DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 280

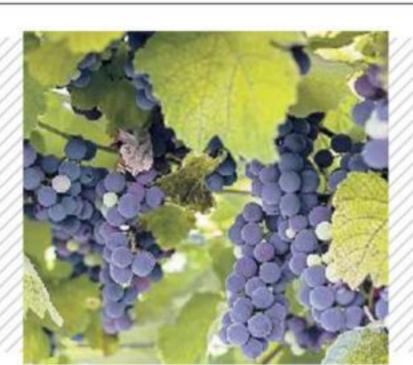
il Quotidiano del NordEst

Venerdì 25 Novembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Contarena chiuso il duello giudiziario: in liquidazione
A pagina VI

Il libro
Clinton, Bacò e Fragolino, storie dimenticate dei "vini proibiti"
Filini a pagina 14

Mondiali
Brasile show gol spettacolo di Richarlison battuta la Serbia
a pagina 19

L'analisi

Ascesa e crollo (fragoroso) dell'ultimo eroe della sinistra

Alessandro Campi

Colpevole o innocente, la questione riguarda solo la giustizia italiana e la coscienza di Aboubakar Soumahoro. La prima, anche quando procede in modo imparziale, ha i tempi biblici che conosciamo. La seconda, dimensione troppo intima, è difficile da penetrare. Limitiamoci dunque a ragionare degli aspetti pubblico-politici e di (cattivo) costume della vicenda – umanamente penosa con tratti di grottesco – che ha investito il neo-deputato della sinistra radicale: l'ultimo idolo, già infranto, di una sinistra che non ne azzecca una da anni.

Cominciamo da quelli che lamentano un indecoroso linciaggio mediatico a danno di un coraggioso combattente al fianco dei deboli e degli sfruttati. Accanimento strumentale contro una persona perbene? Sarebbe facile stendere l'elenco dei politici perbene che, in questi ultimi decenni, hanno visto la carriera distrutta o l'immagine compromessa per sempre da un semplice sospetto, da un vento di calunnia dimostratosi poi inconsistente. Ma evidentemente la nostra memoria pubblica è ormai breve e selettiva come quella dei criceti.

Motivo, si dirà, per perseverare nella pratica barbara dello stillicidio di insinuazioni a mezzo stampa? Certo che no, anche se appare biasimevole e sospetto il ricorso al registro colpevolista o innocentista a seconda delle occasioni. È la politica cosiddetta della doppia morale: intransigenti con i nemici (...)

Continua a pagina 23

«Abuso d'ufficio, si cambia»

▶Meloni ai sindaci: «Stop alla paura della firma, rivedere la responsabilità degli amministratori»

▶«Non si chiede impunità ma regole certe, il perimetro della legalità entro cui muoversi»

«Penso che sia arrivato il momento di affrontare il tema della responsabilità degli amministratori locali. A cominciare dall'abuso d'ufficio», annuncia il premier all'assemblea dell'Anci: «Un amministratore oggi - dice Meloni alla platea di sindaci - non sa se il suo comportamento verrà domani giudicato come criminoso. Non possiamo arrenderci alla paura della firma, perché inchioda una nazione che invece ha un bisogno disperato di correre. Non si reclama impunità ma si chiedono regole certe per sapere quale sia il perimetro della legalità entro cui muoversi».

Guasco a pagina 2

Belluno. La proprietà: «Ma non diventerà hotel»

Misurina, l'ospedale chiude «Troppo ingenti le perdite»

CURE L'Istituto Pio XII chiuderà a fine anno. Pederiva a pagina 10

L'intervista

Conte: «Indagati per tutto ciò che accade, è assurdo»

Maurizio Crema

«Ben venga l'apertura della premier Giorgia Meloni sulla modifica dell'abuso d'ufficio. Ne avevo parlato anche col ministro della Giustizia Carlo Nordio. Chiediamo che le responsabilità rimangano: chi sbaglia deve pagare e in modo assolutamente salato. Ma tutte le responsabilità indirette, che non dipendono direttamente dall'attività del sindaco, devono essere evitate o alleggerite. Trovarsi indagati perché d'ufficio sei responsabile di tutto quello che succede nel tuo territorio (...)

Continua a pagina 3

A4, i vescovi scendono in campo: «Basta morti, terza corsia subito»

▶Appello del patriarca e dei presuli di Pordenone, Treviso e Vittorio

Sul tratto "maledetto" dell'A4, dove il restringimento a due corsie tra San Donà e Portogruaro provoca incidenti a ripetizione, si continua a morire. Un tributo di vittime intollerabile, che ha spinto a un intervento inusuale e di grande forza emotiva il patriarca Moraglia e i vescovi delle diocesi interessate dall'attraversamento autostradale: «La vita deve esser custodita anche grazie a infrastrutture adeguate che permettano a quanti vi transitano di poterlo fare in sicurezza. Riteniamo opportuno raccomandare ancora una volta l'urgenza dell'ultimazione dei lavori per il bene dell'intera collettività».

Graziottin a pagina 9

Veneto

Pronto soccorso, agli infermieri aumento di 1.300 euro all'anno

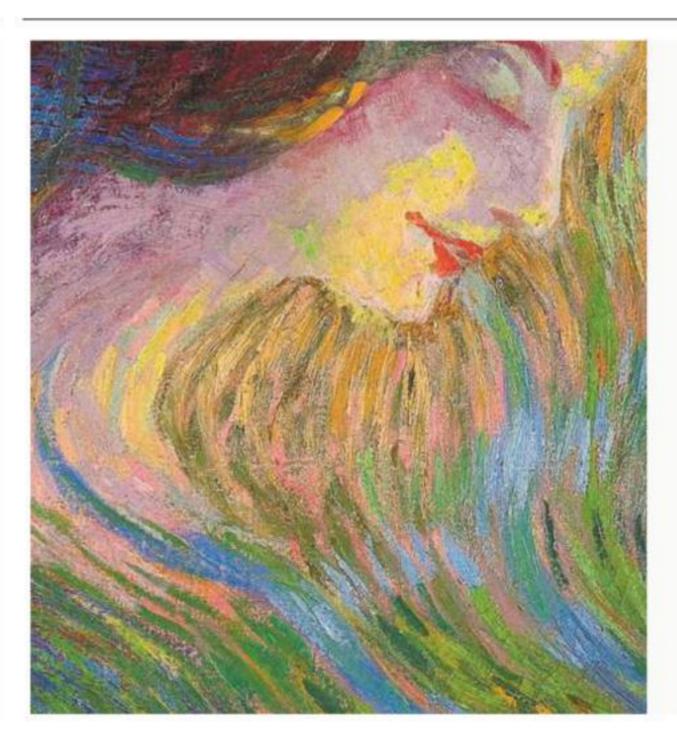
Gli infermieri del Pronto soccorso in Veneto guadagneranno fin da subito 1.300 euro in più all'anno. Per prima in Italia, la Regione ha firmato un accordo con i sindacati che dà attuazione all'indennità prevista dal contratto nazionale di categoria.

A pagina 11

Francia

«Campagna elettorale finanziamenti illeciti» Inchiesta su Macron

Il presidente francese Macron sarebbe indagato con l'accusa di «favoritismo» e «finanziamento illecito delle campagne elettorali» del 2017 e del 2022. Ad affermarlo è il quotidiano Le Parisien. Le indagini riguarderebbero i legami tra Macron e la società di consulenza McKinsey. «Nessun commento», è la replica dell'entourage di Macron.

Pierantozzi a pagina 7

Il caso

Il prof che segnalò Crisanti: «Commissione azzerata, è un errore»

Un ricorso al Tar contro l'azzeramento dell'intera commissione che era stata nominata dall'Università di Padova per la scelta di un nuovo docente di Microbiologia e Microbiologia clinica. A valutarlo è Massimo Clementi, autore della segnalazione al Bo sulla presunta incompatibilità tra i ruoli di commissario e di senatore rivestiti dal collega Andrea Crisanti. In una pepata lettera alla rettrice Daniela Mapelli, Clementi esprime le sue «perplessità» per l'intervento «così radicale».

A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

I nodi della burocrazia

Meloni, assist ai sindaci «Basta abuso d'ufficio, cambieremo le regole»

▶Il presidente del Consiglio all'Anci «La paura di firma inchioda la nazione»

▶Sì alla riforma delle autonomie «Ma senza disparità tra cittadini»

IL CASO

BERGAMO Gli errori, per chi fa il sindaco, sono sempre dietro l'angolo e la paura di sbagliare a volte paralizza. «Ricordo un episodio di don Camillo e Peppone. A un certo punto gli abitanti del paese dicono a Peppone: "Voi siete il sindaco e dovete andare a vedere cosa succede, però se avete paura è un altra cosa". Ecco, se qualcuno ha paura di fare il sindaco è meglio che faccia un altro mestiere», sintetizza con una battuta il presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Ad ascoltarla, all'assemblea dell'Anci, ci sono i primi cittadini arrivati da ogni parte d'Italia, più di 8.000 nella tre giorni di Bergamo. Problemi diversi, ma oneri pesanti per tutti. «Penso che sia arrivato il momento di affrontare il tema della responsabilità degli amministratori locali. A cominciare dall'abuso d'ufficio», annuncia il premier.

NORME ELASTICHE

Il governo sta lavorando a una modifica di alcuni reati contro la pubblica amministrazione, per «definire meglio norme il cui perimetro è oggi così elastico da prestarsi a interpretazioni che sono troppo discrezionali e arbitrarie». In un sistema «intriso di vincoli burocratici, afflitto da ipertrofia amministrativa, i sindaci sono troppo spesso chiamati a interpretazioni che rendono rischiose le loro scelte». Risultato: «La paura della firma». Il timore di finire indagato può indurre il primo cittadino a rimettere la penna nel cassetto. Ed è così che il motore si inceppa. «Un amministratore oggi - sottolinea il premier - non sa se il suo comportamento verrà domani giudicato come criminoso». Eppure le statistiche dicono che il 93% delle contestazioni di abuso d'ufficio si risolve con assoluzioni o archiviazioni. «Nel frattempo, dall'avviso di garanzia all'archiviazione, passano anni, reputazioni e famiglie vengono distrutte, perché per una persona perbene ovviamente il processo è già una pena». Applausi dalla platea, parecchi probabilmente rivedono un pezzo della propria vita. «Peggio ancora - insiste Giorgia Meloni - non possiamo arrenderci alla paura della firma, perché inchioda una nazione che invece ha un bisogno disperato di correre e di liberare le sue energie». E allora ecco che «bisogna mettere sindaci e amministratori locali in condizione di potere firmare serenamente, con questo non si pretendono immunità funzionali, non si reclama impunità ma si chiedono regole certe per sapere quale sia il perimetro della legalità entro cui muoversi». Ciò significa, avverte il premier, «non salvaguardare i furbi ma tutelare gli onesti che vogliono fare bene il loro dovere e dare risposte ai cittadini». La strada per la riforma è stata intrapresa, come ha confermato due giorni alla stessa assemblea il viceministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto: «Abuso d'ufficio? Dobbiamo liberare gli amministratori pubblici da questo spauracchio. Bisogna intervenire sull'articolo 323, è un reato inutile, anzi dannoso. Non tutto deve essere sanzionato dal processo penale».

IL SINDACO DI FERRARA ALAN FABBRI: «SERVE MAGGIORE EQUITÀ: OGNI ANNO SONO QUASI 19 I MILIARDI PRELEVATI DALLA NOSTRA REGIONE»

IL DOPPIO INTERVENTO DI MELONI

Il premier Giorgia Meloni ieri è intervenuta all'assemblea nazionale dell'Anci e poi alla presentazione della nuova commissione parlamentare sui femminicidi

L'AUTONOMIA

Per il presidente del Consiglio tutelare i sindaci è un dovere, «sono un avamposto di umanità, hanno salvato la faccia delle istituzioni italiane nel rapporto con i cittadini e svolgono il lavoro più difficile nell'ambito istituzionale, senza pause e molto spesso con strumenti insufficienti per dare risposte efficaci». Hanno affrontato una pandemia, ora la crisi economica e la sfida del Pnrr. «Nel passaggio tra assegnazione e utilizzazione delle risorse ovviamente come era inevitabile emergono tutti i problemi di sistema di regole rigide, frammentate e complesse. I ritardi dei cantieri saranno inevitabili. Dobbiamo verificare con l'Ue le misure più idonee ad aggiornare il Pnrr». Altra questione, ineludibile a casa dei sindaci, è l'autonomia. «Sgombro il campo da equivoci: agiremo nel solco della Costituzione - detta la linea il premier - Vogliamo dare vita a una nuova stagione di riforme ma in un quadro di coesione nazionale. La maggiore autonomia che ciascuna Regione potrà chiedere avrà come unico obiettivo quello di non creare disparità fra cittadini e soprattutto consentire alle Regioni che già oggi sono indietro di realizzare le riforme, le infrastrutture necessarie per migliorare l'efficienza e la qualità dei loro servizi». Il tema però è divisivo. Per il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, ci sono ambiti - come l'energia e l'istruzione - «sui quali è antistorico e irrealistico che ogni Regione agisca in maniera indipendente e addirittura la dimensione nazionale ormai è troppo piccola». Per il collega di Ferrara, Alan Fabbri, «serve maggiore equità: l'Emilia-Romagna è seconda, dopo la Lombardia, per residuo fiscale». Ogni anno «sono quasi 19 i miliardi di euro prelevati dai nostri territori e non restituiti alla nostra regione. Confido nella riforma».

Claudia Guasco

LE IPOTESI

1 Cancellare il reato

Per il ministro della Giustizia Carlo Nordio (nella foto) va presa in considerazione l'abolizione dell'articolo 323 del codice penale, ovvero il reato di abuso d'ufficio

2 Modificare la norma

Un'altra possibilità è quella di modificare la norma per precisare il perimetro entro il quale definire le reali responsabilità degli amministratori.

3 Il traffico di influenze

Il traffico di influenze illecite è un reato di difficilissima applicazione perché troppo aleatorio, la sua eliminazione è una delle richieste dei sindaci

Dal dito nella porta ai rumori del bar: amministratori indagati e assolti al 90%

IL FOCUS

BERGAMO Il record spetta all'ex sindaco di Parma Federico Pizzarotti, indagato sette volte per abuso d'ufficio. Per sei volte è stato assolto, a gennaio è stato rinviato a giudizio per falsità ideologica e truffa ai danni dello Stato. In due rappresentazioni liriche andate in scena al Teatro Verdi di Busseto nel 2016 e 2017, secondo l'accusa, sarebbero stati utilizzati 45 orchestrali, più di quanto consentisse la capienza della buca del teatro, allo scopo di permettere al tempio della lirica parmense l'ottenimento di contributi ministeriali. «Io affronto tutto con serenità, ma è pesante. E sono incredulo», il commento di Pizzarotti. L'incubo dell'abuso d'ufficio è il tormento dei sindaci. L'accusa riguarda chi, «nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto». Condanna da uno a quattro anni, che erano cinque prima dell'ultima revisione del 1997.

ARCHIVIAZIONI

L'anno scorso, al periodico appello dei sindaci per l'abolizione della norma, il presidente dell'Unione Camere penali italiane Gian Domenico Caiazza affermava che «si tratta di una sorta di "mandato a cercare" eventuali irregolarità o illiceità nella amministrazione pubblica, a prescindere da ben definite e chiare notizie di reato. È a tutti noto che la percentuale di condanne definitive per abuso in atti di ufficio è infinitesimale se raffrontata al numero di indagini che in nome di esso sono state aperte dalle Procure di tutta Italia». Dal 2008 al 219 i pubblici ufficiali condannati per questo reato sono stati 150, il tasso di assoluzioni e archiviazioni supera il 90%. Tra i politici di spicco assolti c'è l'ex governatore della Calabria Mario Oliverio, per uno stanziamento di 95.000 euro nel 2018 destinati alla promozione del turismo della sua regione al Festival di Spoleto. L'ex sindaca di Roma Virginia Raggi per la nomina a capo segreteria di Salvatore Romeo, l'ex prima cittadina di Torino Chiara Appendino per un debito contratto dal Comune (ma il giudice ha stabilito che il reato di falso invece c'è stato), mentre è stata archiviata la posizione del governatore della Lombardia Attilio Fontana per un incarico di consulenza regionale assegnato al suo ex socio nello studio legale. Prosciolto il sindaco di Milano Giuseppe Sala, «perché il fatto non sussiste», nel procedimento che riguardava l'appalto per la Piastra dei Servizi di Expo, che ora dice: «Non c'è un chiaro confine tra l'abuso d'ufficio e l'omissione di atti d'ufficio. Se il ministro Nordio sarà in grado di fare qualcosa, non tanto che ci faciliti la vita ma che chiarisca le regole, io credo che i sindaci di ogni schieramento politico saranno pronti a riconoscergli questa iniziativa».

L'UPUPA

E poi ci sono le inchieste da contorni incredibili. L'ex sindaco di Novara Massimo Giordanosi si è ritrovato indagato per abuso d'ufficio per non aver preso provvedimenti contro gli schiamazzi notturni di un bar, l'ex collega di Crema Stefania Bonaldi indagata (e archiviata) per lesioni colpose perché un bambino si era schiacciato un dito nella porta dell'asilo. Sull'ex sindaco grillino di Livorno, Filippo Nogarin, quando decise di non ricandidarsi per il secondo mandato all'inizio del 2018 pendevano cinque inchieste penali (una gravissima, omicidio colposo per l'alluvione per la quale è a processo) e cinquanta civili. Una intentata da un cittadino disturbato dal verso dell'upupa sull'albero davanti a casa.

C.Gu.

LA CURIOSITÀ

Giorgia cita Peppone e Don Camillo

«Voi siete il sindaco e dovete vedere cosa succede, però se avete paura è un'altra cosa». Una battuta da "Don Camillo e Peppone" citata dal Premier

I nodi della burocrazia

L'intervista **Mario Conte**

«Lavoriamo nel terrore per i Comuni è la paralisi»

▶Il presidente dell'Anci veneto e sindaco di Treviso: «Finalmente un segnale positivo»

▶«Chi sbaglia deve pagare, ma non per fatti di cui non ha responsabilità diretta»

«Ben venga l'apertura della premier Giorgia Meloni sulla modifica dell'abuso d'ufficio. Ne avevo parlato anche col ministro della Giustizia Carlo Nordio. Chi sbaglia deve pagare e in modo assolutamente salato. Ma tutte le responsabilità indirette, che non dipendono direttamente dall'attività del sindaco, devono essere evitate o alleggerite. Trovarsi indagati perché d'ufficio sei responsabile di tutto quello che succede nel tuo territorio è assurdo. Tra l'altro il 93% delle indagini a carico degli amministratori locali viene archiviata».

Mario Conte, 43 anni, sindaco di Treviso e presidente dell'Anci Veneto, l'associazione dei Comuni che proprio ieri a Bergamo ha tenuto la sua assemblea nazionale, è rasserenato dalla presa di posizione della presidente Meloni, ma incrocia le dita: «Speriamo che ora la legge venga modificata in fretta e profondamente».

Ha avuto un incontro col ministro Nordio sull'abuso d'ufficio?

«Ho la fortuna di averlo come concittadino e ci siamo già confrontati su questo tema: anche lui condivide questo problema e a breve sono convinto che inizierà il percorso per cambiare la legge».

Quali sono queste responsabilità non dirette che vi sono affibbiate?

«Faccio un esempio: il sindaco di Crema si è trovato indagato perché un bambino si è schiacciato un dito nella porta di una scuola della sua città. Mi sembra francamente eccessivo: ci sono tante persone prima del sindaco che possono avere responsabilità in questo come in altri casi del genere, però indagato si ritrova d'ufficio sempre il sindaco»

Avete paura?

«Se hai paura non fai il sindaco. A noi le responsabilità non fanno paura, ce le siamo sempre prese. Ma questa legge sull'abuso d'ufficio è sbagliata, si deve cambiare, per noi e per tutta una comunità. A dir la verità il governo Draghi ha già alleggerito la norma, ma oggi è il momento di riscriverla anche alla luce delle nuove responsabilità in arrivo per la gestione dei fondi del Pnrr e delle possibili infiltrazioni mafiose. Il mondo cambia e devono adeguarsi anche le leggi».

ANCI VENETO Il sindaco di Treviso Mario Conte

Non è che volete uno scudo da tutte le responsabilità?

«No, ma bisogna tutelare le persone: sotto una fascia tricolore ci sono donne e uomini che a causa di indagini che non dipendono dalla loro attività si possono ritrovare rovinati. In Italia c'è anche un pessimo retaggio culturale, si dà per scontato che un indagato sia quasi colpevole. In realtà si tratta solo di fare delle verifiche, ma da noi il dubbio rimane anche se sei archiviato. E poi c'è anche da evitare che si blocchi tutta l'attività del Comune per la paura di fare una firma. O che aumenti la burocrazia».

La burocrazia?

«È uno dei problemi del Paese. Ce n'è troppa e quando crei tanti passaggi apri tante possibilità a chi vuol frodare. L'Italia deve fidarsi di più dei sindaci: ci mettono la faccia, vengono eletti direttamente e devono rispondere alla comunità. Sono gli ultimi che vogliono fare i furbi».

Perché serve una riforma complessiva?

«Regole fumose e a volte contraddittorie rischiano anche di allontanare le persone dalla politica: si fa sempre più fatica a riempire le liste elettorali, a trovare due candidati, soprattutto nei Comuni piccoli. Bisogna garantire alle persone che decidano di servire la comunità di poter lavorare serenamente».

Anche perché presto avrete nuove, pesanti responsabilità sul fronte del Pnrr?

«Le faccio un esempio: a Treviso dovrebbero arrivare 98 milioni di euro di fondi del Pnrr da qui al 2026. Tutto deve essere rendicontato. Sarà una lotta contro il tempo per investirli, per questo serve personale competente. Come Anci Veneto stiamo facendo un grande lavoro nei Comuni, soprattutto nei piccoli, per formare gli addetti e accompagnare i Comuni in questo processo. Per farlo però servono regole chiare e soprattutto che non cambino in corsa».

Maurizio Crema

«IL 93% DELLE INDAGINI A CARICO DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI VIENE ARCHIVIATA. SERVONO REGOLE CHIARE SENZA CAMBI IN CORSA»

La Ue rinvia ancora sul gas Il premier: interventi ora E le famiglie "tagliano" tutto

BRUXELLES **Il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin**

LA TRATTATIVA

BRUXELLES L'Europa fa melina sul tetto al prezzo del gas e gli italiani si rassegnano a risparmiare sulle bollette usando meno gli elettrodomestici, dai fornelli al ferro da stiro. L'unico accordo trovato ieri a Bruxelles sul "price cap" è stata la data del 13 dicembre entro cui chiudere la partita, nel corso della prossima (l'ennesima) riunione straordinaria dei ministri dell'Energia, che anticiperà di appena due giorni l'ultimo summit dell'anno dei leader dei Ventisette. Intanto il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, chiede all'Europa di intervenire subito. «Abbiamo questa spada di damocle del caro energia che drena gran parte delle nostre risorse. Gli interventi per calmierare le bollette per le imprese e per le famiglie ci costano circa 5 miliardi di euro al mese. Se non interverrà la Commissione Ue sarà ovviamente difficile, senza una misura di carattere europeo, continuare a far fronte a questi costi», ha detto il premier.

IL TESTO

Il nulla di fatto all'incontro di ieri era atteso, dopo la versione che scontenta tutti proposta dalla Commissione, con il meccanismo di correzione del prezzo che si attiva automaticamente al raggiungimento dei 275 euro al megawattora per due settimane sul Ttf olandese - soglia giudicata eccessivamente elevata e irrealistica - e se la quotazione è superiore di almeno 58 euro alla media dei mercati globali del Gnl. Ma stavolta i Paesi fautori del tetto, Italia, Francia e Spagna in testa, hanno deciso di alzare la posta. Congelando, cioè, gli altri due testi del pacchetto contro il caro-energia, su cui invece un accordo politico di massima tra i governi è stato raggiunto: la piattaforma per gli acquisti congiunti di gas (obbligatori per il 15% del volume degli stoccaggi) e l'accelerazione dei permessi sulle rinnovabili. Bocce ferme finché non si supererà lo stallo sul "price cap".

Per il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, la vera novità sta nella bozza predisposta da Bruxelles, dopo «mesi passati a discutere del "price cap" come semplice denominazione»: servirà, tuttavia, modificare il documento della Commissione per strappare il sì di Roma e delle altre capitali in prima linea. «Il clima dimostra la volontà di trovare una soluzione. Non è tanto una questione legata al numero, ma ai criteri per determinare quando il "price cap" interviene», ha aggiunto. Intanto sono in aumento gli italiani che cuociono la pasta spegnendo il fuoco dopo i primi minuti di cottura e lasciando il coperchio sulla pentola per risparmiare sul gas. Lo rileva il primo rapporto Coldiretti e Censis, intitolato "Gli italiani e il cibo nelle crisi e oltre", secondo cui almeno metà della popolazione avrebbe deciso di ridurre, o addirittura di rinunciare, all'uso del forno elettrico, mentre il 35% avrebbe tagliato l'utilizzo dei fornelli a gas per contenere i consumi energetici e pagare meno in bolletta.

IL MANUALE

Dati che sorprendono ma che nel contempo evidenziano la resilienza degli italiani al caro energia: le famiglie hanno tirato fuori dal cassetto il manuale di sopravvivenza e per superare la crisi stanno adottando una serie di escamotage per calmierare i costi. La rinuncia alla cottura dei cibi interessa soprattutto le famiglie a basso reddito: oltre la metà di queste ultime, ovvero il 54%, avrebbe ridotto o eliminato l'utilizzo del forno elettrico, rispetto al 32% dei redditi alti, mentre il 51% ha tagliato o rinunciato all'utilizzo della cucina con fornelli a gas (solo il 25% dei nuclei con redditi alti ha preso la stessa decisione). Secondo l'indagine, il 55% delle famiglie ha ridotto anche il ricorso a termosifoni e stufe elettriche.

Francesco Bisozzi
Gabriele Rosana

Le misure

IL CASO

ROMA Superbonus, ultimo giorno utile. Scadono oggi i termini per la presentazione della Cila (comunicazione di inizio lavori asseverata) per poter usufruire della detrazione piena, al 110 per cento. Il decreto Aiuti quater ha infatti ridotto l'incentivo al 90 per cento dal gennaio 2023 e dunque chi non rispetterà questo appuntamento si vedrà tagliare il beneficio fiscale. In caso di interventi condominiali, oltre alla Cila, serve anche la delibera assembleare che abbia approvato l'esecuzione dei lavori, prima del 25 novembre. Per le abitazioni unifamiliari, invece, chi al 30 settembre ha completato almeno il 30% dei lavori potrà pagare i lavori usufruendo del 110 per cento fino al 31 marzo (anziché il 31 dicembre). Per il resto le villette, cui viene riaperta la porta all'agevolazione (da gennaio 2023 sarebbero state escluse dal bonus), nel 2023 potranno avere il bonus al 90% ma a condizione che il contribuente sia proprietario o titolare "di diritto reale di godimento", che l'immobile sia l'abitazione principale e che abbia un reddito (calcolato col quoziente familiare) non superiore a 15 mila euro.

I CONTENZIOSI

In queste ore, all'interno della maggioranza, cresce il pressing per una proroga della scadenza per la presentazione della documentazione. L'imposizione di tempi troppo stretti rischia infatti di provocare un aumento esponenziale dei contenziosi. Inoltre, potrebbero esserci molte situazioni in cui gli amministratori di condominio dovranno tornare in assemblea e prendere decisioni drastiche come

CORAM-CONFEDILIZIA: «NON TUTTI POTRANNO SOSTENERE LE SPESE» FORZA ITALIA CHIEDE UNA PROROGA FINO AL 31 DICEMBRE

Superbonus, ultimo giorno caos per avere il 110% Ed è pressing per il rinvio

▶Scade oggi il termine per presentare la richiesta per l'agevolazione piena

▶Ma nei condomini regna l'incertezza cresce il rischio di dover pagare di più

quelle di passare dalla detrazione del 110% al 90% oppure interrompere i lavori e pagare le penali. Molte categorie professionali hanno fatto osservare che possono moltiplicarsi i rischi di imprecisioni e imperizie.

Secondo l'avvocato Vincenzo Nasini, presidente del coordinamento registri amministratori condominiali (Coram) di Confedilizia, gli amministratori si trovano effettivamente a gestire una situazione caotica. «Ci sono condomini nei quali sono state già avviate le attività propedeutiche per aderire al superbonus - spiega Nasini - i condòmini hanno provveduto a versare le quote per pagare i professionisti che svolgono lo studio di fattibilità degli interventi ed ora non sanno più cosa fare, perché non tutti saranno in grado di sostenere, nel 2023, le spese che graveranno a loro carico».

Altri condomini erano in attesa di alcuni permessi burocratici per presentare la Cila. Cosa succederà ora? «La tagliola del 25 novembre non consentirà più di ottenere l'agevolazione per intero, proprietari ed amministratori sono furenti in quanto la politica scarica sul mondo dei condomini le sue indecisioni». «Gli interventi di riqualificazione energetica - fa poi notare il presidente di Coram Confedilizia - saranno utili per venire incontro alle richieste della prossima direttiva europea sull'efficientamento energetico nell'edilizia che, tra l'altro, imporrà agli edifici esistenti di raggiungere dei requisiti minimi di prestazione energetica». Insomma «la situazione è allarmante e complicata, vi è l'interazione fra soggetti diversi e il continuo intervento normativo ha generato incertezze di ogni tipo».

Queste preoccupazioni sono state raccolte per il momento in particolare da Forza Italia, che ha chiesto una proroga al 31 dicembre. Se non oltre. «La scadenza odierna - si fa notare dal partito azzurro - appare una tagliola impossibile da rispettare e sarà foriero di contenziosi, sia tra committente e professionisti, sia tra privati e pubblica amministrazione. Per questo chiederemo che questo termine slitti di almeno un paio di mesi, consentendo di completare positivamente le pratiche in itinere».

I TEMPI

In realtà la correzione, se avverrà in Parlamento, potrà essere ufficializzata solo con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale della legge di conversione del decreto Aiuti quater, tra qualche settimana: dunque a scadenza abbondantemente passata. Potrebbe servire quindi anche una norma transitoria per regolare quel che è successo nel frattempo. Discorso diverso se il governo intervenisse nuovamente per decreto legge, ipotesi che però appare quanto mai improbabile.

Occorre ricordare che, secondo la relazione tecnica alla manovra la riduzione del Superbonus dal 110% al 90% a partire dal 2023, farà risparmiare allo Stato nei prossimi anni 4,5 miliardi di euro. Il calcolo si basa sull'ipotesi che i lavori condominiali si ridurranno del 20%, a causa del minor incentivo.

Luca Cifoni
Michele Di Branco

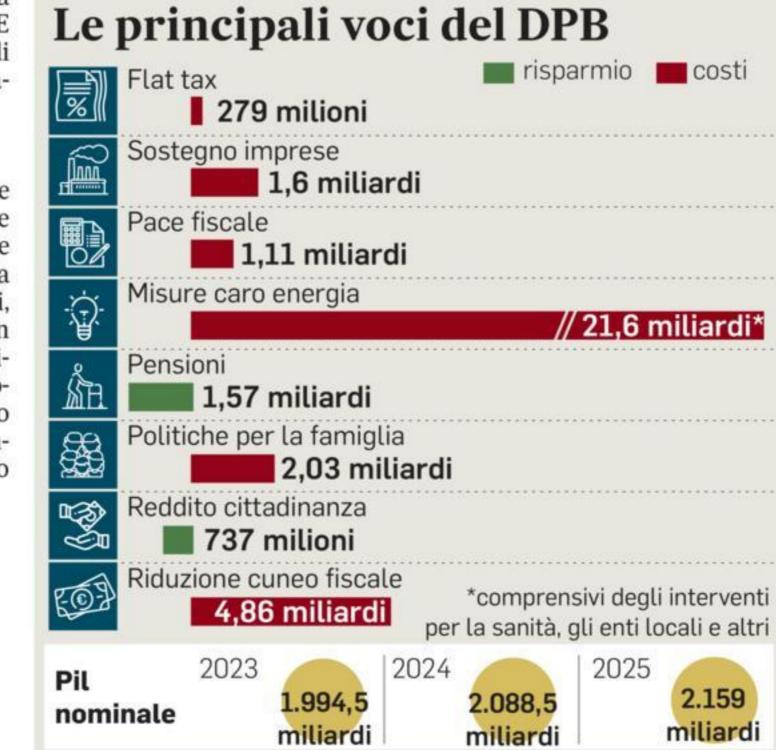
IL TESTO

ROMA Previsioni macroeconomiche ed elenco sintetico delle misure della manovra con i relativi effetti finanziari in percentuale sul Pil. Ieri pomeriggio, il Dpb (documento programmatico di bilancio), in pratica la sintesi della manovra del governo Meloni che aggiorna l'ultimo documento messo a punto dall'ex ministro Daniele Franco a ottobre, è stato ufficialmente inviato alla Commissione europea e al Parlamento. Manca ancora, invece, il testo definitivo della manovra vera e propria: in commissione Bilancio alla Camera, dove inizierà l'iter parlamentare, la attendono tra oggi e domani, al massimo lunedì. Ogni giorno è prezioso, visto i tempi ristretti a disposizione del Parlamento per l'esame e l'approvazione definitiva da parte di Camera e Senato, che deve avvenire entro fine dicembre. In pratica c'è un solo mese a disposizione. Al Mef sottolineano che 3-4 giorni per mettere nero su bianco le decisioni sulle varie misure prese dal consiglio dei ministri, è il minimo indispensabile. In realtà non è solo una questione "tecnico-legislativa". A ieri c'erano ancora alcuni nodi da sciogliere, relativi alle coperture ma anche alla versione definitiva di alcune misure. Al di là degli oltre 21 miliardi di deficit destinati al maxi-pacchetto energia, gli altri 14 miliardi (la manovra cuba complessivamente 35 miliardi di euro), sono ancora sotto il vaglio dei tecnici.

Bollette, stop agli aiuti quando i prezzi torneranno in linea con i livelli pre-crisi

Al ministero dell'Economia stanno lavorando voce su voce. E non manca qualche difformità di vedute con i ministri di altri dicasteri.

IL CASO

È il caso, ad esempio, di "opzione donna", la possibilità concessa alle lavoratrici di andare in pensione anche prima dei 60 anni una volta raggiunti i 35 anni di contributi, con un assegno calcolato tutto con il più penalizzante metodo contributivo. Il Mef insiste per una proroga con modifiche che affiancano al requisito contributivo dei 35 anni, anche il "fattore figli" per quello anagrafico: se sono almeno due si può accedere a opzione donna a 58 anni, se si ha un solo figlio serve aver compiuto 59 anni, che diventano 60 in assenza di prole. La ministra del Lavoro, Marina Calderone, spinge invece per una proroga tout court. Ieri la "riflessione" era ancora in corso. Di certo dal punto di vista delle risorse impegnate la misura finora non è stata particolarmente impegnativa. Nei primi nove mesi del 2022 - ultimi dati ufficiali Inps - ne hanno usufruito soltanto 18.000 lavoratrici. Nell'intero 2021 erano state 20.641. La misura "attira" le sessantenni, più che le 58/59enni: tra gennaio e settembre di quest'anno la classe d'età 60/61 anni è stata la più numerosa, ovvero 7.355 contro le 6.493 più giovani. Dopo i 62 anni le richieste calano drasticamente. Gli importi degli assegni sono in genere molto bassi, la metà del totale (9.206) non arriva a 500 euro al mese, 7.000 pensionate hanno assegni compresi tra i 500 e i mille euro al mese, soltanto in duemila hanno una pensione superiore ai mille euro. Numeri esigui, quindi, come platea, e come importi. La scelta su una soluzione piuttosto che sull'altra sarà politica.

AIUTI TEMPORANEI

Ieri il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha ricordato «la fase di severa difficoltà a livello economico e sociale e di grande incertezza riguardo al contesto geopolitico» e la necessità di «aiuti mirati e temporanei» come quelli contro il caro-bollette. A questo proposito il governo manda un messaggio preciso a Bruxelles, assumendo «l'impegno a ridurre e poi eliminare gli aiuti e i tagli alle imposte non appena i prezzi del gas naturale, dell'energia e dei carburanti rientreranno verso livelli in linea con il periodo pre-crisi». A fine marzo si farà il punto della situazione, si legge nel Dpb: se i prezzi dell'energia saranno ancora così alti, saranno attuate nuove misure «utilizzando prioritariamente eventuali entrate aggiuntive e risparmi di spesa che si manifestassero nei primi mesi dell'anno».

Giusy Franzese

INVIATO A BRUXELLES IL DPB CON LE TABELLE SUGLI IMPATTI SUL PIL DELLE PRINCIPALI MISURE DELLA MANOVRA DA 35 MILIARDI

NELL'ARTICOLATO DI LEGGE DA PRESENTARE AL PARLAMENTO RESTANO ANCORA ALCUNI NODI DA SCIOGLIERE: IL CASO DI OPZIONE DONNA

I nodi politici

IL CASO

Donne, la strage continua un delitto ogni 3 giorni Meloni: uniti per fermarla

▶Via libera del Senato all'unanimità alla nuova Commissione bicamerale

▶Il premier: «Prevenzione, protezione e pene certe. Sì al braccialetto elettronico»

ROMA Arriva il primo sì all'istituzione, anche nella nuova legislatura, di una commissione bicamerale d'inchiesta «sul femminicidio e ogni forma di violenza di genere». Il via libera del Senato, seguito da un lunghissimo applauso, è scattato all'unanimità. Ora la palla passa alla Camera, ma l'esito è scontato.

«Sbaglia chi pensa che sia una questione di donne, è essenzialmente una questione di uomini», ha commentato il presidente del Senato, Ignazio La Russa, «il femminicidio è un fenomeno che spesso nasce dall'ignoranza e dall'intolleranza e che si alimenta nelle disparità che ancora esistono nelle famiglie, nelle scuole e in ogni ambito della nostra società». La Russa ha poi snocciolato le cifre dell'eccidio: «Dall'inizio dell'anno sono 104 le donne uccise in Italia. Una ogni tre giorni. Di cui 88 in un contesto familiare o affettivo».

Nel pomeriggio, nel corso di un convegno a palazzo Giustiniani sui risultati della commissione d'inchiesta guidata nella scorsa legislatura da Valeria Valente, è intervenuta Giorgia Meloni. «Non posso non sentire come donna, come primo presidente del Consiglio donna l'impegno contro i femminicidi», ha detto la premier, «come donna, madre e figlia non posso non mandare un pensiero a tutte quelle donne che anche in questo ultimo anno hanno perso la vita». E ieri sera, sulla facciata di palazzo Chigi illuminata di rosso, sono apparsi i nomi di 104 donne uccise nell'ultimo anno. «I numeri sono freddi, ma dietro ogni numero c'è una storia».

Tra le tante, Meloni ha voluto ricordare Anastasiia Alashri, la giovane ucraina scappata dalla guerra e uccisa a Fano dall'ex marito. «Anastasia aveva avuto il coraggio di denunciare. Molte altre non lo fanno, non ce la fanno». Perché sperano che l'uomo «cambi, e lì è difficile», altre perché «non hanno le risorse economiche, e lì qualcosa si può fare», altre ancora perché «ci sono i figli», ma bisogna far loro capire che «denunciare è soprattutto un modo per mettere in sicurezza il bambino. E poi ci sono quelle che si sentono sole. E su questo si può fare tantissimo».

PALAZZO CHIGI Sulla facciata i nomi di 104 vittime di femminicidio

I TRE PILASTRI DI AZIONE

Meloni, che ritiene i femminicidi un fenomeno «da affrontare uniti senza distinzioni», ha garantito che per fermare il massacro di donne «il governo intende lavorare su tre pilastri d'azione: prevenzione, protezione e certezza della pena». «Abbiamo rifinanziato con la legge di bilancio i centri antiviolenza e le case rifugio. Ci impegniamo ad attuare la legge sulla raccolta dei dati statistici». È infatti «fondamentale un quadro più dettagliato possibile per le politiche di prevenzione e di contrasto. Va stimato il tema sommerso dei diversi tipi di violenza. Bisogna facilitare adozione di protocolli e migliori pratiche nei tribunali per una applicazione sempre più efficace del codice rosso. Sul tema della certezza della pena bisogna potenziare le misure di protezione delle vittime e rafforzare il ricorso ai braccialetti elettronici, che non vengono usati abbastanza perché mancano in molti casi, in altri perché il tema della prossimità può essere male interpretato a volte perché siamo troppo timidi». In più, «bisogna formare gli operatori delle forze dell'ordine, avvocati, magistrati, medici, assistenti sociali, docenti personale sanitario». Non è mancato un richiamo agli orrori del conflitto in Ucraina: «Gli stupri di guerra sono un'arma di possesso, utilizzati come armi».

«Spesso il tema è che si fa fatica a leggere e riconoscere la violenza per quella che è», ha detto Valente (Pd) tracciando il bilancio del lavoro svolto nella scorsa legislatura dalla commissione di inchiesta che ha guidato. «C'è un problema di specializzazione», ha aggiunto, «bisogna conoscere bene le norme e poi c'è un tema di pregiudizio e stereotipo che lega la donna o l'uomo in un determinato ruolo. Questi stereotipi vanno combattuti. Specializzazione e formazione restano la strada maestra».

Soddisfatta la ministra per la Famiglia, Eugenia Roccella: «C'è sempre stata unità su questi temi e ieri alla Camera siamo arrivati ad una mozione quasi unitaria votata anche dai 5stelle. È un segnale di continuità con il passato, su questi temi serve l'unità o non argineremo un fenomeno di violenza contro le donne e della inviolabilità del corpo femminile».

A.Gen.

L'intervista Paola De Micheli

«È il tempo femminile, così cambierò il Pd: più territorio e tanta concretezza»

Il 19 febbraio si terranno le primarie del Partito Democratico per la scelta del segretario nazionale. In corsa c'è anche Paola De Micheli, ex ministro delle Infrastrutture. «Ho un progetto – dice – di cambiamento profondo e concreto del Pd: dal modello di partito molto più legato agli iscritti e ai volontari. Ho un'idea di Paese: un grande investimento sui lavori e sullo sviluppo ambientalmente sostenibile. Abbiamo il dovere di coinvolgere chi non è più stato ascoltato dalla sinistra».

Da San Stino di Livenza a Schio, passando per Verona e Rovigo, perché ha deciso di fare un giro del Veneto?

«Purtroppo il Pd ha perso molto il contatto con i territori. Per questo la riforma che farò sarà dare un potere maggiore alle federazioni provinciali, sia nella scelta dei gruppi dirigenti nazionali, sia nelle politiche da perseguire. Penso a un modello organizzativo orizzontale, in cui la decisione avvenga attraverso la discussione e in cui il voto degli iscritti valga il doppio. Immagino assemblee che abbiano come fulcro i modelli comunali dei nostri circoli. Anche nel Veneto leghista vinciamo le elezioni in tante città, capoluoghi di provincia come Padova e Verona, o in centri più piccoli. I partiti locali sono capaci di stare quotidianamente con le persone. Ecco, questo è il modo di essere partito che voglio diventi il modello del Partito Democratico nazionale».

La principale forza di opposizione al Governo di centrodestra. Cosa si aspetta?

«Dobbiamo usare il tempo dell'opposizione per ricostruire il Pd e diventare il partito della prossimità. Per questo è necessario che stiamo con le persone fuori dai palazzi. Non a caso il titolo del mio libero è "Concretamente. Prima le persone"».

Cosa la distingue da Stefano Bonaccini e da Elly Schlein in questa sfida tutta emiliana?

«Ho avuto ruoli nazionali, per cui conosco il Pd da Crotone a Treviso, ma anche il Paese dal Porto di Venezia a quello di Gioia Tauro. Allo stesso tempo sono stata eletta nelle istituzioni locali, la più votata al Consiglio comunale di Piacenza. In un momento così complicato, vorrei mettere tutta questa esperienza al servizio del partito, provando ad essere uno strumento di rilancio. Ritengo di essere una donna che ha un punto di vista femminile e concreto sulla vita delle persone, cosa della quale la sinistra ha perso consapevolezza».

IN CORSA Paola De Micheli

Potrebbe essere la prima donna segretario del Pd, nell'epoca della prima donna premier d'Italia. È dunque il tempo delle donne?

«Lo spero, non tanto per me, ma per le donne. Penso che il modello propugnato da Giorgia Meloni, quello della donna che ce l'ha fatta da sola, sia sbagliato. Le donne che arrivano a ruoli importanti lo devono alla battaglia di tutte e devono spingere tutte le altre ad avere più opportunità. Per realizzare il talento femminile in questo Paese non bastano il merito, l'impegno e la determinazione, ma serve un nuovo modello di organizzazione della società e del lavoro. La presidente del Consiglio dovrebbe impegnarsi affinché a tutte le donne sia consentito, in certi momenti della propria vita, di portare i figli al lavoro, come ho già fatto con il mio staff di donne in passato. Non dev'essere un privilegio di chi sta nelle istituzioni. Se non lo fa lei, lo farò io».

Da segretario o da segretaria?

«Sarò la segretaria. Tutte le donne nelle aziende, nelle scuole, negli ospedali e nelle istituzioni sentiranno quanto è importante davvero questo femminile».

Angela Pederiva

Giustizia e politica

Un'inchiesta su Macron per la campagna elettorale «Finanziamenti illeciti»

▶La procura fa luce sugli strani rapporti tra il presidente e una società di consulenza

▶L'ipotesi: commesse pubbliche in cambio di contributi privati per la corsa all'Eliseo

I CONTI

PARIGI «No comment». All'Eliseo ieri sera non dicevano di più. La notizia non è comunque buona per il presidente Emmanuel Macron, anche se il suo nome è assente dal comunicato pubblicato nel tardo pomeriggio dal capo del Pnf, la procura speciale nazionale incaricata di indagare sulle frodi finanziarie ad altissimo livello, quelle che rischiano di compromettere «la solidarietà nazionale e l'esemplarità della Repubblica». Costretto da una notizia uscita sul sito di "Le Parisien" dal titolo perentorio, «Macron coinvolto in un'inchiesta », il procuratore capo della Pnf, Jean-François Bonhert, ha precisato che in effetti, il 20 e il 21 ottobre, sono state aperte due differenti inchieste, una per fare luce sulle «condizioni di intervento» di società di consulenza strategica, nelle campagne presidenziali del 2017 e del 2022, e un'altra per «favoritismo», attivo e passivo. I nomi non ci sono ma sono presto fatti, perché contenuti in diversi ricorsi presentati da cittadini e associazioni, in un rapporto del Senato pubblicato a marzo e in diverse inchieste giornalistiche: le indagini riguardano il rapporto di Emmanuel Macron – durante le due campagne presidenziali, ma anche oltre - con le società di consulenza privata, in particolare il colosso McKinsey.

SCENARIO

È la prima volta che la giustizia si avvicina tanto al presidente della Repubblica. L'inchiesta è in corso, e non riguarda direttamente la persona del presidente, ma i conti della sua campagna, e la possibilità che alcune consulenze possano essere state non contabilizzate o contabilizzate al ribasso, e magari frutto di scambi di favori. In ogni modo, Macron non potrebbe mai risultare indagato, in quanto blindato da un'immunità penale prevista dalla Costituzione, che vieta a qualsiasi giurisdizione o autorità amministrativa di chiedergli di testimoniare o di farne l'oggetto di una procedura o di un'istruzione. Se al termine dell'inchiesta i magistrati dovessero giudicare che il presidente ha spiegazioni da dare sul suo operato, potrebbero convocarlo, ma solo alla fine del suo mandato, e unicamente su atti commessi non durante l'esercizio delle sue funzioni. Politicamente è però l'apertura di un altro fronte per Macron.

Il ruolo delle multinazionali di consulenza strategica nell'orientamento delle politiche di governo sono al centro da anni di dibattiti e inchieste, in tutte le democrazie, Italia compresa. In Francia il tema è particolarmente caro alle opposizioni. A marzo, il rapporto di una commissione d'inchiesta del Senato ha denunciato un'influenza troppo alta – e costosa – su scelte strategiche e tecniche che dovrebbero essere di competenza politica, rivelando che i contratti tra questi gruppi privati e lo Stato sono «più che raddoppiati» tra il 2018 e il 2021 per raggiungere la cifra record di un miliardo di euro l'anno scorso. Secondo Le Parisien, l'inchiesta aperta il 20 ottobre per presunto finanziamento illegale delle campagne presidenziali nel 2017 e 2022, si concentra anche sulle condizioni di attribuzione di alcuni contratti pubblici a McKinsey. Per quanto riguarda presunti "favoritismi" di cui potrebbe aver beneficiato McKinsey, la procura finanziaria ha anche precisato che una terza inchiesta è partita il 31 marzo per «riciclaggio aggravato e frode fiscale aggravata» e ha già portato a una perquisizione della sede francese di McKinsey il 24 maggio. Diverse inchieste giornalistiche hanno rivelato che la società non ha pagato alcuna imposta in Francia tra il 2011 e il 2020, nonostante un fatturato di 329 milioni di euro soltanto nel 2020. All'epoca candidato al secondo mandato, Macron aveva dichiarato che il mancato pagamento di imposte sulle società da parte di McKinsey era semplicemente in linea con le norme fiscali in vigore.

FONTI

«Se dovessero esserci prove di manipolazione – aveva detto Macron – allora che se ne occupi la giustizia penale». Ieri pomeriggio, una fonte vicina alla presidenza citata dal Figaro ha tentato di sdrammatizzare la vicenda: «Per essermi occupato dei conti del partito durante i tanti anni passati in direzione, posso dirvi che sono molto tranquillo». McKinsey è la più grossa società di consulenza strategica al mondo. Secondo Forbes, il fatturato complessivo nel 2019 è stato di 8,3 miliardi di euro. Tra i clienti, CEO di multinazionali, capi di stato, ministri. Nel 2017, due giorni prima del secondo turno delle presidenziali, un gruppo di hacker, probabilmente russi, avevano reso pubbliche migliaia di scambi e mail interni alla squadra di Macron, rivelando la presenza di almeno una ventina di dipendenti di McKinsey.

Francesca Pierantozzi

Il caso Le indagini sulle cooperative

Soumahoro si autosospende

Aboubakar Soumahoro fuori, almeno per il momento, dal gruppo di Alleanza Verdi Sinistra in attesa degli sviluppi dell'inchiesta che vede indagata la suocera del parlamentare. Per Marie Therese Mukamitsindo i pm ipotizzano il reato malversazione e il fascicolo riguarda le presunte irregolarità nella gestione di due cooperative pro-migranti. Soumahoro si è autosospeso dal gruppo.

La spallata dei vescovi «Basta vittime in A4 Subito la terza corsia»

▶L'appello del patriarca e dei presuli di Pordenone, Treviso e Vittorio Veneto

▶Rappresentano le diocesi attraversate dal tratto maledetto: «Fare tutto il possibile»

L'INIZIATIVA

MESTRE Sul tratto "maledetto" dell'A4, dove il restringimento da tre a due corsie nei 24 chilometri tra San Donà e Portogruaro provoca incidenti a ripetizione, si continua a morire. Un tributo di sangue pesantissimo, mai completamente cessato nemmeno negli anni del Covid e nuovamente con numeri da emergenza ora che sul percorso di guerra della Venezia-Trieste il traffico è addirittura sopra i livelli pre pandemia, per di più con la stagione delle nebbie alle porte. Già nel 2021 nel tratto veneziano dell'A4, secondo il report dell'Aci, gli incidenti erano stati 66 con 12 morti e 91 feriti, ma il bilancio 2022 è già largamente oltre quei numeri drammatici.

Per altri aspetti, certo infinitamente meno gravi rispetto a quello relativo all'incidentistica, la situazione in A4 rappresenta una fonte di stress per gli utenti dell'autostrada e per i residenti, con pesanti ricadute anche sul piano ambientale per gli effetti di code e caos sistematici.

SITUAZIONE INTOLLERABILE

Situazione variamente definita intollerabile per il tributo di vittime e di persone segnate dagli scontri, che spinge ad un intervento inusuale e di grande forza emotiva il patriarca Francesco Moraglia e i vescovi delle diocesi interessate dall'attraversamento del "bisturi" autostradale: Giuseppe Pellegrini per Concordia-Pordenone, Corrado Pizziolo per Vittorio Veneto e Michele Tomasi per Treviso. I presuli hanno scelto le testate diocesane - che stanno congiuntamente trattando la tematica in relazione alla Giornata delle vittime della strada tenutasi domenica scorsa - per lanciare il loro appello alle istituzioni e per dare una spallata su una questione certamente all'ordine del giorno a Nordest ma forse non ancora colta in tutta la sua gravità a livello nazionale (per dire, si parla del Ponte sullo Stretto ma non di un intervento di carattere eccezionale per il "buco nero" sulla principale direttrice verso l'Est).

EMERGENZA NAZIONALE

Una dimensione sovraregionale del resto sottolineata dal patriarca e dai presuli nel loro appello: «Sono troppe le persone che proprio in questo tratto autostradale hanno perso la vita. Sono troppi quanti hanno riportato gravi danni, con conseguenze invalidanti per sempre. Queste laceranti ferite toccano nel vivo le persone direttamente coinvolte, ma anche le rispettive famiglie, appartenenti non solo alle nostre comunità ma anche a comunità di altre province e regioni». Patriarca e vescovi ribadiscono la responsabilità verso la collettività di chi guida («A chi si mette al volante di un'auto o di un camion è affidata la responsabilità della cura e della custodia della propria e dell'altrui vita: molto concretamente, ciò significa avere grande attenzione al modo di condurre il proprio veicolo per non essere fonte di pericolo a sé stessi o ad altri») ma al tempo stesso levano la loro autorevole voce nei riguardi della politica: «La vita deve esser custodita anche grazie a infrastrutture adeguate che permettano a quanti vi transitano di poterlo fare in sicurezza. Da parte delle istituzioni e degli enti preposti, pertanto, deve essere fatto tutto il possibile perché la sicurezza delle nostre autostrade e delle nostre strade sia garantita da infrastrutture adeguate. Siamo al corrente del fatto che è in fase avanzata la realizzazione di progetti per una viabilità più sicura nel tratto autostradale citato. Riteniamo opportuno, tuttavia, raccomandare ancora una volta l'urgenza dell'ultimazione dei lavori per il bene dell'intera collettività». In sostanza non basta "fare" prima o poi, bisogna "fare presto".

ESASPERATI I sindaci alla manifestazione del 29-10 per i lavori della terza corsia. Nel tondo il patriarca Moraglia

«LA VITA DEVE ESSERE CUSTODITA ANCHE GRAZIE A INFRASTRUTTURE ADEGUATE, ISTITUZIONI ED ENTI GARANTISCANO UNA VIABILITÀ SICURA»

IN PRESSING

La politica del Nordest è da tempo in pressing (bipartisan) sul tema: «Proporremo al Governo di prevedere nuove risorse finanziarie da destinare alla società che gestisce il tratto. Anticipando delle risorse si possono accelerare i lavori per la terza corsia e recuperare ritardi accumulatisi in questi anni», sostiene il senatore Andrea Martella, segretario regionale Pd. Da parte sua la deputata leghista Giorgia Andreuzza assicura: «Ho già avuto modo di anticipare al ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini la questione A4, un progetto che ha una valenza nazionale. Sono certa che ora ci saranno i tavoli opportuni dove ci si metterà al lavoro per valutare assieme alle regioni e agli enti preposti tutto quello che si può migliorare». Ma dopo tante parole e troppi incidenti, sull'A4 meglio procedere con i piedi di piombo.

Tiziano Graziottin

Il cardinale Becciu registrò di nascosto il papa

▶Nuova accusa per l'alto prelato: associazione per delinquere

IL CASO

ROMA Colpo di scena al maxi processo in Vaticano sullo sfortunato investimento del Palazzo di Londra acquistato con i fondi riservati della Segreteria di Stato e poi risultato un autentico bagno di sangue. Il Promotore di Giustizia, una figura equiparabile al pm in Italia, dietro autorizzazione di Papa Francesco, ieri mattina ha fatto ascoltare l'audio di una telefonata fatta registrare in modo fraudolento dal cardinale Angelo Becciu. Il dialogo è tra lui e il Pontefice.

Nella breve conversazione, avvenuta il 24 luglio 2021, si parla dei denari consegnati alla presunta analista Cecilia Marogna al fine di liberare una suora rapita dai jihadisti nel Mali. In tutto 500 mila euro che vennero trasferiti tramite bonifici a una società in Slovenia chiamata Inkerman ma poi spesi dalla donna – anch'essa imputata nel processo - per acquistare oggetti di lusso. A registrare la telefonata fu Maria Luisa Zambrano, nipote del cardinale. Becciu, nella conversazione registrata di nascosto, chiedeva al Papa di avere una dichiarazione scritta da utilizzare durante il processo per dimostrare che i pagamenti alla Inkerman erano stati autorizzati. «Le sto telefonando con grande sofferenza (...) Mi spiace ma la lettera che mi ha inviato è una condanna. Io non posso chiamarla in tribunale come testimone, non mi permetterei mai, però ci deve essere una sua dichiarazione. I due punti sono questi: mi ha dato o no l'autorizzazione a liberare la suora?». Il pontefice dall'altro capo del telefono: «Quello sì, mi ricordo vagamente ma mi ricordo (...) Ma per essere preciso ho voluto chiedere bene come erano le cose, ho scritto quello no?».

Il presidente del Tribunale Giuseppe Pignatone ha dichiarato ammissibile la richiesta di ascoltare in un secondo tempo in aula la telefonata. Un colpo per il cardinale Becciu, ma non l'unico. In Vaticano, infatti, vi sarebbe un secondo filone d'indagine nel quale risulta indagato con altre persone per associazione a delinquere anche se i suoi difensori hanno detto di non sapere nulla di questo ulteriore fascicolo.

L'intervista Roberto Arduini

«Misurina, stop a Natale lo impongono i numeri»

▶Il presidente dell'Opera diocesana di Parma proprietaria del centro per l'asma pediatrica

▶«Perdite alte, nessuna garanzia di pareggio Ma non verrà trasformato in hotel di lusso»

Dall'alpinista e scrittore Mauro Corona, all'ex paziente e ora scalatrice Sara Lazzari, il tam-tam corre sui social: fallita l'attuazione di un "piano B", l'istituto Pio XII di Misurina cesserà definitivamente l'attività il 31 dicembre, dimettendo gli ultimi pazienti entro Natale. A confermarlo al *Gazzettino* è l'Opera Diocesana San Bernardo degli Uberti, che fa capo alla curia di Parma ed è la proprietaria del centro di cura dell'asma pediatrica, convenzionato con la Regione Veneto. «Non siamo noi a voler chiudere, sono i numeri che non ci consentono più di andare avanti», afferma il presidente Roberto Arduini, osservando i bilanci degli ultimi sei anni.

Fra il 2017 e il 2021 il "rosso" è passato da 415.420 a 511.895 euro, con una punta intermedia di 834.975. E nel 2022?
«Anche quest'anno la perdita è estremamente ingente, non inferiore alle annualità precedenti, anzi: rischiamo di registrare un disavanzo di 800.000 euro, se non 1 milione. Non avendo garanzie per un pareggio, siamo costretti a chiudere».

Che ne è stato delle ipotesi di salvataggio degli ultimi mesi?
«A tutt'oggi ci sono interlocuzioni, ma non hanno portato a un cambiamento della decisione, in quanto i risultati economici sono tali da non permettere la continuazione dell'attività. Ringrazio la Regione, che ci ha sempre sostenuti pagando le prestazioni erogate ai pazienti del Veneto, ma purtroppo non basta. Per questo lo stop è confermato formalmente al 31 dicembre, anche se concretamente scatterà con qualche giorno di anticipo per permettere la chiusura delle cartelle cliniche e lo svolgimento delle pulizie finali. Il personale? Abbiamo offerto ai dipendenti di lavorare nelle nostre 4 strutture per anziani non autosufficienti a Parma, in caso contrario saremo costretti a licenziarli».

I vostri numeri di delibere e dichiarazioni sono contraddittori. Lo stanziamento regionale di 1,2 milioni annui si basava su una stima semestrale nel 2019 di «1.400 pazienti»: com'è possibile che da gennaio ad agosto del 2022 l'istituto abbia avuto «un solo paziente»?
«Ma no, così il tema è banalizzato. Le prestazioni fornite dall'istituto Pio XII sono visite, diurnati e ricoveri. Le statistiche riflettono una grande stagionalità. Considerando solo le degenze degli asmatici, in agosto sono state contabilizzate 735 giornate, quindi in media 35 bambini. Invece a febbraio le giornate sono state 77, a settembre 69, a ottobre 59, dunque mediamente 2 bambini. Se tutti i mesi fossero come quelli estivi, non avremmo problemi. Ma purtroppo non sono tutti così».

«GRAZIE AL VENETO CHE CI HA SEMPRE SOSTENUTI, INVECE DALLE ALTRE REGIONI È MOLTO COMPLICATO ACCEDERE ALLE CURE»

Pesa il fatto che solo l'Emilia Romagna, oltre al Veneto, abbia disciplinato il percorso di cura a Misurina?
«Faccio una premessa: il Servizio sanitario nazionale è articolato su base regionale. Mentre in Veneto le procedure di accesso alla struttura sono semplificate, altrove sono molto più complicate. Non so se i pazienti siano indirizzati o no, se le Regioni si mettano di traverso o no, se i farmaci monoclonali degli altri ospedali abbiano il sopravvento o no: posso solo prendere atto del fatto che il numero di bambini che arriva da noi è insufficiente a garantire il pareggio di bilancio».

È vero che l'immobile potrebbe essere trasformato in un hotel di lusso?
«Lo smentisco categoricamente. La proprietà è della diocesi di Parma che, vista la sua mission, non ha nessuna intenzione al riguardo. Se ci saranno progetti di natura sociosanitaria tali da consentire un equilibrio economico, noi daremo la massima disponibilità ad attuarli. Ma al momento non ce ne sono».

Un duro colpo per i sostenitori del centro di Misurina.
«Posso comprendere la mobilitazione, ma non la polemica. Dato che faccio il commercialista, mi mobilito sui numeri. E i numeri sono presto fatti».

Angela Pederiva

ISTITUTO PIO XII Il centro per l'asma pediatrica di Misurina (Auronzo) fa capo alla diocesi di Parma

Abruzzo

Strage di Rigopiano, chieste pene per 150 anni

È arrivata al termine, dopo due giorni, la requisitoria della Procura di Pescara nel processo per i 29 morti di Rigopiano, vite stroncate da una valanga il 18 gennaio 2017. Chieste condanne per oltre 150 anni. Secondo l'accusa, i principali responsabili sono il Comune di Farindola e la Provincia di Pescara, e si aggiunge il comportamento della Prefettura e le mancanze amministrative gravi della Regione Abruzzo. La pena più alta, 12 anni, è stata chiesta per l'ex Prefetto di Pescara (e in passato Prefetto di Rovigo), Francesco Provolo, mentre 11 anni e 4 mesi, sono stati chiesti per il sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta, e 6 anni per l'ex presidente della Provincia di Pescara, Antonio Di Marco. L'accusa ha puntato il dito sulle responsabilità dei dirigenti comunali e provinciali nella gestione dell'emergenza.

Pronto soccorso, in Veneto più soldi per gli infermieri I medici devono attendere

▶La Regione è la prima in Italia a siglare l'accordo con i sindacati sull'indennità

▶Aumento di 1.300 euro all'anno previsto dal contratto. Bonus del Governo dal 2024

L'INTESA

VENEZIA Gli infermieri del Pronto soccorso in Veneto guadagneranno fin da subito 1.300 euro in più all'anno. Per prima in Italia, la Regione ha firmato un accordo con i sindacati del comparto sanità, che dà attuazione all'indennità prevista dal contratto nazionale di categoria, sottoscritto lo scorso 2 novembre. Si tratta dunque di una misura diversa dal bonus contenuto nella manovra del Governo, il quale scatterà invece dal 2024, con grande delusione dei medici che dovranno dunque attendere ancora per vedere l'aumento.

LA RIPARTIZIONE

L'intesa siglata a Palazzo Balbi contempla la ripartizione di 4.350.000 euro fra 3.182 lavoratori. In sostanza saranno liquidati 80 euro al mese per 12 mensilità, a titolo di acconto, con un saldo a marzo di 340 euro. Siccome l'incentivo vale già dal 2022, gli arretrati relativi a quest'anno saranno accreditati a gennaio. A questo importo andrà aggiunta la quota di presenza di 5 euro per ogni giornata lavorativa, fissata sempre dalla contrattazione.

Soddisfatti i sindacati del comparto. Dice infatti Egidio Busatto, segretario di Nursind Veneto: «Riteniamo questo accordo un primo passo importante per il riconoscimento della prima linea del servizio sanitario regionale. La sinergia con le strutture della programmazione regionale ha permesso inoltre una rapidissima liquidazione ai lavoratori, nel segno di una sensibilità concreta e vicinanza a chi quotidianamente svolge un ruolo fondamentale nei luoghi di cura». Concordano sul punto Sonia Todesco, Marj Pallaro e Francesco Menegazzi, leader veneti rispettivamente di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl: «Un accordo importante che premia il personale che lavora in prima linea e che finalmente vede riconosciute le indennità di disagio legate alle specifiche attività prestate in questi contesti».

Non finirà qui, promette Manuela Lanzarin, assessore regionale alla Sanità: «Sono particolarmente soddisfatta, anche perché questo accordo è il primo atto applicativo del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro, firmato il 2 novembre scorso, che consente di dare un segnale concreto rispetto al disagio di chi opera in queste strutture. Come Regione ci impegneremo affinché siano previsti a livello nazionale ulteriori strumenti di valorizzazione economica e professionale di tutti gli operatori del Servizio sanitario».

LANZARIN: «SEGNALE CONCRETO AL DISAGIO DI CHI LAVORA IN QUEL REPARTO» NURSIND: «UN PRIMO PASSO IMPORTANTE»

COINVOLTI 3.182 LAVORATORI Saranno ripartiti in Veneto 4.350.000 euro

LA FINANZIARIA

Il riferimento è anche alla Finanziaria varata dal Consiglio dei ministri e ora destinata all'esame del Parlamento. Il testo dispone l'incremento dell'indennità di Pronto soccorso, «ai fini del riconoscimento delle particolari condizioni di lavoro svolto dal personale della dirigenza medica e dal personale del comparto sanità, dipendente delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale ed operante nei servizi di Pronto soccorso». Pertanto vengono stanziati 60 milioni di euro per i medici e 140 milioni per gli infermieri e gli altri sanitari, ma «con decorrenza dal 1° gennaio 2024», all'interno dell'aumento di 2 miliardi per il Fondo sanitario nazionale.

L'attesa fa arrabbiare i sindacati dei camici bianchi. Dichiarano al riguardo Anaao Assomed, Cimo Fesmed, Aaroi Emac, Fassid, Fp Cgil Medici, Uil Fpl e Cisl Medici : «Alla sanità del 2023 vengono destinate certo più risorse, ma per bollette e vaccini e farmaci anti Covid, non per servizi e personale. Anche la promessa indennità di Pronto soccorso viene rinviata al 2024. Niente per il contratto di lavoro 2019-2021, che prevede incrementi pari a un terzo del tasso inflattivo attuale, e nessun finanziamento per quello 2022-2024». Per questo si profila uno sciopero: «I dirigenti medici, veterinari e sanitari del Servizio sanitario nazionale, in mancanza di segnali immediati e concreti, porteranno nelle piazze la loro insoddisfazione e la loro rabbia».

A.Pe.

Autonomia

I presidenti accolgono il "manifesto" di Zaia

VENEZIA «Un altro, positivo, tassello nel percorso verso l'autonomia differenziata». Così ieri il governatore Luca Zaia ha commentato la decisione della Conferenza delle Regioni di fare propria la sua richiesta di elaborare «un manifesto dell'autonomia, una sorta di decalogo dei princìpi condivisi» dai territori. Al termine della seduta, il ministro Roberto Calderoli ha sollecitato la stesura del documento contenente i punti comuni, «sulla base del quale si potrà poi procedere alla redazione di un testo di disegno di legge che possa essere il più ampiamente condiviso». Il presidente Massimiliano Fedriga ha aggiunto: «L'autonomia differenziata non può essere ridotta, perché così non è, a una lotta di potere tra Stato centrale e territori».

Il prof che segnalò Crisanti «Sbagliato azzerare tutto»

LA POLEMICA

VENEZIA Un ricorso al Tar contro l'azzeramento dell'intera commissione che era stata nominata dall'Università di Padova per la scelta di un nuovo docente di Microbiologia e Microbiologia clinica. A valutarlo è Massimo Clementi, ordinario al San Raffaele di Milano, autore della segnalazione al Bo sulla presunta incompatibilità tra i ruoli di commissario e di senatore rivestiti dal collega Andrea Crisanti. In una pepata lettera alla rettrice Daniela Mapelli, infatti, il co-fondatore della Società italiana di virologia esprime tutte le sue «personali perplessità in merito alla motivazione che l'ha indotta ad intervenire in maniera così radicale».

LA VICENDA

Lo scorso 8 novembre era stata revocata la nomina della commissione formata da Crisanti e Clementi, oltre che da Luigi Fiori dell'Università di Sassari, dopo i dubbi di legittimità sul doppio incarico assunto dall'esponente del Partito Democratico, confermati dal parere *pro veritate* del giurista Fabrizio Figorilli. La rettrice Mapelli non aveva pienamente condiviso quelle argomentazioni, ma le aveva reputate «in grado, di per sé, di compromettere la percezione dell'imparzialità e della regolarità della commissione, oltre che l'efficiente svolgimento della procedura concorsuale, che si deve svolgere in un contesto collaborativo e non conflittuale, per garantire la serenità di giudizio e il rispetto dei principi di efficacia, economicità e buon andamento dell'azione amministrativa». Per quel «clamore mediatico» era così saltata la designazione non solo di Crisanti, ma pure di Fiori e Clementi.

LA SPROPORZIONE

Quest'ultimo ha così deciso di manifestare al vertice del Bo il suo disappunto: «È di tutta evidenza, infatti, la sproporzione tra i dubbi da me sollevati al solo scopo di prevenire molto probabili futuri contenziosi che avrebbero comportato l'annullamento della procedura concorsuale e la decisione di eliminare tutta la commissione già nominata». Nella missiva, Clementi contesta all'Università di Padova di aver preso «solo parzialmente» in considerazione profili giuridici «che avrebbero forse meritato ben altra attenzione» ed esprime «l'amarezza» derivante dalla vicenda che l'ha visto «involontario protagonista». Il virologo si riserva perciò «di valutare se richiedere o meno al giudice amministrativo di verificare le legittimità dei motivi di opportunità» indicati dal decreto della rettrice Mapelli.

La sua riflessione gronda delusione: «Mi permetto di segnalare che il messaggio che discende da quanto accaduto è piuttosto demotivante. Infatti, chi volesse in futuro battersi per il ripristino della legalità amministrativa dovrà pensarci bene perché il rischio di essere messi sullo stesso piano di coloro che rivendicano la pretesa a far parte di commissioni giudicatrici pur non avendone titolo, è altissimo. Ciò è quanto è successo in questo caso, in spregio alle disposizioni normative che sanciscono inequivocabilmente l'incompatibilità tra lo status di professore universitario e cariche politiche (a meno di non considerare non riconducibile a tale ipotesi l'avvenuta proclamazione a senatore della Repubblica!)». La nuova commissione non risulta ancora nominata. Il bando scade il 10 dicembre.

A.Pe.

UNIVERSITÀ Dall'alto Massimo Clementi e Andrea Crisanti

CLEMENTI VALUTA IL RICORSO AL TAR CONTRO LA REVOCA DELLA COMMISSIONE: «HO SOLO EVITATO FUTURI CONTENZIOSI»

Economia

SAN MARCO GROUP, NUOVO BONUS ANTI-INFLAZIONE: 650 EURO AI DIPENDENTI PER SOSTENERLI NELLE SPESE DI FINE ANNO

Pietro Geremia
presidente San Marco

economia@gazzettino.it

Venerdì 25 Novembre 2022
www.gazzettino.it

1 = 0.8586 £ -0,46% 1 = 0.9818 fr +0,21% 1 = 144.030 ¥ -0,75%

WITHUB

Veneto, più depositi e utili

▶Per la Banca d'Italia imprese e famiglie hanno risorse, l'inflazione frena l'attività

▶Si punta decisi sul solare ma piccole aziende con meno credito e dal 2023 investimenti giù

IL FOCUS

VENEZIA Il Veneto rallenta ma le imprese che "vedono" l'utile a fine anno sono in aumento al 70% (il 10% prevede almeno il pareggio) in un anno da montagne russe, partito alla grande col boom dell'export (+ 10% in termini reali a giugno sul primo semestre 2019 pre pandemia, + 7,4% sul 2021) e finito con freni alla produzione anche per far fronte ai rincari dell'energia, che in molte aziende sono stati rintuzzati investendo in pannelli solari quello che prima era destinato ad altri settori. Il tutto mentre i depositi aumentano ancora a giugno: imprese a oltre 50 miliardi (+ 2,5% sul 2021, 48,4 miliardi in conto corrente), famiglie a 105 miliardi (+ 4%, oltre 77 miliardi in conto). La Banca d'Italia di Venezia accende un faro su questo 2022 caratterizzato dal ritorno dell'inflazione a due cifre e dai tassi di nuovo in aumento. Con le banche che tagliano i prestiti alle piccole aziende: - 2,8% a giugno. Per medie e grandi invece + 3,2%. Bene l'occupazione con più posti fissi anche se cominciano anche qui a suonare i primi campanelli d'allarme.

«Dopo un primo semestre di grande espansione con produzione industriale e fatturati in deciso aumento sul 2021, i nostri indicatori segnalano che l'attività a settembre è progressivamente rallentata e il Pil ormai è quasi a crescita zero. Il nostro sondaggio ha rilevato come rimanga elevata e in leggero aumento la quota di aziende che pensano di chiudere a fine anno in utile o in pareggio - spiega Pier Luigi Ruggiero, direttore Banca Italia Venezia -. Per l'anno prossimo però si prevede un calo dei nuovi investimenti. C'è da valutare l'effetto dei provvedimenti del nuovo governo sull'edilizia, già in rallentamento. Sul turismo, dopo un 2022 ampiamente positivo, potrebbero pesare i venti di recessione all'estero mentre comincia a profilarsi una diminuzione della liquidità di imprese e famiglie per far fronte alla pesante inflazione. Sul credito vediamo che le banche mantengono una posizione di apertura anche se ci sarà da valutare l'effetto dell'aumento dei tassi». Per un quinto delle imprese è già arrivato il momento di tirare i remi in barca. Dopo aver fatto i salti mortali per non frenare la produzione - cambiando i fornitori, accettando una riduzione dei margini e aumentando i prezzi di vendita - nei prossimi sei mesi ridurranno l'attività per rispondere ai rincari energetici. Sperando che non si chiudano i rubinetti del gas: in quel caso la crescita striminzita diventerà recessione.

PREVISIONI DIFFICILI

«Non ho mai visto previsioni con variazioni delle stime così ampie in così pochi mesi e questo significa che c'è grandissima incertezza - sottolinea il capo economista di Bankitalia Vanni Mengotto -. Questo influenza investimenti, risparmio e consumi delle famiglie. Però siamo confidenti che il Veneto sia più preparato ad affrontare questa crisi rispetto al 2008 al 2013: la grande selezione tra le imprese degli anni scorsi ha prodotto aziende più resilienti». E nel 2023 c'è anche un jolly: il Pnrr. «Regione e Comuni veneti hanno dimostrato con il dopo Vaia di saper impiegare bene le risorse in arrivo dallo Stato - ricorda Ruggiero - credo che sapranno gestire meglio di molte altre aree i fondi in arrivo dall'anno prossimo».

Maurizio Crema

L'export veneto polmone della crescita

STIMA Variazioni in volume (a prezzi costanti)	I sem 2022/ I sem 2019	I sem 2022/ I sem 2021
Piemonte	5,5	6,9
Valle d'Aosta	-7,2	8,5
Lombardia	8,4	7,3
Veneto	10,0	7,4
Friuli-Venezia Giulia	20,2	14,2
Liguria	16,8	25,3
Emilia Romagna	13,9	9,5
Toscana	8,4	1,5
Umbria	6,9	11,3
Marche	55,6	62,0
Lazio	3,0	4,8
Abruzzo	-5,6	-8,5
Molise	30,8	-25,9
Campania	19,1	15,5
Puglia	0,4	10,5
Basilicata	-27,1	-2,3
Calabria	39,2	16,8
Sicilia	36,4	37,4
Sardegna	14,9	18,9
P.A. Bolzano	12,8	2,0
P.A. Trento	10,6	7,7

Withub

Bce

Tassi ancora su ma con più cautela

Rialzi dei tassi sì, ma con cautela. Banche centrali allineate sulle prossime mosse e su una condotta meno aggressiva, con un occhio all'andamento dell'economia. E una frenata degli aumenti sembra possibile già a dicembre. Dopo la prudenza espressa nei verbali della Fed, anche le minute dell'incontro del 26-27 ottobre della Bce, pubblicate ieri, segnalano la possibilità di mettere in standby le strette. I dati diffusi dalla Commissione Ue a inizio mese, che fotografano una recessione tecnica all'orizzonte nell'Eurozona, sono confermati dalle stime della Bce: «Nei prossimi due trimestri andremo verso un calo dell'attività economica e un'inflazione ancora alta», ha detto ieri da Milano il vicepresidente della Bce Luis de Guindos, prevedendo, però, che la corsa dei prezzi «comincerà a diminuire nella prima metà del prossimo anno», visto che «forse siamo molto vicini al picco». Già a fine ottobre «diversi membri» della Bce avrebbero voluto un aumento più cauto dei tassi: di mezzo punto anziché del +0,75%. E il 15 dicembre potrebbe arrivare un +0,5%. A rischio però il Quantitative easing.

Generali abbandona il dossier Guggenheim

L'INDISCREZIONE

MILANO Generali abbandona il dossier Guggenheim, complici le condizioni di mercato non favorevoli e il cambio euro-dollaro penalizzante, sebbene c'è chi ritiene che il progetto non sia stato tolto del tutto dal cassetto delle possibili acquisizioni.

Rilanciata ieri dall'agenzia di stampa Bloomberg, l'indiscrezione sul raffreddamento d'interesse per la società di gestione del risparmio statunitense ha avuto l'effetto immediato di far cadere Banca Generali in Borsa (- 5,3% a 32,10 euro).

La controllata al 50,1% dal Leone era infatti indicata dalla stampa specializzata come destinata alla vendita per finanziare l'acquisto di Guggenheim.

Dalla cessione, con Mediobanca in pole position come possibile acquirente, Trieste potrebbe ricavare ben più di 2 miliardi (considerando il premio di maggioranza), visto che Banca Generali oggi capitalizza poco meno di 3,8 miliardi. Nessuna reazione invece del titolo Generali che ha chiuso gli scambi a 16,95 euro (+ 0,2%).

DIETRO LA DECISIONE LE CONDIZIONI DI MERCATO NON FAVOREVOLI E IL CAMBIO EURO-DOLLARO

Opa Atlantia, Schema Alfa supera quota 90%

RIASSETTI

ROMA Schema Alfa, il veicolo partecipato da Edizione e Blackstone, comunica di aver superato la soglia del 90% nel capitale di Atlantia. In una nota la finanziaria informa che nel periodo di riapertura dei termini dell'offerta (dal 21 al 23 novembre) sono state portate in adesione altri 21,5 milioni di azioni Atlantia, pari al 2,609% del capitale. Il periodo di riapertura dei termini si concluderà oggi alle 17,30. Attualmente l'insieme delle 721,3 milioni di azioni (pari all'87,354% del capitale di Atlantia) detenute da Schema Alfa (considerate anche le azioni Sintonia detenute da HoldCo, cioè Schemaquarantadue, controllante di Schema Alfa) e ai 6,8 milioni di titoli propri (pari allo 0,824%), Schema Alfa verrebbe a detenere più del 90% del capitale della società potendo perciò procedere alla cancellazione dal listino.

Schema Alfa ricorda che l'offerta è finalizzata a ottenere il delisting, a cui si intende dare esecuzione non appena possibile nelle settimane successive. Ad esito della cancellazione, i soci di Atlantia che non avranno portato in adesione all'Offerta le loro azioni, si troveranno a detenere titoli non negoziati in alcun mercato regolamentato. Tali azionisti potrebbero conseguentemente incontrare difficoltà a liquidare il loro investimento in futuro. In vista del lancio della nuova fase di Atlantia, Schemaquarantadue e Schema Alfa hanno rivisto la governance.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0325	0,50
Yen Giapponese	145,7500	0,38
Sterlina Inglese	0,8637	0,01
Franco Svizzero	0,9795	0,04
Rublo Russo	0,0000	n.d.
Rupia Indiana	84,4660	0,70
Renminbi Cinese	7,3982	0,87
Real Brasiliano	5,5650	1,96
Dollaro Canadese	1,3856	0,66
Dollaro Australiano	1,5522	0,32

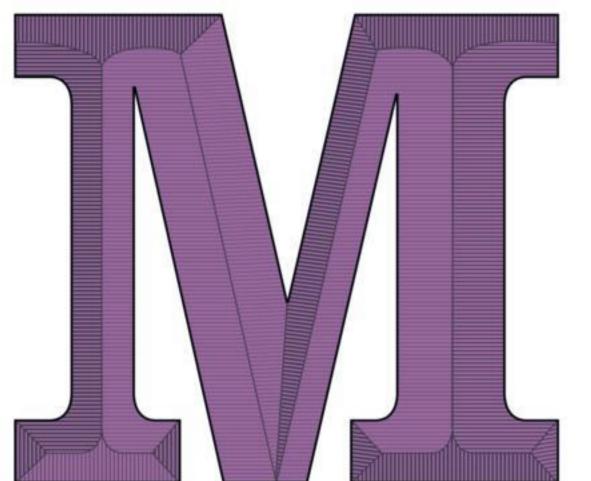
METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	54,18	53,99
Argento (per Kg.)	n.d.	662,63

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	420	450
Marengo Italiano	313	330

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,294	1,57	0,956	1,730	7254773
Atlantia	22,930	-0,09	15,214	22,992	1311909
Azimut H.	19,455	-0,79	14,107	26,234	506298
Banca Mediolanum	7,816	-1,26	6,012	9,226	771475
Banco BPM	3,315	-1,60	2,282	3,654	11626195
BPER Banca	1,956	0,82	1,288	2,150	11099436
Brembo	11,010	-0,72	8,151	13,385	293091
Buzzi Unicem	17,730	1,17	14,224	20,110	166506
Campari	10,370	1,57	8,699	12,862	2133971
Cnh Industrial	15,485	-0,93	10,688	15,521	1732663
Enel	5,153	1,78	4,040	7,183	21158723
Eni	14,184	0,45	10,679	14,464	9166846
Ferragamo	16,320	-1,03	13,783	23,066	82306
FinecoBank	15,215	0,43	10,362	16,057	962149
Generali	16,950	0,24	13,804	21,218	3941566
Intesa Sanpaolo	2,160	0,72	1,627	2,893	53336451
Italgas	5,685	1,61	4,585	6,366	615561
Leonardo	7,588	0,77	6,106	10,762	1431015
Mediobanca	9,372	-0,78	7,547	10,568	2500825
Poste Italiane	9,282	-1,30	7,685	12,007	2417978
Prysmian	33,650	-0,36	25,768	33,714	369229
Recordati	40,200	2,68	35,235	55,964	257240
Saipem	1,046	1,55	0,580	5,117	32064633
Snam	4,869	1,06	4,004	5,567	6171629
Stellantis	14,654	1,31	11,298	19,155	4996884
Stmicroelectr.	37,425	0,11	28,047	44,766	1104472
Telecom Italia	0,216	2,23	0,170	0,436	19667792
Tenaris	16,270	0,62	9,491	16,843	1218861
Terna	7,432	2,26	6,035	8,302	3219649
Unicredito	13,340	0,92	8,079	15,714	9229183
Unipol	4,731	-1,05	3,669	5,344	823679
UnipolSai	2,400	-1,40	2,098	2,706	1713503
NORDEST					
Ascopiave	2,545	2,41	1,900	3,618	48965
Autogrill	6,466	0,09	5,429	7,206	172362
B. Ifis	13,120	0,15	10,751	21,924	147820
Carel Industries	24,600	-1,60	17,303	26,897	27925
Danieli	21,250	-0,70	16,116	27,170	18770
De' Longhi	22,100	3,27	14,504	31,679	100845
Eurotech	3,432	1,78	2,715	5,344	51982
Geox	0,821	2,37	0,692	1,124	142458
Italian Exhibition Gr.	2,060	0,00	1,825	2,816	4340
Moncler	48,130	-0,33	36,549	65,363	482235
OVS	2,196	-0,45	1,413	2,701	1317743
Safilo Group	1,501	-0,73	1,100	1,676	196966
Zignago Vetro	14,000	0,00	10,653	17,072	71061

Televisione

Niente Crozza oggi in tv, il comico ha preso il Covid

Niente da fare anche il comico Maurizio Cozza (nella foto) ha contratto il Covid. Di comseguenza tutti gli impegni dell'attore sono slittati a data da destinarsi. Oggi, venerdì 25 novembre, «Fratelli di Crozza» non andrà in onda poichè Maurizio Crozza è risultato positivo al covid. Al posto della decima puntata verrà trasmesso il best of «I migliori fratelli di Crozza». La puntata inedita verrà recuperata in coda alla stagione in onda. «Fratelli di Crozza» è visibile in streaming su discovery+, la piattaforma del gruppo Warner Bros. Discovery, dove è possibile rivedere in esclusiva tutti gli episodi completi delle passate stagioni. «Fratelli di Crozza» è prodotto da ITV Movie per Warner Bros. Discovery. È un programma di Maurizio Crozza, Andrea Zalone, Francesco Freyrie, Vittorio Grattarola, Alessandro Robecchi, Alessandro Giugliano, Claudio Fois e Gaspare Grammatico. La regia è di Massimo Fusi, scenografia di Marco Calzavara e fotografia di Daniele Savi.

In programma domenica a Cappella Maggiore in provincia di Treviso un seminario per riscoprire la produzione di questi vitigni "vietati" dal fascismo

TESORO
Un seminario in provincia di Treviso per rilanciare la conoscenza dei cosiddetti "vini proibiti", realizzati da vitigni americani

Fragolino, Clinton e i calici "proibiti"

L'INCONTRO

C'è chi, al solo nome, chiude gli occhi e si commuove. Clinton, Bacò. Nomi che ricordano i primi azzardi, il rito di passaggio tra infanzia e adolescenza in una società contadina e *minimal*. Pergole d'estate, bottiglie in inverno, allegria da pochi spicci, feste famigliari, profumi della memoria che ispirano sinestesie proustiane. Quelle uve perdute sono le uve di una giovinezza ancora intrisa di guerra, di un mondo che si avviava a scomparire anche a colpi di leggi. «Dobbiamo così spiegare anche la bontà del Clinto? Si chiede Mario Soldati in una lettera a Giorgio Bassani - Dobbiamo attribuire questa bontà ad un'arte raffinatissima nella sua umiltà, un'arte che in queste terre chiuse tra i monti e remote non solo dall'Italia, ma dal rimanente dello stesso Veneto, si è conservata più a lungo, così come la bellezza del paesaggio? Qualcuno afferma che la qualità di un vino è dovuta al terreno molto più che al vitigno. Bisognerebbe ampliare il significato della parola terreno, includendovi i metodi tradizionali e locali con cui si coltivano le vigne e si pigia il vino».

LA RINASCITA

Non è per revanscismo, ma per affetto che l'editore Kellermann con la collana Grado Babo ha deciso di occuparsi di "vini proibiti", quei vitigni resistenti e generosi che diedero cura alla sete soprattutto maschile dopo che l'Europa fu battuta dalle grandi pestilenze parassitarie di metà Ottocento. Fragolino, Clinto, Clinton e Bacò: ibridi democratici e di sussistenza, negli anni Trenta banditi da una legge mussoliniana che mirava a posizionare la viticoltura ad un grado superiore e ad evitare speculazioni e massificazione dei prezzi. La nostalgia, soprattutto a Nordest, è rimasta. E, per fortuna, anche alcuni vitigni storici in via di amorevole recupero. Domenica alle 17 a Cappella Maggiore un seminario (prenotazione obbligatoria: bit.ly/VitigniRibelli info: valentina.ricesso@comune.cappellamaggiore.tv.it cell: 348.7234614) inizierà a raccontare di nuovo la storia dei vini proibiti. La collana editoriale "Grado Babo", curata da Angelo Costacurta e Sergio Tazzer, si arricchisce con il suo decimo volume, che analizza la situazione vitivinicola di metà Ottocento dopo l'arrivo e la diffusione in Europa di tre gravi e dannose avversità parassitarie, che minacciavano la sopravvivenza dei tradizionali e autoctoni vitigni. Il problema della fillossera, origine dei malanni crittogamici europei, venne gradualmente superato ricorrendo all'innesto di varietà da frutto su piede americano. La soluzione di sostituire i vitigni malandati con gli ibridi, varietà resistenti che non richiedevano trattamenti antiparassitari se non un po' di zolfo, prima di origine americana e poi ottenuti in Europa, prese piede per contrastare i danni causati da peronospora e oidio: un fenomeno che ebbe ampia diffusione nelle aree viticole venete e che portò alla produzione del vino Fragolino, Clinto, Clinton, Bacò.

VENDEMMIA
A sinistra un grappolo di vite americana sulle colline del Trevigiano. A destra, una vendemmia. Adesso c'è una piena rivalutazione della vite americana con i suoi vini di derivazione

LA PRODUZIONE

Vini allora considerati mediocre qualità, ottenuti da varietà che producevano uva in grande quantità, ma che hanno fatto storia per quanti rimasti sul posto come pure per quanti emigravano portando con sé qualche marza di vite. «Parlare dei vitigni/vini proibiti o ribelli - si legge nella prefazione al libro - significa ritornare indietro di circa centosettant'anni, per capire il perché della loro storia, nata per le necessità emerse nei principali Paesi viticoli dell'Europa e non per puro e semplice interesse di innovazione». Il volume apre con una parte storica in cui Sergio Tazzer racconta come durante la Grande Guerra questo fu il vino della sopravvivenza, prima di tutto economica, per migliaia di contadini stremati e poi anche di conforto per i loro figli e parenti in trincea. «Che vino era? «Il Clinton», avrebbero risposto, e se non era Clinton magari invece era di altra uva "americana", come l'Isabella nota anche come Fragola oppure il Bacò o altro». L'Isabella è conosciuta con vari nomi in diverse parti del mondo: Uva fragola, Raisin fraise, Garden's red-fox, Raisin framboise, Raisin du Cap, Sainte-Héléne, Isabelle d'Amerique. È l'ibrido produttore diretto più antico introdotto in Europa e il solo a essere coltivato prima dell'arrivo della fillossera. La sua origine è quasi certamente il Nord America. Sarebbe nata nel sud della Carolina da un seme di Vitis Labrusca generatosi da un incrocio naturale con Vinifera e poi portata nel nord degli Stati Uniti. Nel 1816 fu segnalata da William R. Prince, vivaista e studioso, presso il giardino della signora Isabella Gibbs, dalla quale avrebbe preso poi il nome.

IL NETTARE

Il Clinton, è noto negli Stati Uniti fin dal 1835 con il nome di Wortinton; altrove è conosciuto anche come Plant des Carmes, Plant Pouzin. Dal 1870 si iniziò a chiamarlo Clinton, città dello Iowa da cui provenivano le casse marchiate che trasportavano in Europa le piante di questo vitigno. Il Fragolino bianco, Flaga alba, Otelo belo, Noka, Nova, proviene da un seme di Taylor ottenuto da Wasserzicker in Illinois nel 1869. È una delle varietà più rustiche che si conoscano, molto vigorosa, poco esigente circa la natura del terreno. Germoglia tardi e matura in prima epoca. Resiste bene alla fillossera e viene utilizzata anche per fare vini dolci da uve appassite e distillati come Cognac e Armagnac. Enos Costantini infine con ironia analizza il versante friulano, dove queste uve conobbero analoga fortuna. "Muse di Bacò": è con questa poco gratificante, ma pregnante, espressione che vengono catalogati quei personaggi, invero sempre più rari nei nostri paesi, che hanno volti *brùmbui*, cioè paonazzi, a causa delle libagioni a cui non si sono sottratti. L'espressione viene dal nome di un vitigno che, pur essendosi fatto raro, tuttora adorna alcune delle nostre case, corti e bearzi. Ne deriva un vino dal carattere forte e di schiena robusta, non a tutti accetto, aborrito dagli enologi, ma parte della nostra storia alimentare, e quindi della nostra storia tout court e, *si parva licet*, almeno quanto le poesie di Zorutti, gli Alpini e la Democrazia Cristiana».

Elena Filini

VINI PROIBITI di Borgo e Costacurta
Kellerman
16 euro

Un giocatore in confusione

POKER FACE
Regia: Russell Crowe
Con: Russell Crowe, Liam Hemsworth, Aden Young
THRILLER ★★

Un ex giocatore d'azzardo diventato milionario invita gli amici dell'infanzia a una partita a poker, per pareggiare i conti in sospeso. Russell Crowe torna per la seconda volta dietro la macchina da presa per questo thriller, disordinato e confuso, che parte dall'idea del gioco come metafora di vita - non sprecare mai la propria mano buona - per mescolare più generi e registri, senza però tenere le fila di tutta la giostra: c'è il dramma psicologico legato al gioco e all'amicizia tradita, c'è l'home-invasion alla "Panic Room" con i cattivi (improbabili) che sognano il grande colpo, c'è il melò con le solite donzelle in pericolo. Crowe resta sempre un superficie, senza mai scavare nei personaggi o nelle loro dinamiche, ostaggio di immagini patinate che non riescono a svelare segreti e paure. E guai far mancare l'happy end. (ChP)

Fingersi famiglia per salvare la pelle

TORI E LOKITA
Regia: Luc e Jean-Pierre Dardenne
Con: Mbundu Joely, Pablo Schils, Marc Zinga
DRAMMATICO ★★★

Lokita è una giovane ragazza, Tori è ancora un bambino. Entrambi provengono dall'Africa subsahariana, arrivati in Belgio. Si fingono fratello e sorella, per farsi coraggio entrambi. Cercano occupazione, ma finiscono nel giro dello spaccio e di malavitosi. Vengono separati, cercano di ribellarsi e la loro vita è sempre in pericolo. I fratelli Dardenne, che a Cannes amano e premiano da sempre alla follia (anche quando lo meritano meno), asciugano ancora di più il loro stile, già scremato nel tempo, mettono da parte l'ideologia e affidano una storia semplice, anche troppo, e fragile a due giovani interpreti che la rendono plausibile. "Tori e Lokita" è a suo modo quindi sobrio. (adg)

Arriva in sala l'ultimo film di Luca Guadagnino premiato a Venezia con la miglior regia. L'esistenza di due adolescenti cannibali che vagano negli Usa

Amarsi, a morsi

BONES AND ALL
Regia: Luca Guadagnino
Con: Timothée Chalamet, Taylor Russell, André Holland
HORROR ★★★★

Luca Guadagnino esplora l'horror dopo il remake di "Suspiria" con una storia on the road in America, dove due adolescenti vivono la loro diversità di cannibali. "Bones and all" è un morso significativo. Facciamo la conoscenza di Maren a inizio film quando addenta improvvisamente un dito a una compagna di classe che le mostra lo smalto delle sue unghie, gustandoselo tra lo sgomento generale. Costretta a fuggire di nuovo con il padre per non farsi trovare e abbandonata da quest'ultimo subito dopo, incontra prima un anziano morboso e sinistramente pericoloso come Sully (Mark Rylance) e successivamente il coetaneo Lee, identificati attraverso l'odore che un cannibale emana dal suo corpo. Il viaggio porterà i due giovani in cerca delle proprie radici familiari, fino alle conseguenze più estreme.

Se Taylor Russell ruba costantemente la scena allo smunto Timothée Chalamet, Luca Guadagnino ci riporta nell'America reaganiana, quando il cannibalismo si esprimeva attraverso altre forme di "appetito", e al cinema degli anni '80 (si ritrova, tra gli altri, l'uso della dissolvenza incrociata, sempre più dimenticato), dove sul futuro incombe costantemente l'ombra del passato, ed elaborando figure mitologiche, in primis quella di Kronos (Saturno), che ingoiava i propri figli, traccia un commovente percorso, dove la solitudine e il bisogno di amare e di essere amati si esplicita in modo cruento, sposando l'aspetto orrorifico al romanzo di formazione.

La poetica del regista sull'età adolescenziale, da "Chiamami col tuo nome" alla magnifica serie "We are who we are", si consolida attraverso uno sguardo affettivo non comune e a un linguaggio contemporaneo, anche quando nel finale la storia diventa più esplicitamente feroce, dimostrando che l'amore si nutre non solo di sentimenti, ma anche di corpi, dove la carnalità diventa lo specchio di una sessualità estrema e il fiero pasto identifica l'orgasmo.

L'audace contrapposizione romantica tra i comportamenti e la disperata necessità di aderire ovviamente a un impulso incontrollabile e a un bisogno estremo di sopravvivenza, trova una profonda radicalizzazione nel randagismo dei due protagonisti (ma c'è tutta l'altra America che scorre così desolata in quelle strade lontane dai centri di potere), in quella collocazione paesaggistica quasi sconsolata, con campi lunghi che lacerano lo sguardo (miglior regia a Venezia 79).

L'amore resta l'unica arma di salvataggio, l'ormeggio necessario a cui aggrapparsi, fosse anch'esso destinato a sottrarci pezzi del nostro corpo, una mutilazione che toglie e sazia al tempo stesso.

Tratto dal romanzo di Camille DeAngelis ha nel cast anche, tra gli altri, Chloë Sevigny e David Gordon Green.

Adriano De Grandis

Italia

Quattro ragazzi nel Delta del Po

FORTUNA GRANDA
Regia: Francesca Sironi, Alberto Gottardo
DOCUMENTARIO ★★★

Goro, delta del Po: un mondo dove tutti si dedicano alla pesca delle vongole. È qui che vivono quattro ragazzi di 16 anni "nati in acqua" e iscritti ad un istituto professionale creato per combattere la dispersione scolastica. Ne seguiamo le giornate passate controvoglia sui banchi di scuola e con più responsabilità sulle barche dei padri. Senza perdersi in analisi sociologiche, né in immagini estetizzanti, i due registi (Gottardo è padovano) li lasciano liberi al nostro sguardo e non emettono a priori dei giudizi. Ne esce un mondo dove il destino delle nuove generazioni è già segnato. (G. Gh.)

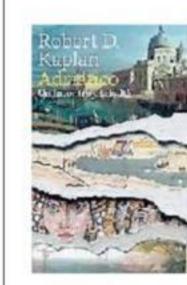
CANNIBALI Taylor Russell e Timothée Chalamet nel film di Luca Guadagnino presentato a Venezia

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Adriatico un itinerario tra storia e civiltà

IL LIBRO

«Viaggio per leggere. Non riesco a concepire l'una senza l'altra cosa», è un po' questa enunciazione dell'autore il principio ispiratore di "Adriatico. Un incontro di civiltà", scritto da Robert D. Kaplan, ed edito da Marsilio. Kaplan, politologo, docente di geopolitica a Filadelfia, autore di numerosi saggi, è un veterano sia dell'Adriatico, sia dell'Europa centrale, dov'era stato da giornalista quando ancora c'era il comunismo. Sono interessanti, per esempio, i suoi raffronti tra la Croazia di oggi e quella di quando faceva parte della Jugoslavia.

Comunque questo libro fa parte della categoria poco praticata in Italia, ma molto diffusa in lingua inglese, dei libri di viaggio. Non guide turistiche, sia ben chiaro, ma libri che raccontano i posti visitati dal punto di vista storico, umano e, nel caso di "Adriatico", anche letterario. Kaplan se ne va a spasso attorno al mare con numerosi libri in saccoccia e quando può ne incontra anche gli autori, come nel caso di Claudio Magris a Trieste o di Giacomo Scotti a Fiume. Piccola nota: non si capisce il perché della scelta editoriale di chiamare Fiume col nome croato Rijeka, mentre le altre città istriane e dalmate, da Capodistria a Spalato, sono giustamente indicate con il nome italiano.

ADRIATICO di Robert Kaplan
Marsilio
22 euro

MACROCOSMO

C'è sempre qualcosa da scoprire attorno a questo mare, spesso visto semplicemente come un'escrescenza del Mediterraneo, come una sorta di lago d'acqua salata, quando invece ha avuto nella storia europea un posto di primo piano, è stato una pietra di paragone, un po' come la sua città più importante tra medioevo ed età moderna. «Venezia è l'apoteosi della globalizzazione, che, con tutte le sue nefandezze, ha comunque permesso lo sviluppo delle classi medio-alte in Asia e in Europa, persone che per la prima volta nella loro storia famigliare hanno i mezzi per viaggiare. Se l'Europa è un museo a cielo aperto, Venezia è un incrocio tra un parco di divertimento e un sito archeologico, con i visitatori che curiosano dappertutto, persi nel labirinto di muri e chiese, mentre gli abitanti sembrano quasi dissolversi nell'aria. Oggi Venezia è in parte, un'illusione. Rappresenta l'eredità di una civiltà evoluta, sempre più globale, che funge da minaccia e da contrappunto per chi in Europa è ancora fermo al concetto di Stato-nazione. I nazionalisti di destra rivendicano paesi monoetnici, ma la metamorfosi di Venezia li smentisce in pieno», scrive Kaplan.

Alessandro Marzo Magno

Sipario

Trieste, la scuola e Giani Stuparich

QUELL'ANNO DI SCUOLA
da Giani Stuparich adattamento e regia Alessandro Marinuzzi
25 novembre – 11 dicembre Trieste – Il Rossetti www.ilrossetti.it

TEATRO

Nell'estate 2021 il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha organizzato tre maratone letterarie nel giardino di Piazza Hortis a Trieste, con la lettura integrale di tre romanzi di autori triestini. Una delle opere scelte era "Un anno di scuola" Giani Stuparich e dalle emozioni di quel pomeriggio è nata l'idea di portarlo sul palcoscenico. Nasce così il progetto produttivo "Quell'anno di scuola", che debutta al Rossetti di Trieste con l'adattamento e la regia di Alessandro Marinuzzi e Davide Rossi

LA TRAMA

Lo spettacolo è ambientato a Trieste, che nel 1909 era parte dell'Impero Austro-Ungarico. Edda è la prima ragazza ad ottenere l'accesso all'ottavo anno del Ginnasio Comunale Superiore, da cui il viatico per l'università e per poter ambire all'indipendenza. Antesignana e coraggiosa, fragile e forte al tempo stesso, sola femmina ammessa in una scuola da sempre tutta maschile, Edda ambisce a essere considerata semplicemente come "uno fra i molti compagni di classe". Diviene invece, suo malgrado, l'incarnazione dolce e irriverente di un ideale femminile, provocando inevitabilmente nei suoi coetanei profondi turbamenti che, in un vortice drammatico tra amore e morte, accompagneranno la classe verso gli esami. Un profilo di donna che nella letteratura italiana del primo Novecento forse soltanto a Trieste si poteva immaginare. «L'opera di Stuparich è una struggente rivisitazione d'ispirazione autobiografica della Trieste di primo Novecento - spiega Marinuzzi - della sua gioventù e del suo ambiente culturale, a pochi anni dallo scoppio di quella Prima guerra mondiale che cambiò molti destini collettivi e individuali». In questo senso il lavoro teatrale rievoca il carattere di una generazione di studenti alle soglie della maturità prima della Grande Guerra. Interpretano lo spettacolo, oltre a Ester Galazzi e Riccardo Maranzana, gli attori della Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto.

Giambattista Marchetto

AL ROSSETTI Una scena di "Quell'anno di scuola"

Pubblicato in questi giorni il libro postumo di Giulio Giustiniani. L'ex direttore del Gazzettino ricostruisce le peripezie di un antenato attraverso 666 lettere

AUTORE
Qui sopra Giulio Giustiniani scomparso nell'agosto scorso. Accanto una delle sale studio dell'Archivio di Lucca dove sono conservate le lettere di Ottavio Sardi

Ottavio Sardi patrizio e colono nel Nuovo Mondo

IL LIBRO

Ci sono libri che si svelano subito, fin dall'introduzione. Altri invece, al di là dello scritto avvincente e accattivante, occorre andare alla fine. Generalmente è una "post fazione". In questo caso no. Giulio Giustiniani, vicedirettore del Corriere della Sera, direttore del Gazzettino tra il 1996 e il 2001, scomparso nell'agosto scorso, ha deciso di concludere il suo libro "Il denaro è cipria" (Pacini Fazzi, 24 euro) con un lungo colloquio con il lettore. E lo fa con discrezione per raccontare una vicenda familiare, che è poi testimonianza. Un modo sobrio per raccontare la vita di un suo avo, Ottavio Sardi, patrizio lucchese e conte del regno di Polonia, prete mancato nella città natale, banchiere ad Amsterdam e colono in Guyana nell'America Latina. Una figura a tutto tondo che solo il Settecento poteva lasciare. Ed è proprio narrando il suo antenato che Giustiniani racconta anche se stesso oppure ne prende le distanze, dialoga, discute. «Qui, a Percoto - racconta la moglie Elisabetta - aveva ritrovato una nuova vita. Era stato giornalista, ma di un giornalismo diverso. Ora non lo riconosceva più. Sempre più aveva maturato la consapevolezza di essere uno scrittore. Si era letteralmente tuffato nella storia di Ottavio. Scherzando con le mie figlie gli dicevamo sorridendo di "tornare dal Settecento e che c'era una vita anche qui...".

LA RICERCA

Il lavoro di Giustiniani, in forma di romanzo, ha preso le mosse da uno straordinario archivio familiare che egli stesso rivela al lettore: «Di Ottavio - scrive l'ex direttore del Gazzettino - rimangono 666 lettere redatte in pessima calligrafia e scritte quasi sempre in un francese arcaico e ridondante: 147 inviate da Modena, 519 da Amsterdam, 45 da Demerari (nall'attuale Guyana, ndr). Mio nonno le ha regalate all'Archivio di Lucca insieme a tutti i documenti della famiglia. Sono scritte per lo più con inchiostro di seppia e in corsivo sottile che si modifica negli anni facendosi sempre più stretto e contorno». E proprio nella consapevolezza dello storico, Giustiniani informa il lettore (e ringrazia) una traduttrice, Arianna Adorni, che "con pazienza e scrupolo ha tradotto e trascritto le lettere".

«Le lettere - confessa Giustiniani - hanno per me una lunga storia. Mio nonno Giovanni Sardi e il mio bisnonno Cesare le lessero e si commossero per questo loro antenato morto sotto un tetto di tavole, sopra una spiaggia semideserta al di là dell'Oceano. Essi ricavarono dalla sua odissea due belle conferenze. Entrambi si ripromisero di ricavarne anche un libro, ma non trovarono mai il tempo di scriverlo. Mi perdoneranno se l'ho fatto io come potevo, al posto loro e per loro (...)». Ed è soprattutto in un'altra confidenza con il lettore che emerge la passione di Giustiniani: «Da bambino - svela - passai pomeriggi interi nello studio del nonno, nella villa di Vallebuia, per farmi raccontare la triste avventura del "Sardi perduto in America". Ottavio non mi sembrava un eroe di quelli che entusiasmano eppure mi riusciva simpatico e caro. Era esule e infelice, ma anche onesto e coraggioso. Mi affascinava per l'inquietante lezione di volubilità del destino, e sulla fragilità della ricchezza, che era racchiusa nella sua vita».

Paolo Navarro Dina

IL DENARO È CIPRIA di Giulio Giustiniani
Pacini Fazzi
24 euro

Arriva in edicola con Il Gazzettino l'Agenda del Leone per tutto il 2023

"VECIA COL MORTAIO" Lapide per una rivolta sventata nel 1310

L'INIZIATIVA

Si aprono con il celebre Concerto di Capodanno del Teatro La Fenice, e si concludono il giorno di Natale, rievocando per la precisione la contrastata predica in campo Santo Stefano nel 1520 di Frate Andrea da Ferrara, sospetto di luteranesimo: ricche di curiosità, da ripercorrere o conoscere per la prima volta, si presentano le "annotazioni settimanali di notizie storiche della Serenissima", che costituiscono l'"Agenda del Leone 2023", da domani sabato 26 novembre nelle edicole di Veneto e Friuli Venezia Giulia assieme al quotidiano Il Gazzettino (a 8,90 euro, più il prezzo del giornale).

L'autore, Alvise De Polo, per l'editore De Bastiani ha raccolto su base settimanale aneddoti storici, curiosità e ricorrenze legate alla Serenissima. Con grande perizia, confermata da esempi. La collocazione l'8 gennaio 1558 dei due Giganti di Venezia del Sansovino, raffiguranti Marte e Nettuno, in cima alla Scala d'onore di Palazzo Ducale, da subito rinominata Scala dei Giganti. Si ripercorre l'arrivo il 31 gennaio dell'anno 828 del corpo dell'Evangelista protettore della città.

LE CURIOSITÀ

Di settimana in settimana, dopo dati personali e calendario, e ampio spazio per annotazioni secondo miglior tradizione di ogni diario, si aggiungono voci, accompagnate da immagini o raffigurazioni, talvolta celebri tele. La Domenica delle Palme vedeva in età dogale il lancio dal loggione di Palazzo Ducale di colombe, uccelli e gran quantità di frutta, e pure la Pasqua al tempo dei Dogi comportava tradizioni: nella Basilica di San Marco, fra stendardi ed addobbi, l'esposizione del ricco Tesoro e della Pala d'Oro, con conclusiva processione nella chiesa di San Zaccaria. Il primo Ponte di Rialto sul Canal Grande prese nome "della Moneta", in quanto vicino alla Zecca. Il 25 aprile non manca il richiamo alla Festa di San Marco: oggi l'unica ricorrenza dedicata al Patrono, originariamente le celebrazioni erano tre (la seconda il 25 giugno, in memoria del ritrovamento delle reliquie). Ancora in uso, il motto "Duri i banchi!", sinonimo di "Tener duro!": espressione in uso nelle galee veneziane al momento di speronare, in battaglia, imbarcazioni nemiche; necessario cessare di vogare, e opporre forza in vista dell'impatto. Nel giorno dell'Ascensione, la tradizione dello Sposalizio del Mare: il Doge, a bordo del Bucintoro, lanciava un anello nelle acque in segno di unione perpetua con l'elemento marino. Un tributo a Elena Lucrezia Corner Piscopia, prima donna al mondo laureata, nella cattedra di Padova: discusse una tesi in filosofia su Aristotele. Storia tramandata ancor oggi dai nonni ai nipoti, quella trecentesca della "vecia col mortaio": la raffigurazione murale è a pochi passi dalla Torre dell'Orologio a San Marco. Immancabili la Festa del Redentore, ovviamente il 21 novembre. Il 22 dicembre, nel 1451, fu festeggiata l'istituzione del Patriarcato di Venezia. A conclusione dell'"Agenda del Leone 2023", compaiono utili pagine dedicate a rubrica telefonica ed e-mail.

Riccardo Petito

Verona

Le giornate del Festival del Futuro

Ha preso il via ieri a Verona l'edizione 2022 del Festival del Futuro, l'evento promosso da Gruppo Editoriale Athesis, Harvard Business Review Italia ed Eccellenze d'Impresa al Palazzo della Gran Guardia. Dopo i saluti iniziali che vedranno protagonisti i promotori del Festival e le istituzioni del territorio, con il presidente del Veneto Luca Zaia, il sindaco di Verona Damiano Tommasi, Raffaele Boscaini (Confindustria Verona) e il prorettore dell'Università di Verona Roberto Giacobazzi, spazio al primo appuntamento dal titolo "Anticipare e costruire il nostro futuro" protagonista Enrico Giovannini (nella foto), Ministro delle Infrastrutture nel Governo Draghi. Oggi il Festival dalle 9 inizierà con la prima tavola rotonda dal titolo: "La zavorra del conflitto peserà sugli impegni della lotta al cambiamento climatico?» con ASviS e International Panel on Climate Change. Seguirà una serie di panel dedicati ai temi dei nuovi equilibri energetici planetari con gli interventi rispettivamente di Stefano Venier, Ad di Snam, e di Piero Fusco, Responsabile Business Unit Enti Religiosi e Terzo Settore di Cattolica Assicurazioni.

Sport

LE ALTRE PARTITE

La Svizzera piega il Camerun, la Corea blocca l'Uruguay

Un sigillo di Embolo permette alla Svizzera di battere il Camerun (1-0), che gioca un buon primo tempo ma è troppo distratto in difesa. Embolo segna ma non esulta: è nato a Yaoundé, capitale del Camerun. Fatica, invece, l'Uruguay, che non va oltre lo 0-0 con due pali contro la Corea del Sud.

BRASILE, ED È SUBITO SHOW

Soffre nel primo tempo contro la Serbia ma si scatena nella ripresa con una grande dimostrazione di forza. Decide la doppietta di Richarlison. Alex Sandro colpisce un palo

ACROBATICO Il gol del 2-0 di Richarlison, con una mezza rovesciata in area

BRASILE	2
SERBIA	0

BRASILE (4-2-3-1) Alisson 6; Danilo 7, Thiago Silva 6,5, Marquinhos 6,5, Alex Sandro 6,5; Casemiro 7, Paquetà 6 (31' st Fred 6); Raphinha (42' st Martinelli ng), Neymar 7 (33'st Antony ng), Vinicius Jr 7,5 (33'st Rodrygo 6), Richarlison 8,5 (33'st Gabriel Jesus ng). In panchina: Weverton, Ederson, Dani Alves, Militao, Fabinho, Alex Telles, Bruno Guimaraes,, Everton Ribeiro, Bremer, Pedro. Ct: Tite 7

SERBIA (3-4-2-1) Vanja 7; Veljkovic 5, Milenkovic 6,5, Pavlovic 6,5; Zivkovic 5,5 (12'st Radonjic 5,5), Lukic 6 (21'st Lazovic 6), Gudelj 5 (12'st Ilic 5,5), Mladenovic 5,5 (21'st Vlahovic 5); S.Milinkovic-Savic 5, Tadic 5; Mitrovic 6 (40'st Maksimovic). In panchina: Dmitrovic Rajkovic, Erakovic, Jovic, Babic, Racic, Djuricic, Lazovic, Grujic. Ct: Stojkovic 5,5

Arbitro: Faghani 6

Reti: 17' e 28'st Richarlison

Note: Ammoniti: Pavlovic, Gudelj, Lukic. Angoli 6-4. Spettatori 88.103

Aspettavamo di specchiarci nella bellezza della Seleçao, dopo aver visto cadere le stelle di Argentina e Germania: missione compiuta. Il Brasile non delude e vince come natura storicamente gli impone: dando spettacolo. Vinicius ispira, Neymar si diverte e Richarlison fa quello che deve fare e che tutto il popolo gli chiede: segnare, come un centravanti vero. E lui, dopo un primo tempo a vagare per il campo, si ricorda del suo talento cristallino. Ne segna due: il primo, facile facile, da sotto porta, come una normale punta d'area; il secondo da fenomeno, con una *forbice* in area, alla brasiliana, come in una spiaggia di Copacabana, colpo aereo, stop di sinistro, tiro di destro e atterraggio morbido. Il Brasile perde un tempo, ma poi non c'è storia e l'avversario che aveva davanti, la Serbia, era anche di un certo livello. Rispetto alla Francia e all'Inghilterra, ha battuto un'avversaria di lignaggio superiore, dimostrando per ora di essere la migliore del reame, convinta di ottenere il suo sesto campionato del mondo. Del resto non c'erano molti dubbi, vista la rosa a disposizione di Tite. Peccato solo per l'infortunio di Neymar, che tutti - specie il ct - sperano non sia grave. Questa è una squadra che, rispetto agli anni passati, mostra maggiore equilibrio, pur non dimenticando quel dovere di dare spettacolo e quelle giocate con il sorriso. La difesa è rocciosa, con un Danilo in versione Aldair, e con Thiago Silva e Marquinhos abili anche nell'impostazione. Casemiro è la diga là in mezzo, che libera la fantasia di Paquetà. Là davanti, quando hai Neymar, Vinicius e questo ispirato Richarlison, il gioco è fatto. Non ci sono punti deboli apparenti.

VINICIUS IMPRENDIBILE SUOI I DUE ASSIST PER LE RETI DEL CENTRAVANTI DEL TOTTENHAM DI ANTONIO CONTE

FATICA INIZIALE

Il Brasile incontra più difficoltà di quelle che ci si potesse immaginare. La Serbia, che inizialmente rinuncia a Vlahovic e che ha calciatori tecnici per potersi difendere anche con il palleggio, come il Sergente laziale Sergej, sceglie invece di fare muro, stoppando anche con facilità quasi tutte le iniziative verdeoro. Ci vuole sempre una giocata sopra le righe per avvicinarsi alla porta di Vania Milinkovic-Savic, come ad esempio intorno alla mezz'ora, quando Thiago Silva pesca in verticale un corridoio di luce per lo scatto di Vinicius, che viene anticipato sul più bello, e nettamente, dal portiere serbo. Neymar vive di qualche slancio dei suoi, Rafinha è giocoliere sublime ma non riesce a trovare la giocata giusta.

LA SQUADRA DI STOJKOVIC CROLLA DOPO UN'ORA VLAHOVIC ENTRA A METÀ DEL SECONDO TEMPO MALE MILINKOVIC-SAVIC

LA RIPRESA

Richarlison non sembra in serata, non appare quel centravanti di cui ora ha bisogno il Brasile, quello che deve finalizzare le giocate dei fenomeni che gli girano intorno: nel primo tempo non tira mai in porta. Allarme? Calma. Nel primo tempo non un grandissimo Brasile: i tiri in porta saranno solo tre in totale, un record negativo, come quello del 2010 contro la Costa d'Avorio. Non si può dire che il Brasile non ci provi, lo dimostra il possesso palla, largamente nei piedi della squadra di Tite. Le occasioni crescono nella ripresa, c'è anche un palo dalla distanza di Alex Sandro, e forse comincia tutto da qui. Ed ecco che ti svolta la serata l'uomo che non ti aspetti, quello che per un'ora non la struscia mai, che quasi quasi il ct Tite pensa di togliere da lì a qualche minuto: Richarlison. In mezzo all'area, dopo una giocata fenomenale di Neymar e un tiro di Vinicius respinto da Vania, ecco che sbuca quella testolina tinta di oro, come la maglia che indossa, del centravanti del Tottenham. Che bissa al minuto 28 della ripresa, con una perla. Un gol da copertina, che si candida già oggi come il migliore del Mondiale: sarà difficile farne uno più bello. Stop al centro dell'area e girata volante, con il povero Vania a rincorrere l'infinito. Richarlison è il centravanti giusto, ci mette poco per dimostrarlo: due reti, come quelle segnate in Premier. Stojkovic, il ct della Serbia, inserisce Vlahovic, che non sta ancora bene e si vede. Milinkovic è invece dato in forma ma non incide. Comunque non servono i cambi: chi fa la differenza in campo è uno e gioca nell'altra squadra con il numero 9. I gol rischiano di essere molti di più. Sfiorano le reti del tre e quattro a zero prima Fred e poi Rodrygo. «Quando vedo una palla da buttare in porta, non ci penso due volte e vado», le parole di Richarlison. E' la sua notte. Non male per uno che nella vita vendeva gelati.

Alessandro Angeloni

Ronaldo, gol da record. Ma che rischi col Ghana

PORTOGALLO	3
GHANA	2

PORTOGALLO (4-3-1-2) Costa 5; Cancelo 6, Dias 5,5, Danilo 5, Guerreiro 6; Fernandes 7, Neves 6 (32' st Leao 6,5), Otavio 5,5 (11' st Carvalho 7); B.Silva 5,5 (43' st Palhinha sv); Felix 6,5 (43' st Joao Mario sv), Ronaldo 6 (43' st Ramos sv). In panchina: Patricio, Sà, Dalot, Silva, Pepe, Palhinha, Vitinha, Nunes, Horta, R.Silva. All. Santos 6.

GHANA (5-3-2) Ati-Zigi; Seidu 5,5 (21' st Lamptey 6), Amartey 6 Djiku 6 (47' Semenyo sv), Salisu 5,5, Baba 5; Partey 6, Kudus 6 (32' st Bukari sv), Samed 6 (47' st Kyereh sv); A.Ayew 6,5 (32' st J.Ayew sv), Williams 6. In panchina: Nurudeen, Danlad, Aidoo, Odoi, Mensah, Sulemana, Owusu, Afryle, Fatawu, Sowah. All: Addo 6.

Arbitro: Elfath (Usa) 6.

Reti: 20' st Ronaldo (rig) 28' A.Ayew, 33' Felix, 35' Leao, 44' Bukari.

Note: ammoniti Seidu, Kudus, J.Ayew, Danilo, Williams, Fernandes. Angoli 3-3. Spettatori 42.262.

Cristiano Ronaldo diventa il primo giocatore della storia a segnare in cinque mondiali e questo nuovo record oscura tutto: il rigore discutibile che ha permesso a CR7 di stabilire il primato e salire a quota 118 gol in nazionale, il 3-2 faticoso del Portogallo sul Ghana, gli errori di Fernando Santos che continua a soffocare il talento di Leao, anche ieri partito dalla panchina. La capacità di Cristiano di essere protagonista anche nei giorni più difficili è ammirevole: prestazione sufficiente, ma si conquista il penalty dubbio che il Var aveva il dovere di esaminare con maggior attenzione – il contatto con Salisu è davvero minimo -, segna con una botta potente e mentre la sfida è in corso, viene rilanciata la news che i sauditi dell'Al Hilal – il club più decorato d'Asia - sono pronti a ricoprirlo d'oro. Prima della partita, si era commosso durante l'esecuzione dell'inno portoghese.

CR7 SI COMMUOVE DURANTE L'INNO POI SEGNA NEL QUINTO MONDIALE: NESSUNO COME LUI NELLA STORIA

OLTRE UN'ORA DI NOIA

Sessantacinque minuti di noia, trentacinque – maxirecupero di 10' – di colpi di scena. Per un'ora abbondante il Portogallo gioca un calcio lento: un'occasione fallita da Ronaldo, una rete dello stesso CR7 annullata per la carica ad un avversario. Il rigore dà la scossa al match. Il Ghana reagisce e trova l'1-1 sulla dormita della difesa portoghese, con Andre Ayew bravissimo a infilarsi tra i centrali e superare Costa. Cinque minuti dopo, la banda di Addo ricambia il favore, con una serie di errori dalla metà campo in giù: Fernandes libera Felix, indecisione di Baba ed è 2-1. Il Ghana si affloscia: dopo 136 secondi, ancora Fernandes serve Leao e il milanista, appena entrato, buca Ati-Zigi. Santos fa uscire Ronaldo e Felix, ma un altro sonnellino della difesa consente a Bukari di riaprire il match. Il recupero si consuma sul filo dei nervi. Al 100', il portiere Costa regala l'ultimo brivido: poggia il pallone a terra, senza accorgersi che alle sue spalle c'è Williams, ma il ghanese scivola al momento fatale. Finisce qui. Costa lascia il campo a testa bassa, consapevole di aver rischiato grosso. Ronaldo va a incoraggiarlo. Per una volta, il suo ego è al servizio degli altri.

FENOMENO Cristiano Ronaldo, 118 gol col Portogallo (foto ANSA)

Stefano Boldrini

TENNIS

UN'ITALIA DA SOGNO VA IN SEMIFINALE

▶Battuti gli Usa nei quarti di Coppa Davis nonostante le assenze di Berrettini e Sinner

▶I punti arrivano da Sonego e dal doppio Fognini-Bolelli. La vittoria di un sistema

Matrimonio all'italiana. Meglio del film. Un sogno. L'Italia batte gli Stati Uniti e va in semifinale in coppa Davis contro pronostico. Perché, fatto il sistema, con l'unione gruppi privati-FIT nel nome del lavoro, dei programmi seri, degli intenti comuni, del miglioramento costante, la coppa Davis esalta i singoli che fanno squadra. Non i primi ma i secondi che, senza i titolari Jannik Sinner e Matteo Berrettini - Oscar ex aequo degli infortuni - , superano le star Taylor Fritz e Frances Tiafoe, e riportano gli azzurri in semifinale 8 anni dopo l'impossibile sfida a Federer e Wawrinka.

L'ITALIA CHE LAVORA

Alle 10 di mattina, quando parte l'indimenticabile giornata di Malaga, dà l'esempio Lorenzo Sonego, bastonato un anno fa dal signor nessuno Gojo e poi ancora quest'anno a Bratislava. Sonny/-Lollo, caricato dal tifo amico, ridiventa il famigerato Polpo, che sta sempre attaccato alla partita, e firma l'importantissimo 1-0 contro l'estroso, velocissimo, Frances Tiafoe, più avanti in classifica (numero 19 contro 45), semifinalista agli US Open di settembre e forte dell'ultimo, recente, precedente con Sonego, a Bercy. Il gruppo è forte perché è pronto, è sicuro, è coeso. Così, non c'è contraccolpo psicologico al tentativo fallito dal braccio d'oro Lorenzo Musetti contro Taylor Fritz, oggi ancora troppo più forte ed esperto, reduce dalle belle prove di Torino, sulla superficie veloce indoor che lo esalta e col pettorale più alto (n. 8 ATP) fra i protagonisti della fase finale a 8 di Malaga. Sull'1-1, con la famigerata "coppa Piqué" che, in contro-tendenza rispetto all'ATP Tour, assegna al doppio un ruolo decisivo, l'Italia trova la coppia che ha cercato per anni, che temeva di aver perso dopo il trionfo agli Australian Open 2015 e che non credeva più d'altissimo livello dopo la mancata qualificazione al Masters della settimana scorsa a Torino. Invece, all'improvviso, dà una lezione di tennis e di affiatamento a Sock & Paul. Due accoppiati per caso dopo l'esclusione dello specialista Ram e la rinuncia di Tiafoe, deluso da sé stesso dopo la batosta dal giovedì azzurro da leoni. Che entra fra le pagine storiche del libro Giunti/Fit sui 100 anni della Davis azzurra, su Amazon e in libreria.

PAPA' ARBINO

«Deve andare in campo leggero, è molto più forte dell'anno scorso e non ha nulla da perdere». Gipo Arbino, coach/psicologo ha indottrinato al meglio Sonego, che produce 17 ace e l'84% di punti con la prima, volando via facile nel primo set dal 4-2, e poi reagendo all'1-3 ed a una set point nel tie-break. «Atmosfera incredibile: con tanti italiani a sostenermi, sembrava di essere a Roma. E' fra le mie partite più belle. Sono rimasto concentrato punto dietro punto, senza mai pensare al risultato, al dopo, ho vissuto il presente. Ho cercato di essere sempre aggressivo. Così i valori, che in realtà sono sempre molti vicini, si sono avvicinati ancora di più. Anche grazie all'esperienza di Torino e Bratislava». Simone e Fabio si chiamano Chicco a vicenda, a dispetto dei 35 anni di Fognini e dei 37 di Bolelli.

I CHICCHI

E "I Chicchi" inscenano un balletto sincronizzato che diventa un bolero con scambi veloci, discese a rete in contemporanea e tutti i colpi ben oleati, da servizio/risposta di "Bole" alle genialate in difesa e a rete di quel gatto di "Fogna". Alla sesta palla-break strappano a Tommy Paul il servizio del 5-4 e il primo set, rischiano lo 0-2 ma poi volano via, superiori. «Siete una vera squadra, anche senza Berrettini che è venuto a tifare in panchina», applaude capitan Mardy Fish. «Sono orgoglioso di tutti i ragazzi, quel che conta è la prestazione non il risultato. Matteo ci ha aiutato tantissimo con la presenza e con le sensazioni anche in doppio», chiosa Filippo Volandri. Il film e la fortunata serie Netflix sulla nazionale campione di Davis nel 1976 rischiano una concorrente. «Abbiamo dato il punto decisivo, giocando più aggressivi del normale ma quel che conta è sempre la squadra e per la Davis diamo tutto e viviamo sempre grandissime emozioni, oggi come 8 anni fa», dice Bolelli che s'è riciclato da doppista dopo tanti intoppi da singolarista e allora vinse il doppio a fianco di Fabio. Che dichiara: «Per la mia nazione metto sempre tanto cuore. "Simo" ed io siamo una vera coppia, quella che serve sull'1-1 con questa formula, quando vince chi davvero lo vuole di più. E noi siamo pure amici. Quest'anno, ci siamo dati la zappa sui piedi mancando il Masters ma ci siamo ritrovati in Davis. Dove conta il gruppo, la squadra». Il sistema, insomma, che finalmente c'è.

Vincenzo Martucci

Quarti, Italia-Usa 2-1: Sonego b. Tiafoe (Usa) 6-3 7-6 (7); Fritz (Usa)n b. Musetti 7-6 (8) 6-3; Bolelli-Fognini b. Paul-Sock (Usa) 6-4 6-4.

Domani, semifinali: Italia c. Vincente Canada-Germania.

IL 2-1 A sinistra Lorenzo Sonego, che ha dato il punto dell'1-0 battendo Tiafoe. A destra Fognini e Bolelli, autori del 2-1 in doppio

Banchero dice sì all'Italbasket

Banchero vede azzurro. «L'obiettivo è essere ai Mondiali 2023. Noi abbiamo un'ottima squadra e il futuro è luminoso, questo è certo». La stella degli Orlando Magic, Paolo Banchero, scioglie i suoi dubbi e annuncia la volontà di giocare con la maglia dell'Italia. «Abbiamo un'ottima squadra e il futuro è luminoso, questo è certo. Aver battuto una squadra come la Serbia all'ultimo Europeo dimostra di cosa è capace la squadra azzurra». E a proposito dell'ultimo torneo continentale, Banchero ha espresso la sua emozione: «La passione e l'unità che l'allenatore e lo staff mettono in campo è fantastica».

METEO

In arrivo piogge su Liguria, Toscana, Lazio e Sardegna.

DOMANI

VENETO
Dopo un parziale annuvolamento del cielo nella notte, torna a splendere il sole su tutta la regione. Vento forte di Grecale sulla laguna. Temperature stabili, freddo al mattino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Dopo un parziale annuvolamento del cielo tra notte e mattino torna a splendere il sole ovunque. Gelate notturne, temperature stazionarie.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Dopo un parziale annuvolamento del cielo tra notte e mattino, torna a splendere il sole su tutta la regione. Vento teso da NE. Temperature stabili.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	12	Ancona	11	16
Bolzano	■	13	Bari	12	16
Gorizia	■	13	Bologna	7	13
Padova	6	14	Cagliari	12	18
Pordenone	■	14	Firenze	■	14
Rovigo	6	15	Genova	■	15
Trento	1	13	Milano	5	14
Treviso	■	14	Napoli	11	15
Trieste	10	13	Palermo	15	18
Udine	4	13	Perugia	8	11
Venezia	■	14	Reggio Calabria	15	19
Verona	■	13	Roma Fiumicino	9	13
Vicenza	3	14	Torino	3	14

Programmi TV

Rai 1

9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.10 **L'Eredità Sfida Mondiale** Quiz - Game show
19.20 **Telegiornale** Informazione
19.45 **Inghilterra - Stati Uniti. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
22.00 **Il Circolo dei Mondiali** Informazione. Condotto da Alessandra De Stefano
23.00 **BoboTv - speciale Qatar** Notiziario sportivo (Bobo) Vieri, Antonio Cassano, Daniele (Lele) Adani e Nicola Ventola
23.05 **Tg 1 Sera** Informazione
23.10 **TV7** Attualità
0.15 **RaiNews24** Attualità
0.50 **Cinematografo** Attualità

Rai 2

9.58 **Meteo 2** Attualità
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.40 **Tg2 - Flash** Informazione
10.45 **Galles - Iran. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.45 **Qatar - Senegal. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
16.05 **Tg Parlamento** Attualità
16.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
16.18 **Meteo 2** Attualità
16.20 **Tg2** Informazione
16.40 **Paesi Bassi - Ecuador. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **F.B.I.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Shemar Moore, Stephanie Sigman
22.05 **S.W.A.T.** Serie Tv
22.55 **Ultima traccia: Berlino** Serie
23.45 **Una squadra** Documentario
1.00 **Meteo 2** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **SuperQuark - Prepararsi al Futuro** Documentario
16.00 **È solo acqua e vento** Doc.
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **La vita che verrà - Herself** Film Dram. Con Clare Dunne
23.10 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv

Rai 4

6.10 **Senza traccia** Serie Tv
7.35 **Streghe (Charmed)** Serie Tv
8.55 **Gli imperdibili** Attualità
9.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.10 **Flashpoint** Serie Tv
12.40 **Senza traccia** Serie Tv
14.10 **Cleanskin** Film Thriller
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.15 **Streghe (Charmed)** Serie Tv
17.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.50 **Flashpoint** Serie Tv
21.20 **Jailbirds** Film Drammatico. Di Audrey Estrougo. Con Sophie Marceau, Marie-Sohna Condé, Marie Denarnaud
23.00 **La ragazza del treno** Film Thriller
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Wonderland** Attualità
1.30 **Seal Team** Serie Tv
2.55 **Senza traccia** Serie Tv
4.15 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Project Blue Book** Serie Tv

Rai 5

6.30 **Animals with Cameras** Doc.
7.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.00 **Appresso alla musica** Musicale
9.00 **The Sense Of Beauty** Doc.
10.00 **Adriana Lecouvreur** Musicale
12.15 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
12.30 **Appresso alla musica** Musicale
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Doppio taglio. Come i media raccontano la violenza sulle donne** Teatro
16.40 **Mahler: Resurrezione** Musicale
18.10 **Visioni** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Appresso alla musica**
20.20 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Prima Della Prima** Doc.
21.45 **Filarmonica della Scala. Tema** Musicale
23.45 **Save The Date** Attualità
0.15 **Classic Albums: Gil Scott-Heron - "Pieces of a Man"** Musicale

Rete 4

6.20 **Ciak Speciale** Attualità
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Ritratto In Nero** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Maradonapoli** Film Biogr.
2.25 **Come Eravamo** Calcio

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Mio fratello, mia sorella** Film Drammatico. Di Roberto Capucci. Con Alessandro Preziosi, Claudia Pandolfi, Stella Egitto
23.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk show

Italia 1

7.35 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.05 **Peter Pan** Cartoni
8.35 **New Amsterdam** Serie Tv
10.20 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.18 **Meteo** Informazione
18.20 **Tipi da crociera** Serie Tv
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Io sono leggenda** Film Fantascienza. Di Francis Lawrence. Con Will Smith
23.15 **Invasion** Film Fantascienza
1.15 **I Griffin** Cartoni

Iris

6.15 **Ciaknews** Attualità
6.20 **Kojak** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **Bello come un arcangelo** Film Commedia
9.55 **Il mandolino del capitano Corelli** Film Drammatico
12.30 **Le ceneri di Angela** Film Drammatico
15.20 **Il comandante del Flying Moon** Film Azione
17.05 **Nostra Signora di Fatima** Film Storico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Coraggio... fatti ammazzare** Film Poliziesco. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Sondra Locke, Bradford Dillman
23.25 **Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan** Film Poliziesco
1.50 **Nostra Signora di Fatima** Film Storico
3.30 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Lo sguardo dell'altro** Film Drammatico. Di Vicente Aranda. Con Laura Morante, Miguel Bosè, Miguel Bosé
23.15 **Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio** Film Commedia
1.00 **Vita da escort** Documentario
2.30 **Hustler: il porno secondo Larry Flynt** Documentario

Rai Scuola

11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le misure di tutte le cose**
14.00 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.05 **Le meraviglie dei dati**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **The Creation of Frankenstein**
19.00 **Gli Speciali di Rai Scuola 2018**

DMAX

6.25 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.10 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
10.00 **Nudi e crudi** Reality
11.55 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
14.45 **Trova, ripara, vendi!** Motori
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Predatori di gemme** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
23.15 **Border Control Italia** Att.
0.10 **Basket Zone** Basket
0.40 **Unexplained Files** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **The Royals** Società
18.00 **The Royal Collection** Doc.
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Prigioniera d'amore** Film Thriller
15.45 **Natale a sorpresa** Film Com.
17.30 **Un amore a distanza** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **MasterChef Italia** Talent
23.00 **MasterChef Italia** Talent
0.15 **Gomorra - Stagione finale** Serie Tv

NOVE

9.30 **Delitti in copertina** Società
13.20 **Ombre e misteri** Società
15.20 **Storie criminali - L'uomo dai mille volti** Documentario
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.55 **Accordi & Disaccordi (live)** Talk show
0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Eurochat** Attualità
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Senza apparente motivo** Film Drammatico
23.15 **Ticket Out** Film Thriller

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News**
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.35 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **The Best Sandwich** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
14.00 **L'Agenda Terasso** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Info
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport Spor Live** Info
19.15 **Tg News 24 News Live** Info
19.50 **Cartellino Giallo Att. A cura di Tommaso Cerno** Rubrica
20.45 **Friuli Chiama Mondo** Att.
21.15 **Fair Play** Attualità
22.00 **Cartellino Giallo Att. A cura di Tommaso Cerno** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi la Luna ti è un po' di traverso e tu sei più nervoso ed emotivo del solito. Tendi forse a non accettare gli ostacoli e soprattutto eventuali momenti di incomprensione. I tuoi slanci non sempre sono in accordo con le tue emozioni e rischi di entrare in contraddizione con te stesso. Forse tendi ad agire in maniera troppo ideologica e dimentichi di adattarti alla realtà. Buon momento per la **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna allevia in parte le tensioni con cui fai i conti nel **lavoro** e che da un po' di tempo ti affaticano. La tua esigenza così alta nei tuoi confronti non ti permette di rilassarti, ma in questi giorni qualcosa si allenta perché senti che puoi agire sulle dinamiche interpersonali e che questo modifica il tuo atteggiamento. Gli astri ti invitano a modificare il modo di porti aumentando l'ascolto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Mercurio, il tuo pianeta, è strettamente congiunto a Venere e ti invita ad abbandonarti al gioco dell'**amore**. Sarà il modo migliore per rigenerare le tue energie e lasciarti portare dal partner, che ti farà vedere il mondo dal suo punto di vista. Scoprirai così nuove prospettive che ti saranno molto utili. Il trigone tra Marte e Saturno ti invita a rallentare, in questo momento non ti è utile correre.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna oggi è al centro di una configurazione piuttosto burrascosa che potrebbe creare un po' di agitazione in te, che sei così sensibile al tuo astro. Nel **lavoro** tendi forse a voler fare troppo, moltiplicando le iniziative e cercando di dare il meglio. Ma a volte meglio è nemico di bene, dicono... L'emotività è più alta del solito, evita di tentare di controllarla perché rischieresti di esacerbarla.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi c'è molta energia che scorre nella tua vita e avresti voglia di fare mille cose. Sei favorito in tutto quello che riguarda l'**amore** e ti godi questo privilegio, che ti rende anche più sicuro di te e ti mette di buonumore. La configurazione odierna non è armoniosa per nessun segno. Prova a restare un passo indietro a dove potresti essere. Diminuirai lo stress e vedrai molte più cose interessanti...

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi la configurazione generale è un po' dissonante e risulta faticosa. Sarà preferibile evitare di forzare la mano, soprattutto nel **lavoro**, dove l'emotività è alta e rende tutti più reattivi, inutilmente impulsivi. Evita di lasciarti condizionare dalla fretta o dal desiderio di dimostrare le tue capacità. Potresti essere tentato da atteggiamenti polemici che complicherebbero inutilmente le cose.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il tuo è uno dei pochi segni che non soffre della configurazione difficile che c'è oggi nel cielo. Ma non ti sfuggirà di certo la tensione eccessiva con cui potresti trovarti alle prese nel **lavoro**. Goditi quella sensazione di euforia ed eccitazione che percepisci attorno a te, i colleghi potranno avere gesti generosi nei tuoi confronti e questo sarà molto piacevole. Ascolta la voce della curiosità.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Grazie alla configurazione, godi di una carica di fiducia in te stesso e nelle tue capacità che ti fa sentire sicuro e solido nei confronti delle situazioni che ti trovi ad affrontare. Anzi, forse sei anche più belligerante del necessario, in realtà puoi abbassare le armi perché sei praticamente inattaccabile. Ma a tratti l'emotività può renderti più impulsivo del solito... Cautela con **soldi** e spese.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La grande concentrazione di pianeti nel tuo segno ti trasmette una vitalità debordante che ti fa sentire spavaldo e inarrestabile. Ma sarebbe un errore sottovalutare la presenza di ostacoli che richiedono un approccio più delicato e sensibile. Cavalca il tuo ottimismo senza paura, ti mette le ali. In **amore** evita di travolgere il partner con troppo entusiasmo e prova a lasciare a lui l'iniziativa.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi nel settore del **lavoro** c'è un po' più di frenesia ed eccitazione del solito, la situazione richiede molta energia ma anche una grande delicatezza. Evita i cortocircuiti che potrebbero essere causati da un atteggiamento eccessivamente baldanzoso. La forza di volontà a volte genera comportamenti troppo bruschi, non tutti gli ostacoli possono essere superati spingendo a tavoletta l'acceleratore.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione odierna crea delle circostanze particolarmente favorevoli per quanto riguarda l'**amore**. Ti senti molto coinvolto a livello emotivo, ma è un tipo di energia che non sembra facile canalizzare. I pianeti però ti offrono una sorta di filtro, un atteggiamento che agisce come una frizione e ti consente di trovare la strada più efficace per parlare al cuore del partner senza fare guai.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi la configurazione generale ti invita a frenare i tuoi slanci per evitare di sovraccaricare la situazione e imballare il motore. La situazione sul **lavoro** è particolarmente stimolante e favorevole, ma richiede un abile gioco per coordinare acceleratore e frizione. Il rischio odierno è quello di chiedere troppo sia alla situazione che a te stesso. Riduci gli slanci e tutto andrà per il meglio.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 24/11/2022

Bari	11	40	88	76	23
Cagliari	41	50	57	28	56
Firenze	70	87	45	59	7
Genova	25	51	44	85	40
Milano	69	19	85	3	57
Napoli	17	76	61	44	54
Palermo	3	7	68	39	25
Roma	75	80	28	42	30
Torino	85	41	51	31	55
Venezia	25	14	63	74	77
Nazionale	42	32	87	59	8

SuperEnalotto — Jolly

58 66 25 88 81 78 **76**

MONTEPREMI		JACKPOT	
	319.947.271,67 €		312.737.906,27 €
6	- €	4	384,17 €
5+1	- €	3	29,87 €
5	43.256,20 €	2	5,8 €

CONCORSO DEL 24/11/2022

SuperStar — Super Star 3

6	- €	3	2.987,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	38.417,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«FAREMO UNA RICERCA PER CAPIRE QUALI SAREBBERO GLI EFFETTI DI PRODOTTI REALIZZATI IN LABORATORIO; PER VERIFICARE SE NON FANNO MALE O DANNEGGIANO I NOSTRI CONCITTADINI ANCHE SULLA SALUTE»

Francesco Lollobrigida, *ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La salvaguardia di Venezia

Chi diceva che il Mose era inutile e non avrebbe mai funzionato, ora faccia autocritica e non affoghi nei distinguo

Roberto Papetti

Caro direttore, grazie al Mose a Venezia è stato evitato il disastro. Questo dovrebbe insegnare anche a qualche saccente scienziato veneziano, sostenitore incallito del No Mose, che la democrazia utilizzata per mera ideologia pur di andare "contro" per mantenere rendite di potere facendo breccia sull'ignoranza, può fare tanto danno. E a Venezia tanto danno è stato fatto non solo per il No Mose.

Rosita Bonometto

Cara lettrice,
sbagliare fa umanamente parte della vita. Basta avere il coraggio e la coerenza per riconoscerlo. Sulla vicenda del Mose sta invece andando in scena un surreale balletto mediatico. Ad ascoltare alcuni (ex?) oppositori delle dighe sembra che in questi decenni si sia assistito a un composto e nient'affatto divisivo dibattito tra chi era più o meno favorevole all'opera e chi, pacatamente, ne suggeriva modifiche, varianti e variabili, aggiustamenti tecnici e approcci scientifici diversi, ovviamente nell'esclusivo comune e ex senza pregiudizi di parte. Un sano e civile dibattito, inssoma, intorno ad un'opera così importante, così innovativa e così costosa. Non c'è dubbio che intorno al Mose si è respirato anche questo clima e che alcune soluzioni individuate (non ultima il fatto che il Mose sia l'unica diga al mondo che scompare quando non è attiva) siano il frutto di anche di contributi critici (talvolta molto critici) sull'opera. Ma la storia del Mose ci racconta anche molto altro: soprattutto di movimenti, di opinionisti, di esperti che ci spiegavano che le dighe non avrebbero mai funzionato, che sarebbero state un disastro epocale per Venezia, che erano tutti soldi buttati al vento e che anche con il Mose comunque la città storica sarebbe andata sott'acqua. E che additavano gli altri, chi cioè non la pensava come loro, come nemici di Venezia, come complici degli assassini di un patrimonio dell'umanità, come demolitori della laguna e molto altro ancora. Ebbene lunedì abbiamo avuto la plastica dimostrazione che tutto questo non era vero. O meglio: il Mose è certamente costato molto e intorno alle dighe si è consumato per un lungo periodo un osceno banchetto di tangenti ed elargizioni di pubblico denaro. Ma l'opera c'è e funziona in condizioni anche critiche ancora prima di essere del tutto completata. Sarebbe bene che chi aveva sempre detto il contrario lo riconoscesse e ammettesse i propri errori di valutazione invece di affogare e affogarsi nei distinguo, nelle paure «che comunque rimangono», nei punti interrogativi che però restano ancora aperti. A meno che per costoro valga una fulminante battuta di Altan: "Mi faccio l'autocritica, ma non mi ascolta nessuno, nemmeno io".

Reddito / 1

Quanti possono lavorare

Pare che il provvedimento sul reddito di cittadinanza farà risparmiare allo Stato 1,5-1,8 miliardi. Bene. Poi chi non è d'accordo dice che la cosa manderà in miseria 660.000 percettori del reddito. E qui non è possibile non far intervenire il pallottoliere e i conti sono presto fatti. Se il risparmio sarà di 1,5 miliardi significa che l'assegno tolto e di 190 euro al mese, che sale a 230 se nelle casse dello Stato resteranno 1,8 miliardi, cifre che anche un bambino capisce che è gente che campa d'altro e non con i 6-7 euro al giorno del sussidio che perderebbe. Quindi delle due l'una o il risparmio sarà molto più consistente o le persone coinvolte saranno molte di meno, perché non dobbiamo dimenticare che dal "balcone" fu annunciata l'abolizione della povertà in Italia che faccio fatica a pensare che dipendesse dai 200 euro al mese che perderanno, perché l'obiettivo sarebbe stato raggiunto erogando 780 euro mensili, anche ai giovanissimi che si ritrovano in pensione una quarantina di anni prima del limite previsto dalla nostra previdenza.

Claudio Gera

Reddito / 2

Situazione grave ma non seria

Fin dalla sua emanazione la legge sul Reddito di Cittadinanza è stata oggetto di innumerevoli articoli di stampa e animati dibattiti televisivi. È stata unanimemente condivisa la parte della legge che assicura assistenza agli inabili al lavoro, mentre è stata ed è oggetto di controverse valutazioni quella dedicata a persone inattive pur in possesso di requisiti idonei ad un impiego. Alla prova dei fatti risulta che, cito a braccio, in Campania ne beneficia uno ogni 6 abitanti, mentre in Veneto il rapporto è di 1 ogni 380, che il Rdc sia stato percepito da affiliati a camorra e mafia, anche carcerati, e che ne abbiano beneficiato centinaia, se non migliaia, di stranieri che non sono mai stati in Italia. Situazioni che, assieme ad altre, hanno portato qualcuno a definirla, con sarcasmo tranchant, legge fatta coi piedi. Nell'attuale governo è opportunamente maturata la decisione di rivisitarne le norme che di fatto inducono molti ad una permanente disoccupazione retribuita, malgrado da mesi a fronte di tale ipotesi l'avv. Giuseppe Conte, che ne è stato l'artefice, paventi, con toni minacciosi, una rivolta sociale. Ancora una volta il grande Ennio Flaiano mi porta a concludere col suo lapidario aforisma: la situazione è grave ma non è seria.

Luciano Tumiotto

Il viaggio

L'opposizione costruttiva

Il Premier, Giorgia Meloni, è stato negativamente criticato per aver portato a Bali (rimasta 4 giorni) la sua bambina. Complimenti: questa è l'opposizione dura e costruttiva della sinistra, che non sa più dove appellarsi per cercare di digerire la cocente sconfitta subita. Ai miei tempi universitari e tutt'ora, simili personaggi venivano definiti: "Minus Quam..."

Luciano Furlan

Tasse

Perché la flat tax è incostituzionale

Desidero replicare alla lettera del signor Paolo Viel, il quale, riferendosi a una precedente lettera mia, ritiene che la "flat tax" non sia incostituzionale. Secondo questo signore, applicando una sola aliquota, i ricchi pagherebbero sempre di più. È chiaro; con ciò? Cito nuovamente l'articolo 53 della Costituzione: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva". Se l'interpretazione da dare fosse quella del signor Viel, sarebbe sufficiente questo primo comma dell'articolo. Non sarebbe stato scritto il comma successivo: "Il sistema tributario è informato a criteri di progressività". Questa specificazione è sufficiente a far capire che criteri di progressività non sono una percentuale unica per tutti. Le aliquote sono il criterio di progressività in vigore. Se, inoltre, l'aliquota fosse uguale per tutti, nonostante i ricchi pagherebbero di più, essa sarebbe proporzionalmente più gravosa per chi ha minor reddito, anche se pagherebbe di meno nominalmente. La flat tax sarebbe, quindi, incostituzionale.

Antonio Sinigaglia

Televisione

Cronaca nera in prima serata

In questi giorni di calcio mondiale i palinsesti televisivi subiscono quotidiani stravolgimenti. Mi è capitato, dopo anni, di seguire il TG di Rai uno, quello della direttrice Maggioni, in onda in primissima serata, quando le famiglie sono riunite attorno al tavolo per consumare la cena, probabilmente con la TV accesa. Ho potuto constatare che il notiziario riporta moltissime notizie di cronaca nera e altre disgrazie. Stasera (23 novembre) ha indugiato sui tre femminicidi perpetrati nella capitale, sull'omicidio di Saman, sugli orrori della guerra in Ucraina, sull'ennesima strage statunitense, sugli scontri violenti in una fabbrica di telefonini cinese... Evidentemente il TG testimonia l'imbarbarimento sociale che pervade il pianeta, però si dovrebbe tenere in considerazione che tra il pubblico di prima serata sono presenti anche giovanissimi e bambini. Che idea di mondo offriamo a queste nuove generazioni, le vogliamo far crescere nel terrore?

Lorenzo Bussi

Meritocrazia

La cultura che manca

Ho letto l'interessante sondaggio condotto dal Gazzettino sulla percezione del merito nell'opinione pubblica. Non mi stupisce il fatto che soprattutto fra i giovani sia opinione comune che per avere successo occorrano amicizie e raccomandazioni. Non mi stupisce perché è un dato di fatto. Il merito in Italia non esiste se non nel privato dove chi è capace sfonda ma si trova comunque circondato da inefficienze di sistema, collusioni, scorrettezze e chi più ne ha più ne metta. Nel pubblico invece il merito è dato dall'aderenza al capo o comunque alla figura in grado di elargire benefici. Più si è aderenti più si è considerati bravi e quindi meritevoli. In Italia manca una cultura del merito perché da anni l'egualitarismo a tutti i costi ha livellato tutti verso il basso. Chi glie lo fa fare ad uno di emergere se questo è considerato un disvalore dalla cultura dominante?

Lino Renzetti

Mose

Quelli che non si arrendono

Martedì e mercoledì il Mose ha evitato il ripetersi di eventi disastrosi come quello del 2019. Ma i critici Boato-Bettin-Zitelli e Cacciari ("Per l'acqua alta bastano gli stivali"...) anziché ammettere l'errore delle loro critiche, si sono limitati a dire: speriamo funzioni anche in futuro...

Arturo Ongarato

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/11/2022 è stata di **44.704**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Depressione, ecco il test per scoprire se sei a rischio

Depressione, c'è un test gratuito e anonimo chiamato "Manto" per scoprire se si è a rischio: basta rispondere ad alcune domande in otto minuti

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Dolomiti Superski, skipass a prezzi record: quando riaprono

Prezzi più alti, meno gente/stessi o maggiori guadagni in quanto chi li ha ne spende anche di più. Servizio migliore con meno clienti (e loro più felici), meno lavoro per chi offre: perfetto (shopUser251732_GZ)

L'analisi

Ascesa e crollo (fragoroso) dell'ultimo eroe della sinistra

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) senza aspettare sentenze o condanne, comprensivi con gli amici sempre e comunque. Matteo Renzi non poteva non sapere ciò di cui erano accusati i suoi genitori – dicevano all'epoca i detrattori mediatici del "bullo di Rignano" (come amabilmente lo definivano). Applicando lo stesso criterio di valutazione anche Aboubakar Soumahoro non può non sapere – forse a maggior ragione – ciò che facevano la moglie e la suocera. Il garantismo è un principio di civiltà. Invocato in modo intermittente, è un espediente retorico truffaldino. Ma gli aspetti interessanti (e conturbanti) di questa vicenda sono altri. Come si costruisce un falso mito? E perché si finisce per credervi? Si coglie bene, nel caso di Soumahoro, cosa sia la crisi della politica odierna. Costretta a inseguire sempre più la popolarità mediatica (costruita tra social e talk show) e a utilizzarla come strumento per un facile consenso. Facile ma sovente effimero e precario. Stampa e televisione del coté progressista hanno letteralmente inventato Aboubakar Soumahoro come campione della lotta contro lo sfruttamento e per i diritti. Alla sinistra antagonista o radicale, da tempo in panne e in crisi di idee, serviva un eroe immacolato per un guizzo d'immagine in vista del voto. Qualcuno che simboleggiasse al meglio, sul piano del racconto pubblico, la divisione dell'universo politico in fronti netti: il bene e il male, il cinismo e l'indifferenza contro l'empatia e lo spirito di rivolta morale. Uomini e no. Aboubakar Soumahoro è parso la scelta perfetta. C'erano, apprendiamo oggi, voci non benevole che già circolavano su lui e il suo stretto entourage, ma evidentemente ha contato di più il lucro elettorale che grazie al suo nome e alla sua biografia ben confezionata si poteva realizzare. Il cinismo e l'opportunismo di una frangia partitica spiegano dunque la sua ascesa repentina a simbolo politico. Ma mettiamoci anche una buona dose di colpevole superficialità e di frettolosità politica. In realtà, non ci voleva molto a cogliere il fondo di mitomania e di teatralità ad uso del pubblico progressista che emanava dalle uscite pubbliche di Aboubakar Soumahoro. Troppo sicuro di sé e assertivo, troppo calato nel ruolo, perfetto nella dizione, sempre le parole e i toni giusti, una grande presenza scenica. Ma serviva, come detto, un racconto moralmente edificante e dunque nessuno si è preoccupato di verificarne la trama, di indagarne i protagonisti e di chiedersi quale potesse essere il vero finale della storia. Doveva essere lieto, potrebbe rivelarsi drammatico, di certo sarà ridicolmente tragico. In questa vicenda sono poi emersi ben evidenti tutti i limiti culturali di un certo antirazzismo ideologico, paradossalmente speculare al razzismo che si vorrebbe combattere. Se è vero infatti che la destra reazionaria e xenofoba vede nello straniero una minaccia esistenziale a prescindere, è altresì vero che la sinistra umanitaria e cosmopolita nello straniero tende a vedere una fonte di salvezza e redenzione a prescindere. In entrambi i casi, alle persone in carne e ossa, coi loro vizi, con le loro virtù, con le loro inevitabili contraddizioni, si finisce per preferire dei simboli, delle astrazioni, delle forme sociali disincarnate. Razzismo e antirazzismo si somigliano nella misura in cui inchiodano gli esseri umani ad un ruolo e a un destino solo per il colore della loro pelle. Cattivo e pericoloso perché nero. Buono e innocente perché nero. In fondo non c'è differenza. Infine, da tutta questa storia è emersa l'evidenza sgradevole che l'accoglienza degli immigrati, un dovere politico-civile, un obbligo morale al quale una comunità politica non può sottrarsi, per alcuni rappresenta invece un lucroso affare. Fare un po' di pulizia nella galassia del solidarismo sarebbe, dopo questo ennesimo polverone, nell'interesse di chi presta generosamente soccorso, sostegno e ausilio al prossimo in fuga dalla miseria. Ieri, dopo un paio di giorni di psicodramma, è arrivata l'autosospensione di Aboubakar Soumahoro dal gruppo parlamentare Alleanza Verso-Sinistra. Per "rispetto delle istituzioni", con le parole del comunicato che ha annunciato la decisione. In realtà si tratta degli affari interni di un partito che per i cittadini non presenta però alcun interesse. Senza contare che l'autosospensione è in Italia il placebo delle dimissioni: dà l'illusione di sortire lo stesso effetto, in realtà è forma senza sostanza. Aboubakar Soumahoro è ormai parlamentare della Repubblica a spese dei contribuenti italiani. Lo hanno eletto per dare voce agli ultimi, di grazia se riuscirà a convincerci, da qui alla fine della legislatura, di non essere l'ennesimo impostore apparso sulla scena politica nazionale.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 25, Novembre 2022

Santa Caterina d'Alessandria. Secondo la tradizione vergine e martire ad Alessandria, ricolma di acuto ingegno, sapienza e forza d'animo.

3°C 12°C
Il Sole Sorge 7:18 Tramonta 16:26
La Luna Sorge 9:20 Cala 17:27

TUTTI I COLORI DEL GOSPEL IN QUATTRO CONCERTI SI PARTE DA PORDENONE

A pagina XXII

Cori
Con "Nativitas" oltre 140 concerti nei luoghi più belli della regione

Mazzotta a pagina XV

Udine
Fontanini ufficializza la sua ricandidatura a sindaco

Pietro Fontanini scioglie le riserve. Domani alle 11.30 ufficializzerà la sua ricandidatura a sindaco di Udine.

A pagina VI

Benzina, la montagna protesta

▸Da Spilimbergo alla Regione, parte la battaglia degli scontenti «I paesi in quota meritano rispetto e ristori, non ci fermeremo»

▸L'assessore Zannier lancia il piano per salvare i comuni dalla fuga: «Uno status speciale per chi è svantaggiato»

ASSESSORE REGIONALE Stefano Zannier vuole il regime speciale

La sopravvivenza della montagna passa anche da quelli che un sindaco definisce come «atti simbolici ma nemmeno troppo». Uno di questi è uno sconto sulla benzina. Un diritto (tale è secondo chi lo richiede) per ora negato. Una battaglia che diventa manifesto di un territorio, e che "chiama" altre rivendicazioni. In prima fila un Comune, quello di Spilimbergo, che tecnicamente montagna non è, ma che rappresenta da capofila una comunità fatta di valli, paesini, persone. «E non ci fermeremo», è la promessa del sindaco Enrico Sarcinelli. Intanto l'assessore Zannier vuole un regime speciale per la montagna.

A pagina II

Maltrattamenti alla compagna 29enne arrestato

▸Lo straniero è accusato di aver sottoposto la donna a violenze e umilazioni psicologiche

A pochi giorni dalla Giornata contro la violenza sulle donne, ennesimo arresto per maltrattamenti verso una donna. Gli agenti della Polizia di Stato in forza alle Volanti della Questura di Udine martedì sera hanno arrestato un cittadino marocchino, 29enne residente in città, per maltrattamenti nei confronti della propria compagna. L'intervento dei poliziotti è avvenuto verso le 18.30 nell'abitazione dei due dopo una chiamata della donna.

A pagina IX

L'inchiesta
L'intervento al cuore non è riuscito 50 persone indagate

Indagati cinquanta tra medici e personale sanitario di alcune strutture toscane per il decesso di una 69enne originaria di Udine.

A pagina IX

Capolinea Al termine di una battaglia sullo storico caffè

Contarena, il duello giudiziario si chiude con la liquidazione

Il Tribunale ha accolto la richiesta di liquidazione giudiziale «presentata dal Comune di Udine e dal Pubblico Ministero dei confronti della Spritz Time». Lo annuncia il Comune.

A pagina VI

Sanità/1
Non rientra la protesta dei camici bianchi

Ancora barricate sugli "straordinari" in ospedale. Non rientra la protesta degli anestesisti e rianimatori di Aaroi Emac in AsuFc che, dicono, non hanno ancora ricevuto tutte le risposte che aspettavano. Ma anche gli altri sindacati danno battaglia per l'applicazione del regolamento sugli orari (che prevede il pagamento delle ore extra entro due mesi), varato a maggio e ancora rimasto su carta.

De Mori a pagina VII

Sanità/2
Anac contesta gli appalti dei rifiuti ospedalieri

Da un'ispezione della Guardia di finanza, sollecitata dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), sono emerse violazioni da parte dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) di Udine sulla gestione dei rifiuti speciali. Il servizio sarebbe stato gestito in modo «inefficace, non tempestivo e violando il principio di concorrenza».

A pagina VII

Sei settimane per tornare a vincere

Da oggi i bianconeri, dopo aver usufruito di dieci giorni di meritato riposo, tornano a sgobbare per prepararsi alla ripresa del campionato, che scatterà il 4 gennaio, quando alla Dacia Arena affronteranno l'Empoli, in versione serale, con inizio alle 20.45. All'appuntamento odierno mancheranno Ebosse, impegnato con la nazionale camerunese, nonché i vari Pafundi, Nestorovski, Lovric, Bijol e Samardzic, che in questo periodo sono scesi in campo per disputare amichevoli con le proprie rappresentative. Tutti e sei dovranno rispondere all'appello l'1 dicembre. L'Udinese, durante la sosta, sosterrà sei gare amichevoli, con avversari di pari grado.

Alle pagine X e XI

SIMONE PAFUNDI La giovane stella dell'Udinese sale nelle quotazioni

Oww a lezione per "imparare" Cesena

Se la vittoria ottenuta a Chiusi nella passata stagione aveva regalato i playoff all'OraSì Ravenna, con ben sei turni di anticipo, ecco che la sconfitta rimediata dai giallorossi, sempre a Chiusi, nell'ultimo turno di campionato, li ha relegati in fondo alla classifica del girone. La prossima trasferta porterà il capitano Michele Antonutti e i suoi compagni al Carisport di Cesena, impianto che dall'inizio di questo mese di novembre e ancora per alcune settimane ospiterà le gare interne della compagine ravennate. Qui sono già passate la Tassi Group Costruzioni Ferrara che ha perso nettamente e la Tramec Cento.

Sindici a pagina XIII

SOTTO LE PLANCE L'americano Joshua Briscoe va a canestro

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Vita breve per le terre alte

Benzina scontata La montagna dichiara "guerra" a città e pianura

▶Sconto negato, Spilimbergo prima linea della battaglia «È un ristoro, combattiamo per far vivere le nostre valli»

LA MISSIONE

La sopravvivenza della montagna passa anche da quelli che un sindaco definisce come «atti simbolici ma nemmeno troppo». Uno di questi è uno sconto sulla benzina. Un bonus extra rispetto a quello di cui possono godere i comuni vicini al confine con la Slovenia. Un diritto (tale è secondo chi lo richiede) per ora negato. Una battaglia che diventa manifesto di un territorio, e che "chiama" altre rivendicazioni. In prima fila un Comune, quello di Spilimbergo, che tecnicamente montagna non è, ma che rappresenta da capofila una comunità fatta di valli, paesini, persone. «E non ci fermeremo fino a quando lo sconto extra sulla benzina non sarà arrivato anche a noi», è la promessa del sindaco Enrico Sarcinelli.

IL CASO

Qualcuno ha anche storto il naso. «Spilimbergo non è in montagna», si è sentito dire. E guardando un ideale altimetro è anche vero. «Il punto - spiega però il sindaco - è che noi rappresentiamo un territorio intero. Una battaglia per far sopravvivere le nostre montagne. E quello che riguarda la benzina agevolata lo consideriamo un ristoro». Cioè una specie di risarcimento, dal momento che chi vive nelle valli parte oggettivamente da una condizione persistente di svantaggio. «Con necessità di muoversi per diversi chilometri per ogni tipo di servizio, benzina a buon prezzo compresa», prosegue sempre Sarcinelli. «Siamo penalizzati e non possiamo essere esclusi da una misura che premia giustamente altri comuni». Una "crociata" che vede il supporto anche dei piccoli paesi della Carnia e che quindi diventa extraprovinciale.

LA REGIONE PROVA A "RICUCIRE" PROMETTENDO IL BONUS DALLA PROSSIMA LEGISLATURA

IL SINDACO SARCINELLI: «RAPPRESENTIAMO LA COMUNITÀ E NON CI FERMIAMO FINO ALLA SVOLTA»

GAZZETTINO
«Arte e cultura in prima linea nella guerra al femminicidio»
ita breve per i comuni di montagn
Nuova palestra i costi schizzano a 2,4 milioni
Al Paff! una stanza tutta per Tex
L'Old Wild West prepar
Amichevoli di lusso alla Dacia Arena

IL FUTURO

La Regione, con l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, per ora non ha accolto il grido della montagna. Ma è filtrata una promessa, confermata anche dal sindaco di Spilimbergo: se ne parlerà probabilmente dopo le Regionali del 2023. A patto che l'amministrazione resti la stessa anche dopo il voto. Nel breve invece non se ne farà nulla, per «ragioni tecniche». «L'esclusione di Vajont e Spilimbergo dai benefici della scontistica sui carburanti deve finire». È questo il fulcro dell'intervento con cui il consigliere regionale del Gruppo Misto/Regione Futura Emanuele Zanon ha perorato la causa dei due comuni del pordenonese. In aula mercoledì si stava discutendo la legge relativa alla nuova app che darà accesso agli sconti regionali su diesel e benzina. Vajont rientra completamente nello status di comune montano, mentre per quanto riguarda Spilimbergo questa classificazione vale solo per la parte settentrionale del territorio municipale. «I due paesi si sono ritrovati nella seconda fascia, quella dei comuni non montani e non di confine, e non possono dunque godere delle agevolazioni più cospicue», ha spiegato il consigliere regionale. Per quanto riguarda Vajont, Zanon ha ricordato che si tratta di «una dimenticanza che risale ancora a parecchi anni fa, quando venne promulgata la prima legge sullo sconto carburanti. L'assessore Scoccimarro si è impegnato a risolvere con la nuova legge sui carburanti: speriamo che sia possibile entro la fine della legislatura». Zanon si è anche soffermato su un secondo aspetto, ovvero l'applicazione degli sconti in base all'Isee. «Non sono d'accordo, perché la fascia di popolazione che maggiormente fa uso del carburante è la classe media. E non è vero che in tal modo favoriamo i ricchi, perché non è certo uno sconto di qualche euro sul pieno che modifica il loro tenore di vita. Piuttosto, credo che si dovrebbe garantire degli ulteriori sconti agli abitanti dei paesi di montagna. Per varie ragioni pratiche: la viabilità montana è, per questioni morfologiche, più disagiata, ci sono meno trasporti pubblici e meno servizi. Di conseguenza, si fa un uso più intenso di carburante». In conclusione, Zanon ha controbattuto anche a chi sostiene che i sostegni sul carburante remino contro alla transizione ecologica.

NEL TONDO Il sindaco di Spilimbergo Enrico Sarcinelli, uno dei territori esclusi dalla misura della Regione per i carburanti a prezzi scontati. Sopra una stazione di servizio a Pontebba (Ud)

Meno tasse e regole speciali per evitare la fuga dai monti

IL PASSO DECISIVO

Un regime speciale all'interno di una Regione che di speciale ha già lo statuto. Una teca di cristallo fiscale per proteggere la montagna da quella che può diventare la sua fine, visto il drammatico dato sullo spopolamento progressivo dei paesi che la compongono e la colorano. In poche parole: meno tasse per chi vive in quota, appalti semplificati per far lavorare le ditte locali, un sistema di regole più snello e soprattutto diverso da quello che funziona in pianura. Una specie di "modello Alaska" (negli Stati Uniti si va addirittura oltre, con contributi anche molto sostanziosi per chi sceglie di lasciare gli altri 49 stati dell'Unione e trasferirsi ad Anchorage) per evitare la morte della montagna friulana.

Il "manifesto" è firmato in una lunga riflessione dall'assessore regionale Stefano Zannier. Uno che da solo si definisce «uomo di montagna». «È una partita su cui tutti siamo d'accordo - premette Zannier -: in molti altri Paesi dell'Unione europea non esiste una sola legislazione per territori così diversi come la pianura e la montagna. Non ha senso che da noi invece ci sia un trattamento uguale a fronte di possibilità nettamente diverse. C'è una preoccupazione perché si verrebbero a creare delle disparità? Le disparità ci sono oggi e sono quelle che colpiscono la gente di montagna».

IL "MANIFESTO" DELL'ASSESSORE STEFANO ZANNIER: «È IL MOMENTO DELLE RISPOSTE SIAMO UNITI»

«IN TUTTA EUROPA FUNZIONA COSÌ: BASTA APPALTI CON DITTE LONTANE E PER I CITTADINI FISCALITÀ AGEVOLATA»

I DETTAGLI

Zannier parla a braccio, ma i punti cardine del progetto sono già fissati. «Il primo vero problema della montagna riguarda la carenza dei servizi. Vivere a Claut, a Savogna, a Vito d'Asio oggi è quasi impossibile. Si trovano poche possibilità. Anche la montagna merita almeno i servizi minimi, che oggi non ci sono. I giovani vogliono i servizi a chilometro zero, sotto casa. Tanti se ne vanno e torna solo chi rimane "scottato" dalla vita in città. Il pubblico cosa può fare? Non certo agire sui servizi erogati dai privati, ma una strategia da portare avanti come una battaglia c'è e si deve percorrere». Ed è quella che fa gioco su di una leva, prima di tutto fiscale.

IL MODELLO

«Partiamo dalle attività economiche, come ad esempio quelle commerciali di cui la montagna ormai è quasi priva. Non possono sottostare ancora agli stessi adempimenti fiscali che sono richiesti in pianura, dove la situazione è migliore. Non possiamo avere gli stessi standard, così si muore. Un esempio? Un bar deve poter vendere anche frutta e verdura e magari anche oggettistica. Il tutto senza strettoie». Maglie burocratiche più larghe per rendere conveniente l'avvio di un'impresa in montagna. «Uno status speciale - precisa ancora l'assessore regionale Stefano Zannier - che possa comprendere anche una deroga relativa al sistema degli appalti». Quindi anche il settore dei lavori pubblici. «Non è possibile - allarga le braccia Zannier - che ad esempio per la gestione del verde urbano si si debba ricorrere a una gara, magari vinta in seguito da una ditta che per raggiungere il comune montano oggetto del cantiere ci mette tre ore di viaggio. Il sistema semplificato deve concedere l'affidamento diretto a un'azienda locale, che in quel modo può lavorare in zona. Succede praticamente in tutta Europa: le aree svantaggiate godono di un regime particolare. Non vogliamo un paradiso fiscale, ma un regime agevolato mirato, che possa comprendere anche la tassazione personale». Quindi ad esempio l'Irpef. «È il momento di "pungere" su tutti questi temi», conclude Zannier individuando anche l'interlocutore. Che non può essere diverso dal nuovo governo uscito dalle elezioni del 25 settembre. La montagna aspetta. Ma ha poco tempo da perdere.

M.A.

ASSESSORE REGIONALE Stefano Zannier ha parlato delle difficoltà della vita in alta quota

L'urlo di Mauro Corona: «Muovetevi o sparirà tutto»

▶«Da noi mancano lavoro e divertimento per i giovani: facciamo una scuola artigianale»

▶L'attacco: «La politica ha sbagliato troppo Possiamo salvarci iniziando da domani»

L'INTERVENTO

«Non è troppo tardi, ma bisogna partire da domani. Anche per avere il vino dalla vigna servono tre-quattro anni di attesa. Ma io credo che in un lustro sia possibile salvare la montagna dallo spopolamento». Parole - musica per chi lo ama - di Mauro Corona. Il simbolo vivente delle vette friulane promette che «porterà l'allarme sul palcoscenico nazionale». Promessa che manterrà, su questo pochi dubbi. Quando si tratta di tornare alla radice del problema, però, il tono si fa greve. «Abbiamo dei paesi che sono perle, se li scoprono i veri ricchi se li comprano in blocco. Ma manca il lavoro, mancano i divertimenti per i giovani. Io combatterò ancora, possiamo salvarci e non è tardi».

LA RICETTA

Aveva detto di no, che dell'argomento non avrebbe parlato. Poi però ci ha ripensato nel giro di trenta secondi. Troppo importante il domani delle sue vette, dei suoi prati, dei suoi paesi con i coppi che sui tetti «si passano l'acqua a vicenda, come diceva sempre mio nonno. E come i coppi sui tetti dobbiamo fare anche noi: unirci per salvare la montagna». Il Corona poetico a quel punto concede spazio. Arretra. E lo fa di fronte al Corona architetto. Progettista di una sciaPluppa di salvataggio fatta di programmi, idee, azioni urgenti. «Ed è tutto inutile - dice - se non partiamo dal lavoro. Lo spopolamento dei piccoli paesi è dato principalmente da questo, dalla mancanza di opportunità lavorative. A Claut hanno messo su una fabbrichetta: si occupa del montaggio delle motoseghe, delle forbici a batteria. In un luogo remoto del mondo hanno trovato lavoro sette-otto operai. Tutti montanari. Vedete che è possibile? La seconda cosa che manca quassù da noi è il divertimento per i giovani. Invece di andare a Maniago o a Pordenone, i ragazzi devono poter rimanere fuori la sera anche in montagna. Non sto parlando di discoteche da tremila persone, quelle non ci servono. Parlo di posti in cui i giovani possano ballare, discutere, abbracciarsi. E poi lo sport, non dimentichiamoci dello sport, che ti rende forte, ti abitua alla vita. Da noi è trascurato. Pensate alla Valcimoliana: con 500 metri di paravalanghe e un'attenta pulizia delle strade puoi fare sci di fondo, ciaspolare, passeggiare con i bambini. E creare una notorietà ai luoghi. Non possiamo sempre aver paura di osare».

LA PUNTURA

E poi arriva il terzo Corona, quello che non lesina le bastonate. «Se Piancavallo non fosse intervenuto a mettere i bastoni tra le ruote, adesso a Pradut di Claut avremmo un impianto di risalita. Si scierebbe da novembre a maggio, perché c'è sempre neve. Invece di collaborare, vinsero le divisioni. Ma è colpa anche dei montanari - prosegue - perché a volte i rifugi si fanno la guerra tra di loro. Una colpa che comunque è minima rispetto a quella della politica, che non investe. Conoscevo un politico friulano, di cui non farò il nome nemmeno sotto tortura, che mi disse che della Valcellina non gliene importava nulla, perché portava pochi voti. Qualche soldo è anche arrivato, ma si decise di realizzare campi da tennis: ma ve lo vedete un ertano che gioca a tennis? Con la pallina che se esce dal campo finisce nel torrente. E lo stadio del ghiaccio? Non serve più a nulla. Creiamo una scuola per l'artigianato, riportiamo i giovani in montagna con un progetto. E facciamo divertire i ragazzi. Basta con il sentimento della paura. Si può salvare ancora tutto, ma bisogna fare in fretta».

Marco Agrusti

«AI RAGAZZI SERVE UN POSTO IN CUI BALLARE E ABBRACCIARSI PER NON SCAPPARE FINO A MANIAGO»

«PIANCAVALLO MISE I BASTONI TRA LE RUOTE AVREMMO AVUTO UNA PISTA DA SCI A CLAUT»

IL PROTAGONISTA Mauro Corona abita ancora ad Erto e si è esposto con un suo piano per salvare la montagna

La provocazione ironica

Il consigliere Bidoli: «Ci sono le elezioni, vedrete quanti aiuti»

CONSIGLIERE Giampaolo Bidoli

«A giudicare dall'articolo del Gazzettino siamo molto, ma molto lontani dal raggiungimento degli obiettivi (soprattutto quelli dichiarati agli Stati Generali della Montagna di Tolmezzo ad inizio legislatura). E non mi riferisco solo alla misura di sostegno al consumo di carburante, che la ritengo iniqua, ma ad una riduzione della pressione fiscale, di cui potrebbero beneficiare le comunità di montagna, più penalizzate». Il pensiero è quello di Giampaolo Bidoli, consigliere regionale di Tramonti di Sotto e grande difensore della sopravvivenza della montagna. «Certo che gli amministratori locali devono fare la loro parte (il sindaco di Drenchia lo dice) ma se Trieste è lontana (non parliamo di Roma) e i politici che dovrebbero difendere la montagna, si girano dall'altra parte oppure lo fanno in maniera maldestra, la speranza di "salvare il salvabile, ammesso che si sia ancora in tempo", come ci spiega il giornale in edicola, diventa sempre più remota. Ma di assessori, in giro sul territorio, ne vedrete molti in questi cinque mesi che ci separano dal rinnovo del consiglio regionale - è l'ironica conclusione di Bidoli -. Che loderanno il lavoro fatto e prometteranno quello che ancora manca. Vedrete. Non vi deluderanno». Forse.

A Erto c'è un sindaco fuori dal coro «Qui si vive bene, chi va via sbaglia»

LA VOCE CONTROCORRENTE

C'è un sindaco che non ci sta, che non cede alla narrazione del "va tutto male", del "non ce la faremo mai". Ed è un rappresentante di un comune che - nei fatti - è stato costretto a guardare alla provincia di Belluno per trovare quei servizi che in Friuli sarebbero stati lontani, difficili, tortuosi. È Antonio Carrara, primo cittadino di Erto e Casso, caso vuole lo stesso comune che ospita Corona.

«Voglio vedere il bicchiere mezzo pieno - premette -: negli anni Settanta in montagna si stava peggio. I ragazzi di 14 anni partivano per la Germania e non tornavano più. Ora a 14 chilometri da noi (a Longarone, ndr) c'è una zona industriale che dà lavoro a tutti. Siamo a un quarto d'ora dall'ingresso dell'autostrada, a un'ora dall'aeroporto di Venezia. A Longarone c'è un centro per le analisi, abbiamo una convenzione sanitaria con il Veneto. Tanti di quelli che oggi si lamentano, hanno lasciato la montagna per una loro personale scelta di vita e non per una reale necessità. Io ho cinque figli, tre dei quali sono rimasti qui. In un paese piccolo si trova ancora un valore raro: quello della solidarietà, dell'amicizia». La difesa di Carrara non è solamente "romantica". C'è anche molto di concreto nelle sue parole da sindaco, ma prima ancora da ertano. «Certo - spiega - da noi manca qualche servizio, dobbiamo ovviamente cambiare qualcosa. Certe leggi che vanno bene per la pianura non possono continuare ad essere applicate anche in montagna. Ma chi ci abbandona sceglie solamente qualche comodità in più, che generalmente trova in un "loculo" inserito in un condominio di pochi metri quadri. Facciamo un raffronto con il passato: ora ad Erto sono triplicati i posti letto delle strutture ricettive diffuse. I ristoranti sono pieni. Io stesso ho scelto di fermarmi quassù. In montagna si vive bene - prosegue il primo cittadino di Erto e Casso - e credo che citando il presidente veneto Luca Zaia i pessimisti non hanno mai fortuna. Siamo destinati a sparire? Secondo me non è affatto vero. In 50 anni possono succedere tante cose, come tante ne sono successe negli ultimi cinquanta. Alle istituzioni dobbiamo chiedere solamente un aiuto: bisogna cambiare quelle piccole cose che migliorerebbero la vita in montagna. Un punto importante sarebbe rappresentato ad esempio da una fiscalità di vantaggio per chi sceglie di rimanere tra i nostri monti».

ANTONIO CARRARA Il primo cittadino del comune di Erto e Casso

LA CARTOLINA Il comune di Erto e Casso

ANTONIO CARRARA: «A POCHI CHILOMETRI ABBIAMO TUTTO DALL'AUTOSTRADA ALLE INDUSTRIE E C'È TURISMO»

La crisi che morde

IMPRESA PORDENONESE Il tribunale di Trieste ha dato il via libera alla Cimolai per il pagamento di una parte di fornitori maggiormente esposti

Pagamento autorizzato ai fornitori della Cimolai

▸Il tribunale ha dato il via libera per venire incontro a chi era maggiormente esposto. Il commercialista pordenonese Alberto Cimolai è il commissario

IL PERCORSO

Si avvicina a grandi passi il 20 dicembre, data entro la quale la Cimolai Spa dovrà presentare il piano di ristrutturazione e avere in mano solide condizioni per l'aumento di capitale che dovrà essere intorno ai 100 - 150 milioni di euro. Il 13 dello stesso mese, invece, ci sarà a Trieste l'udienza con il giudice Moscato legata al congelamento di una parte del debito causato dai derivati, 100 milioni (più o meno un terzo dell'importo complessivo) che il pool di legali che assistono il colosso pordenonese dell'acciaio è riuscito ad ottenere.

PASSO AVANTI

Intanto arriva un'altra buona notizia. Da quanto si è appreso, infatti, il tribunale avrebbe "liberato" una quota di crediti dell'azienda che sono stati utilizzati per pagare i fornitori che erano maggiormente esposti. Una decisione importante perchè se da un lato è vero che l'avvio della fase per ottenere il concordato ha di fatto bloccato tutte le eventuali rivalse sia da parte di fornitori che banche, dall'altro si rendeva necessario poter ottenere anche le forniture fondamentali per proseguire nell'operatività dell'azienda. Del resto il presidente del consiglio di amministrazione, Luigi Cimolai era stato chiaro sin dall'inizio sulla volontà di andare avanti con il lavoro per completare gli ordini che erano già in casa e andare a cercarne di nuovi.

I DIPENDENTI

Importante anche un altro fatto che la dice lunga sulla battaglia che stanno combattendo alla Cimolai Spa per riportare in acque tranquille l'impresa. Nonostante le difficoltà che in ogni caso esistono, tutti i dipendenti hanno ricevuto sempre puntualmente la paga. Ora che è terminato però, uno dei lavori che stavano effettuando e siccome quello successivo si concretizzerà materialmente tra qualche settimana, non è da escludere che alcuni dipendenti di vari settori della fabbrica, possano essere messi in cassa integrazione. Ma si tratterebbe in ogni caso di un breve periodo, giusto il tempo di avere in casa il materiale per ripartire con la nuova opera che è stata commissionata.

COMMISSARIO

Anche se è trascorso più o meno un mese da quando il pool di professionisti che seguono l'evoluzione della Cimolai ha presentato la documentazione per ottenere il concordato, solo nei giorni scorsi ha iniziato a circolare il nome del commissario a cui il tribunale ha affidato l'incarico. Si tratta del commercialista pordenonese Alberto Cimolai, professionista stimato e molto conosciuto non solo in città. Il commercialista è senza dubbio molto esperto di crisi aziendali visto che - sempre da commissario - ha avuto a che fare anche con altre grosse aziende.

LA CONFERMA

Intanto arrivano le conferme al fatto che ci sono diversi altri gruppi che sono interessati a entrare nell'assetto azionario della Cimolai. È evidente che trattandosi di un percorso complesso ci sarà da aspettare ancora un po' di tempo per capire chi alla fine sceglierà di entrare all'interno della società. Di sicuro molto dipenderà da quale sarà l'esito del percorso legato alla risoluzione della crisi finanziaria che si è acutizzata con il deterioramento di una serie di pacchetti di derivati per circa 300 milioni di euro. Oltre a questo c'è da sommare una esposizione con le banche per altri 430 milioni circa. Come dire che il percorso da fare non sarà facile, ma oggi c'è decisamente molta più fiducia rispetto a qualche settimana fa di poter uscire dalle secche dentro le quali era finita l'azienda pordenonese. Di sicuro è confermato l'interessamento dei due colossi, la francese Vinci e il gruppo italiano Webuild che sono stati i primi ad avvicinarsi. Nei giorni scorsi si è anche diffusa l'indiscrezione che si fosse fatto avanti pure un fondo americano per verificare se c'erano i margini per un accordo. Per ora, però, non c'è nulla di definito. C'è, invece, la necessità di ricapitalizzare, almeno in una prima fase e questo potrebbe farlo la famiglia in attesa che un nuovo partner entri nell'assetto societario dell'impresa pordenonese.

Loris Del Frate

NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ I DIPENDENTI HANNO SEMPRE RICEVUTO LO STIPENDIO

IL 20 DICEMBRE L'UDIENZA PER LA VERIFICA DEI REQUISITI PER OTTENERE IL CONCORDATO

Piccole imprese

Fedriga: «Da noi prodotti di alto livello»

"La Regione è a fianco delle piccole imprese che hanno bisogno di affermarsi e crescere per portare nuovi investimenti al territorio. Re49, ma anche tante altre, hanno saputo coniugare sostenibilità e design di alta moda. Una piccola azienda a conduzione familiare, che sta già collaborando con grandi realtà internazionali e che va valorizzata in quanto espressione dell'alta qualità del made in Friuli Venezia Giulia". Lo ha detto il governatore Massimiliano Fedriga in visita all'azienda Re49, il brand di calzature che nel 2021 ha trasformato la propria attività in un modello di produzione in economia circolare, utilizzando materiale riciclato per la produzione di scarpe. «Tante volte - ha sottolineato Fedriga - il comparto dell'artigianato vede la presenza di produzioni estere di bassa qualità e con prezzi elevati. In regione, invece, troviamo esempi di manifattura locale che sanno distinguersi per la qualità del prodotto finito e per l'attenzione al recupero dei materiali. Aspetto, quest'ultimo, che non può più essere trascurato nell'ottica di una riduzione globale dei consumi". Re49 è oggi guidata da Nicola Masolini, pronipote di Valentino Masolini che avviò l'attività nel 1949.

Marcon (Cgil): «Il clima di incertezza penalizza le aziende»

LA SITUAZIONE

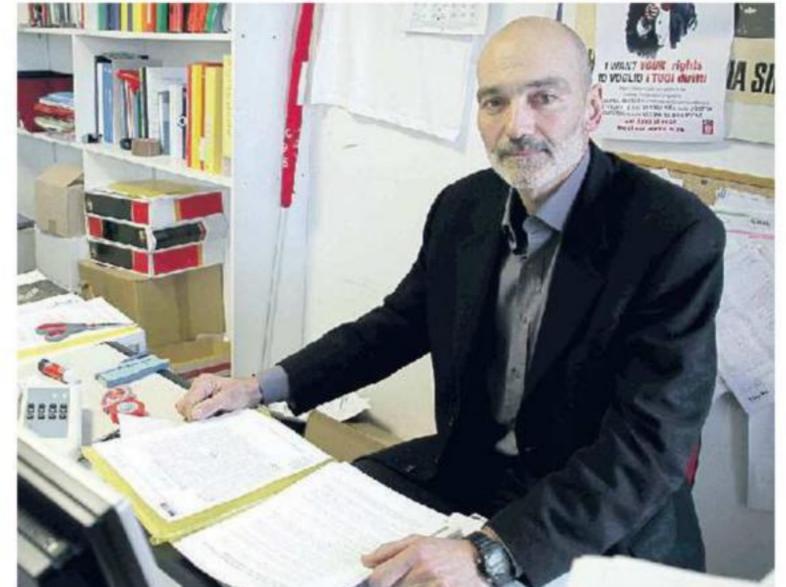
«Il clima è di grande incertezza e anche se allo stato i disastri previsti per novembre non si sono avverati, le imprese fanno grossa difficoltà ad organizzarsi per il futuro». Maurizio Marcon segretario Cgil , analizza il periodo partendo da un presupposto fondamentale. «Ottobre ha visto una fiammata della cassa integrazione che non è certo un buon biglietto da visita. Fiammata che non si è certo spenta a novembre, anche se sono state le aziende piccole e medie imprese ad utilizzarne di più. Un uso che però nella gran parte delle situazioni, almeno sino ad ora, non è legato a problemi strutturali delle stesse imprese, ma al rincaro che c'è stato per i rincari di gas ed elettricità. Anche le aziende più grandi hanno chiesto parecchie ore di cassa, ma non le hanno utilizzate tutte, fortunatamente».

IL CASO

«È ovvio che in questo momento ci preoccupa la questione legata all'Electrolux - spiega Marcon - per tutta una serie di motivi che sono concatenati. Nessuno pensa che si possano sviluppare scenari da catastrofe». Resta il fatto che se venissero confermati gli esuberi concentrati in due soli stabilimenti, uno è Porcia, già 150 lavoratori in più sarebbe un problema serio. Figuriamoci se si dovesse scendere sotto i 700 mila pezzi di lavatrici l'anno.

CHI STA PEGGIO

Segnali non certo positivi arrivano per quelle aziende maggiormente energivore della metalmeccanica e della siderurgia che si rifornivano di acciaio e grandi lamiere dalla Metinvest, il player di Mariupol che aveva la Azofstal distrutta dalla guerra in Ucraina. «Le acciaierie che operano con prodotto finito come ad esempio i tondini di ferro - va avanti Marcon - penso alla Pittini, così come la Abs hanno decisamente meno problemi e stanno continuando a operare sul mercato ovviamente con il continuo rischio legato alle maxi bollette. Chi è inserito nella filiera del settore Oli & gas, come ad esempio la realizzazione dei grandi tubi, fa molta più fatica. In questo senso il gruppo Cividale (in provincia ha la Zml e la Inoxman ndr.) e altre imprese, hanno attivato la cassa».

CASSA INTEGRAZIONE AL GRUPPO CIVIDALE CHI PRODUCE CONDIZIONATORI INDUSTRIALI STA TIRANDO

SINDACATO Maurizio Marcon della Cgil fa il punto sulla situazione delle aziende della regione

CHI FUNZIONA

Ci sono però anche aziende che in questo momento stanno lavorando bene e chiuderanno anche il quarto trimestre con il vento in poppa. Si tratta di imprese del settore del condizionamento industriale, come la Ros e la Nodine».

ldf

Contarena, società in liquidazione Il sindaco: si chiude una vicenda surreale

▶Fontanini: «Il fatto che anche il piano di rientro di Spritz Time sia stato rigettato dimostra che avevamo visto giusto»

IL CASO

UDINE Il Contarena chiude. Il Tribunale di Udine, infatti, ha decretato il fallimento della Spritz Time srl, la società che lo aveva in gestione, accogliendo la richiesta di liquidazione giudiziale presentata dal Comune di Udine. Per l'amministrazione, «la fine di una situazione che era andata oltre i limiti», per i rappresentanti della società «un harakiri del Municipio». Il locale liberty, infatti, è al centro di un braccio di ferro tra Palazzo D'Aronco e la società che dura ormai da diversi anni.

IL COMUNE

«Con l'accoglimento, da parte del Tribunale di Udine, della richiesta di liquidazione giudiziale presentata dal Comune e dal Pubblico Ministero dei confronti della Spritz Time, mettiamo la parola fine una volta per tutte a una vicenda che ha assunto negli anni tratti surreali e ben oltre il limite non solo della legalità ma anche della semplice decenza - ha commentato il sindaco Pietro Fontanini -. Il fatto che anche il Pm abbia fatto richiesta di istanza di liquidazione giudiziale nei confronti della Società a fronte di un debito verso il Comune di oltre 430mila euro e il fatto che anche piano di rientro presentato dalla Spritz Time (che aveva chiesto il concordato in continuità, ndr) sia stato rigettato dallo stesso Tribunale sulla base di vizi formali e sostanziali, dimostra che avevamo visto giusto nel ritenere il nostro interlocutore come inadatto a rimanere sul mercato a causa di una gestione incompatibile nella sostanza con i paletti posti del bando di gara per la gestione del Contarena e di un metodo fatto di continui escamotage per non pagare il dovuto». Soddisfatta anche l'assessore al patrimonio, Francesca Laudicina: «Posso dire che la soddisfazione che provo – ha aggiunto -, non è legata al fatto di vedere l'avversario sconfitto, non fa parte del mio carattere, ma alla consapevolezza che abbiamo portato avanti una battaglia legale giusta e senza farci intimidire».

L'IMPRENDITORE: «IL COMUNE LA VEDE COME UNA VITTORIA NOI COME UN HARAKIRI IL LOCALE RESTERÀ CHIUSO A LUNGO»

L'IMPRENDITORE

In una nota, è arrivato anche il commento del legale rappresentante della Spritz Time, Edoardo Leone, che sottolinea che la battaglia legale continuerà su altri fronti: «Il Comune di Udine la vede come una vittoria, noi sinceramente come un harakiri. Ci dispiace perché questo avviene dopo oltre 4 anni di battaglia contro il Comune di Udine dovuti esclusivamente a questa amministrazione. Abbiamo cercato di far valere le nostre ragioni ma in tutto questo tempo da parte dell'assessore Laudicina e del sindaco Fontanini, c'era solo l'obbiettivo di poter rientrare nel possesso dei locali del caffè Contarena. Il locale rimarrà chiuso per diverso tempo e questo sarà un fallimento per l'intera città, oltre a un danno economico proprio per le casse del Comune di Udine, che a questo punto non potrà più compensare un eventuale risarcimento danni nella causa civile (danni richiesti dalla Spritz Time, la causa è ancora in itinere, ndr). Ci auguriamo che la Procura della Repubblica di Udine (cui la società ha fatto un esposto ndr) possa far luce sulla faccenda, essendo aperto un procedimento proprio a seguito di questi fatti. Concludiamo ringraziando tutti i nostri clienti che ci hanno sostenuto in questi quasi 5 anni». Il Contarena dovrebbe abbassare le serrande al massimo tra qualche giorno; poi l'amministrazione dovrà trovare tramite gara un nuovo gestore.

Alessia Pilotto

STORICO LOCALE Il Contarena, sotto il Municipio

Fontanini annuncia la ricandidatura con Fedriga e i leader di centrodestra

L'UFFICIALIZZAZIONE

UDINE Pietro Fontanini scioglie le riserve. Domani alle 11.30 ufficializzerà la sua ricandidatura a sindaco di Udine alle prossime elezioni amministrative. Per l'annuncio è stato scelto il locale Metropolis di via Mercatovecchio. Con il primo cittadino, ci saranno tutti i pezzi da novanta del centrodestra friulangiuliano, a cominciare dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga.

E poi i coordinatori dei partiti della coalizione: da Marco Dreosto (Lega), a Walter Rizzetto (Fratelli d'Italia), da Sandra Savino (Forza Italia), all'assessore regionale Sergio Emidio Bini (Progetto Fvg), a Renzo Tondo (Autonomia responsabile). Fontanini conferma: «Sabato annuncio la mia ricandidatura».

IL PERCORSO

Dopo alcuni tentennamenti, che appena a fine ottobre gli avevano fatto dire di non essere poi così tanto motivato a proseguire l'avventura, c'era già stata la correzione di rotta (pochi giorni dopo aveva derubricato l'uscita a «un piccolo sfogo»). Non sono mancati gli appelli dei principali esponenti friulani dei partiti di maggioranza, come Rizzetto (FdI) e lo stesso Dreosto del "suo" Carroccio, che lo hanno invitato a sciogliere le riserve. Non ultimo, un sondaggio, reso noto dalla Lega solo pochi giorni fa, secondo cui la giunta guidata dall'ex presidente della Provincia gode di un gradimento di oltre il 55%.

E Fontanini, che ha riportato Udine al centrodestra dopo molti anni, «compiaciuto» da questi risultati, ha scelto di tornare ancora una volta in campo.

Rizzetto si dice soddisfatto che il suo appello sia stato raccolto e che Fontanini abbia scelto di ricandidarsi: «Era quanto chiedevamo al sindaco uscente con il rispetto e la stima nei suoi confronti che ci ha sempre trovati uniti e caratterizzati. Inizia, di fatto, una lunga ma entusiasmante campagna elettorale».

C.D.M.

La Festa degli alberi con 140 alunni

EVENTO

UDINE Anche Udine ha celebrato la Giornata Nazionale degli Alberi, la ricorrenza, istituita più di un secolo fa, che mira a promuovere un atteggiamento di rispetto e apprezzamento verso la natura, contribuendo alla salvaguardia e alla tutela dell'ambiente. Ancora un volta, l'iniziativa ha visto protagonisti i più piccoli, cittadini di domani: ieri, infatti, si è rinnovato il tradizionale appuntamento tra l'amministrazione comunale e gli istituti scolastici con circa 140 alunni di sei scuole primarie udinesi, protagonisti in via Quarto di alcuni giochi di animazione. I piccoli, in questo modo, hanno potuto prendere consapevolezza del ruolo che svolgono per il miglioramento della qualità dell'ambiente. L'iniziativa è stata organizzata dall'Unità operativa progetti educativi dai 3 ai 14 anni in collaborazione con l'Ufficio progetti europei e partecipazione e l'Unità operativa alberi gestione e programmazione. Inoltre è cofinanziata da Playful Paradigm II, progetto europeo che, partendo dal gioco, ha come obiettivo l'individuazione e la condivisione di buone pratiche per sviluppare l'inclusione, la partecipazione, la salute, il benessere e l'educazione. «La Festa degli alberi – ha sottolineato l'assessore all'istruzione Elisabetta Marioni - rappresenta un evento importante anche per i bambini delle nostre scuole primarie che, dopo la sospensione determinata dalla pandemia, hanno potuto nuovamente vivere tutti insieme una bella esperienza educativa». Presente anche l'assessore ai progetti europei, Giulia Manzan, che porta a avanti il progetto Playful Paradigm: «Sono state organizzate attività ludiche per stimolare atteggiamenti rispettosi dell'ambiente per il miglioramento della qualità dell'aria, i piccoli sono stati a contatto con la natura». Infine, il vicesindaco e assessore al verde urbano, Loris Michelini, ha ricordato il piano che riguarda via Quarto: «Questa giornata a Udine è particolarmente sentita e la nostra amministrazione si è sempre dedicata a valorizzare le essenze arboree in città», ha evidenziato Loris Michelini.

Al.Pi.

Apre Santa Caterina e si accendono le luci natalizie

AVVENTO

UDINE Doppio appuntamento oggi per la città: nello stesso giorno, infatti, si apre Santa Caterina e si accendono ufficialmente le luminarie natalizie. Per quanto riguarda la fiera più antica di Udine (risale addirittura al 1380, grazie alla concessione di Patriarca Marquando di Randeck, ed è stata interrotta, a quanto pare, solo due volte, nel 1917 per l'occupazione austro-ungarica e nel 2020 per la pandemia) sono circa 200 le bancarelle che si possono visitare in Piazza Primo Maggio: un'occasione per fare shopping tra prodotti artigianali, dolci e vestiti e magari anticipare l'acquisto di qualche regalo natalizio. La manifestazione sarà aperta fino a domenica 27 novembre e comporterà qualche deviazione al traffico nella zona, da tenere a mente per evitare di finire imbottigliati: su tutta la piazza ci sarà il divieto di transito e il divieto di sosta per ogni categoria di veicoli, di conseguenza i veicoli provenienti da piazza Patriarcato saranno deviati lungo via Manin e via Treppo. Al parcheggio coperto di Piazza Primo Maggio si potrà entrare esclusivamente con il transito da via Portanuova; è prevista l'inversione di marcia nel tratto in acciottolato per consentire l'accesso alla struttura mentre in uscita ci sarà l'obbligo di ripercorrere via Portanuova, in cui sarà quindi momentaneamente sospeso il regime di ztl e sarà istituito il doppio senso di circolazione. Allo stesso tempo, anche in via Bartolini ci sarà la temporanea sospensione del divieto di transito. Divieto di transito che sarà invece in vigore anche in via Liruti (eccetto autorizzati e frontisti) e in Largo delle Grazie (dove ovviamente non si potrà nemmeno parcheggiare). Non si potrà passare nemmeno in viale della Vittoria (con deviazione dei mezzi lungo via Diaz o via Santa Chiara) e in via Giovanni da Udine (eccetto autorizzati ztl con accesso da via Gemona). In piazzale Del Din, tradizionale "imbuto" del traffico quando ci sono manifestazioni in Giardin Grande, ci sarà l'obbligo di proseguire in direzione di via Planis o Diaz mentre in viale Trieste sarà in vigore il divieto di sosta tra via Monrupino e via Spalato. Le modifiche alla viabilità saranno valide fino alle 5 di lunedì 28 novembre. In occasione di Santa Caterina, inoltre, il luna park allo stadio ha previsto uno spettacolo pirotecnico. Oggi si accendono le luci dei due alberi, che tanto hanno fatto penare quest'anno (a causa della siccità estiva, le piante erano fragili e si sono spezzate diverse volte prima che gli allestimenti andassero a buon fine): si inizia alle 18, con l'inaugurazione dell'abete in via Lionello; poi il sindaco Pietro Fontanini, accompagnato dalla Filarmonica Ferdinando Nascimbeni, incontrerà Monsignor Luciano Nobile in Piazza Duomo per il secondo albero. Lunedì invece sarà presentato il cartellone di appuntamenti che animerà vie, piazze e chiese del centro e dei quartieri udinesi durante le festività.

GIARDIN GRANDE Sono circa 200 le bancarelle che si possono visitare in Piazza Primo Maggio

Al.Pi.

Medici, barricate sugli straordinari

▶Non rientra la protesta degli anestesisti: «Dobbiamo ancora avere risposte sugli incarichi e certezze sui pagamenti»

▶Andolfato (Cimo): «Costretti a mendicare i nostri diritti» L'Anaao: «Non si paghino universitari con i fondi degli ospedalieri»

LA TRATTATIVA

UDINE Ancora barricate sugli "straordinari" in ospedale. Non rientra la protesta degli anestesisti e rianimatori di Aaroi Emac in AsuFc che, dicono, non hanno ancora ricevuto tutte le risposte che aspettavano. Ma anche gli altri sindacati danno battaglia per l'applicazione del regolamento sugli orari (che prevede il pagamento delle ore extra entro due mesi), varato a maggio e ancora rimasto su carta. «Ci troviamo a mendicare un diritto», sbotta Giulio Andolfato (Cimo). Discussione vivace ieri al tavolo di trattativa sui fondi aziendali e le Rar. La partita è consistente. I fondi contrattuali 2022 per la dirigenza dell'area sanità ammontano a oltre 24,5 milioni (incarichi), 4,835 milioni (condizioni di lavoro) e 4,987 milioni (retribuzione di risultato). Le Risorse aggiuntive regionali, invece, ammontano a 3,012 milioni (di cui 438mila per la garanzia della copertura dei turni notturni in Pronto soccorso e Medicina d'urgenza e 2,574 milioni per altri progetti). All'incontro di ieri non si è ancora arrivati alla firma.

I SINDACATI

Per pagare 32.050 ore di prestazioni aggiuntive dei medici di AsuFc, «l'azienda ha "trovato" gli 1,923 milioni necessari - spiega Stefano Bressan (Uil Fpl) -. AsuFc confida nell'autorizzazione della Regione per poter attingere questi soldi dal bilancio. Inizialmente, infatti, erano stati inseriti nel fondo del direttore: in quel caso si sarebbero tolti quei soldi a tutti i dipendenti di AsuFc per pagare chi aveva fatto prestazioni aggiuntive. Invece, così, saranno presi dal bilancio». Ma questa novità (che riguarda tutti i medici) non è bastata all'Aaroi Emac, che a fine ottobre aveva annunciato che, senza un cambio di passo deciso, da dicembre anestesisti e rianimatori (in AsuFc sono 62) non avrebbero più svolto attività aggiuntive e si sarebbero limitati alle ore da contratto. «Era una delle nostre richieste», ammette Fernanda Campora (Aaroi Emac), ma «la nostra proposta non è stata approvata completamente. Ci sono ancora aspetti che dobbiamo ridiscutere». «Ormai l'attività ordinaria dell'ospedale si basa sugli "straordinari" che facciamo. Se facciamo solo l'orario contrattuale, rischiano di venir meno dei servizi, ma non si può parlare di sciopero - puntualizza Campora -. La situazione in cui stiamo lavorando non permette di avere aspettative di incarichi, miglioramenti di carriera e del nostro orario di lavoro. Abbiamo messo uno stop». Uno dei temi sul tappeto è l'accordo firmato a maggio sul regolamento degli orari. «Non è ancora applicato. Prevede il pagamento delle ore straordinarie prestate entro i due mesi successivi. Inoltre, prevede una programmazione. Se tu hai tot soldi da bilancio che puoi investire in prestazioni aggiuntive, dici ai lavoratori: "Ho bisogno che voi lavoriate per tanto". E noi lavoriamo per tanto». Per Campora, «il direttore Denis Caporale si è messo a disposizione: sta attivando una serie di percorsi per cui potremmo trovare delle soddisfazioni, ma siamo ancora molto indietro. Fino a quando non vedremo nel concreto che vengono distribuiti gli incarichi e che c'è un miglioramento organizzativo, una programmazione e soldi certi, non ritiriamo la nostra decisione». Alla mobilitazione, assicura, «ha aderito quasi il 90% dei colleghi».

«Concordiamo sull'impalcatura generale dell'accordo sui fondi contrattuali e le Rar, ma ci sono ancora delle situazioni da chiarire», secondo Massimiliano Tosto (Anaao Fvg). In particolare, «l'Anaao chiede se i fondi per retribuire gli incarichi, le condizioni di lavoro e il risultato vengono o meno utilizzati per pagare i professori universitari che hanno direzioni di strutture complesse o altri incarichi aziendali. Un tanto perché la sentenza del Tar Fvg su un caso specifico qualche anno fa ha dato ragione all'Anaao e recentemente c'è stata una sentenza analoga a Padova». Insomma, i soldi degli ospedalieri non dovrebbero essere utilizzati per pagare le posizioni degli universitari. Anche Tosto sollecita poi l'applicazione dell'intesa di maggio. Sul tema dà battaglia Andolfato: «È una vergogna che non sia ancora applicato. Inoltre, le promozioni a Udine non vengono fatte da 10 anni. Per il momento AsuFc spende 1,2 milioni sul fondo posizioni. Se funzionasse come noi abbiamo proposto, le posizioni varrebbero 5,7 milioni. È come dire che non hanno erogato 4,2 milioni di euro. E poi si lamentano che nessuno vuole venire a lavorare in Friuli». Bressan ha proposto di utilizzare le risorse («circa 4 milioni più 1,5 milioni di residuo») «provenienti da pensionamenti e da mancati incarichi non dati per pagare i giovani medici per poter dare loro gli incarichi», anche per incentivare le nuove leve lavorare nel pubblico.

Camilla De Mori

CAMICI BIANCHI Non rientra in Azienda sanitaria la protesta degli anestesisti e rianimatori

Rifiuti ospedalieri speciali L'Anticorruzione contesta la gestione degli appalti

IL CASO

UDINE Da un'ispezione della Guardia di finanza, sollecitata dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), sono emerse violazioni da parte dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) di Udine sulla gestione dei rifiuti speciali. Una gestione, come emerge dalla delibera 535 del 16 novembre 2022 dell'Anac. Il servizio sarebbe stato gestito in modo «inefficace, non tempestivo e violando il principio di concorrenza». La Finanza ha agito su mandato del presidente dell'Autorità, Giuseppe Busia. Scaduto nel 2017 l'affidamento di cinque anni, l'Azienda ha fatto ricorso a otto proroghe prima di arrivare, a dicembre 2020, all'indizione di una nuova gara. Il servizio quindi è stato gestito per più di dieci anni dallo stesso raggruppamento temporaneo di imprese.

La gara per l'affidamento di cinque anni del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti prodotti dalle aziende sanitarie del territorio (20,8 milioni di euro più 6,240 per estensioni contrattuali) è stata vinta nel 2012 dal Rti Mengozzi/Saste Servizi Ecologici/Hafner Service/Team Ambiente/Coopservice. Cinque anni dopo è stata disposta una proroga di sei mesi alle stesse condizioni economiche e contrattuali.

OTTO PROROGHE PRIMA DELLA NUOVA GARA ANAC: VIOLATO IL PRINCIPIO DI CONCORRENZA ARCS: SERVIVA CONTINUITÀ POI È ARRIVATO IL COVID

In questo primo caso, l'Azienda si è avvalsa della facoltà di proroga prevista negli atti di gara fino a un massimo di sei mesi in attesa della definizione di un nuovo contratto. Successivamente il contratto è stato prorogato altre sette volte per un importo totale di 13,5 milioni. Le prime quattro proroghe sono state motivate con la necessità di assicurare la continuità del servizio; dal 2020 sono state giustificate dall'emergenza Covid.

L'Azienda di Udine ha evidenziato di aver convocato il gruppo tecnico per la predisposizione del capitolato d'appalto della nuova gara due mesi prima rispetto al 4 novembre 2017, data di scadenza del primo contratto. La nuova procedura quindi è stata bandita l'11 dicembre 2018, ma la gara è andata deserta. Alla successiva si arriva il 28 dicembre 2020: il servizio appaltato viene articolato in sei lotti e aggiudicato il 10 dicembre 2021. Anac spiega che nel caso in esame, quando c'è stata la prima "proroga tecnica", la procedura per la nuova gara non era stata avviata ma era stato semplicemente costituito il gruppo tecnico. Né la prima proroga (pur prevista nella documentazione di gara) né le successive - secondo Anac - sarebbero pienamente rispondenti alla legge. L'Anac evidenzia un'attività programmatoria carente e ritiene che neanche la legge di riforma del servizio sanitario regionale possa essere definita un evento imprevedibile, visto che si limitava a posticipare al 1. gennaio 2020 l'entrata in vigore di un assetto istituzionale già individuato. All'esito dell'ispezione la Finanza ha rilevato l'ulteriore anomalia riguardante l'assenza della figura del direttore dell'esecuzione del contratto (Dec): in caso di prestazioni di servizi di importo superiore a 500mila euro, il direttore deve essere un soggetto diverso dal responsabile del procedimento. Infine, nella delibera Anac ha disposto il monitoraggio dell'appalto.

I dottori di famiglia: non messi a frutto 10 milioni avanzati

IL TAVOLO

UDINE Ammonterebbero a oltre una decina di milioni di euro le risorse non utilizzate dal 2016 al 2021 per la medicina generale. Quei fondi, secondo lo Snami, sarebbero stati da mettere a frutto per cercare di invogliare i camici bianchi alla carriera sul territorio o per integrare la paga delle ex guardie mediche che lavorano in montagna e in sedi disagiate. Per questo, il sindacato dei dottori di famiglia ha battuto i pugni sul tavolo all'incontro di contrattazione che mercoledì è stato chiamato a definire gli obiettivi incentivanti per la medicina generale per il 2022. «Ho chiesto insistentemente, unico sindacato a farlo - sostiene Stefano Vignando, presidente Snami Fvg -, il recupero dei fondi non utilizzati dal 2016 al 2021: si tratta di ben più di una decina di milioni di euro. La controparte pubblica ha nicchiato e i rappresentanti delle altre organizzazioni sindacali zitti». Con quei fondi, a detta di Vignando, «si poteva lanciare un segnale ai giovani affinché si impegnassero nel territorio nella medicina generale», ma «si potrebbero coprire le maggiori spese dei medici di famiglia, integrare il magro trattamento economico dei medici di continuità assistenziale con indennità legate alle sedi disagiate e disagiatissime, e via dicendo. Invece, il nulla».

Vignando lamenta anche la carenza di relazioni sindacali con la direzione di AsuFc «che non si confronta con la rappresentanza dei medici di medicina generale». Il presidente Snami sostiene che la medicina generale «sta facendo di tutto almeno per alleviare l'inappropriatezza organizzativa che vede i nostri concittadini sempre più soli a girovagare in Regione e anche fuori per riuscire a fissare un appuntamento per prestazioni Lea (livelli essenziali di assistenza) in tempi ragionevoli quando ormai di ragionevole non c'è quasi più nulla soprattutto i "respingimenti" e rimbalzi dei Cup e le agende che mi dicono in molti essere chiuse in palese violazione delle stringenti norme vigenti».

LO SNAMI HA CHIESTO CHE VENISSERO UTILIZZATI PER PAGARE INCENTIVI AI GIOVANI E ALLE GUARDIE MEDICHE

RISORSE Secondo lo Snami ammonterebbero a quasi 10 milioni di euro i fondi non utilizzati

Fra i motivi di soddisfazione per Snami, invece, l'avvio del corso regionale per i medici dell'emergenza sanitaria territoriale (Mest), che era stato stoppato due anni fa e ora è stato "scongelato". «Era ora dopo le nostre diffide», rileva Vignando. Al corso sono iscritti dodici professionisti provenienti dal Friuli Venezia Giulia.

C.D.M.

Cinquanta indagati per la morte di un'udinese

▶L'anziana era a Massa a trovare dei parenti Era stata operata al cuore

L'INCHIESTA

UDINE Indagati cinquanta tra medici e personale sanitario di alcune strutture toscane per il decesso di una 69enne, Mariarosa Intilia, originaria di Udine, che era stata sottoposta a un'operazione al cuore.

Martedì gli indagati saranno davanti al giudice dell'udienza preliminare. Nello specifico i professionisti fanno parte di tre strutture ospedaliere, tutte situate in provincia di Massa Carrara, e di un ospedale pisano. Lo scorso 21 giugno era stata eseguita l'autopsia sul corpo della 69enne.

La donna la scorsa estate era a Massa (Massa Carrara) in visita a dei parenti.

LA RICOSTRUZIONE

A quanto si è potuto apprendere, per problemi di cuore si era dovuta rivolgere, secondo le primarie ricostruzioni della procura, a Pisa, per sottoporsi a un intervento chirurgico.

Il post intervento sarebbe avvenuto senza complicazioni, tanto che la donna venne trasferita in una struttura di riabilitazione di Marina di Massa per essere presa in cura alcuni giorni.

IL DOLORE

Durante la degenza, circa una decina di giorni dopo l'operazione, la donna a quanto risulta avrebbe iniziato ad accusare un dolore al braccio e alla spalla.

Il primo esame che le era stato effettuato non avrebbe riscontrato nessuna complicazione, ma il dolore non cessava. La donna sarebbe stata quindi sottoposta a un altro esame il giorno successivo che avrebbe dato un esito differente.

La struttura in cui si trovava la donna in quel momento avrebbe ritenuto opportuno trasferire la paziente in un centro ospedaliero di Massa, dove i medici hanno compreso che il problema era serio ed hanno deciso di affidare la donna alle cure dell'ospedale del cuore nella stessa cittadina.

Nella struttura la 69enne è poi deceduta.

SANITARI Un medico in una struttura sanitaria, foto di repertorio

Maltrattamenti, arrestato un 29enne

▶Accusato di percosse, spinte e sputi nei confronti della compagna La donna ha chiesto aiuto alla sala operativa della Questura

▶La avrebbe sottoposta a umiliazioni psicologiche e offese Il giudice ha stabilito il divieto di avvicinamento

POLIZIA DI STATO

UDINE A pochi giorni dalla Giornata contro la violenza sulle donne, ennesimo arresto per maltrattamenti verso una donna.

Gli agenti della Polizia di Stato in forza alle Volanti della Questura di Udine martedì sera hanno arrestato un cittadino marocchino, 29enne residente in città, per maltrattamenti nei confronti della propria compagna. L'intervento dei poliziotti è avvenuto verso le 18.30 nell'abitazione dei due, a seguito della chiamata giunta alla Sala Operativa della Questura da parte della donna che aveva chiesto disperato aiuto, parlando di percosse e abusi subiti.

I poliziotti hanno trovato la donna in forte stato di agitazione, piangente, con escoriazioni sanguinanti al naso e sulla fronte. In casa, dove in una culla dormiva, fortunatamente ignara di quanto succedeva, la figlia neonata della coppia, gli agenti hanno identificato anche il compagno. A detta degli agenti sarebbe stato in stato di alterazione dovuto all'abuso di alcolici. Nell'abitazione c'era anche la sorella della donna che era stata percossa ed offesa.

Negli uffici, al termine dell'attività di polizia giudiziaria, sentite la sorella ed una vicina di casa, gli agenti hanno potuto ricostruire tutta una serie di progressi episodi di violenze sia fisiche che morali (percosse, spinte, sputi, ma anche continue offese ed umiliazioni psicologiche, considerata madre e donna incapace di accudire la prole e la casa o di provvedere alle proprie necessità), poste in essere dal marito padrone, spesso ubriaco, e ormai insopportabili per la donna che nella stessa serata è stata sistemata in una struttura protetta assieme alla figlia. L'uomo è stato arrestato per i maltrattamenti e le lesioni cagionate alla moglie ed associato alla locale casa circondariale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il 16 novembre, in sede di convalida dell'arresto, il Gip, ritenendo sussistente l'esigenza cautelare di impedire la reiterazione dei maltrattamenti, ha disposto a carico dello straniero l'allontanamento dalla casa familiare e il divieto di avvicinamento alla persona offesa ed ai luoghi da lei abitualmente frequentati. Il 2 ottobre gli agenti delle Volanti avevano invece arrestato un cittadino kosovaro, 28enne residente in città, ritenuto responsabile di maltrattamenti nei confronti della consorte. Anche in quel caso era stata ricostruita tutta una serie di violenze commesse nel tempo ai danni della donna, che all'ennesimo episodio aveva deciso di chiamare la Polizia. Anche in quel caso il Gip, convalidato l'arresto, aveva disposto a carico dell'uomo l'allontanamento dalla casa familiare e il divieto di avvicinamento alla persona offesa ed ai luoghi da ella abitualmente frequentati.

AMMONIMENTI

Gli ammonimenti del Questore sono aumentati nel corso degli ultimi tre anni (ma con un 2020 "atipico" causa pandemia). Se nel 2020 erano stati 15 (per atti persecutori), nel 2021 sono aumentati a 18: 14 per atti persecutori (11 uomini e 3 donne), 3 per violenza domestica (di cui 2 uomini) e uno per cyberbullismo (nei confronti di un minore). Nel 2022 al 20 novembre, quindi prima che l'anno si chiuda, gli ammonimenti sono già lo stesso numero di tutto il 2021: 11 per atti persecutori (per 11 uomini) e 7 per violenza domestica (5 uomini e due donne).

LA CAMPAGNA

In occasione della "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne", la Questura di Udine rinnoverà la campagna permanente della Polizia di Stato "Questo non è amore": l'iniziativa si terrà oggi all'Auditorium del Liceo Scientifico "Nicolò Copernico" di Udine, alla presenza di tutti gli studenti del triennio. All'incontro parteciperà un'equipe multidisciplinare, che presenterà la campagna e illustrerà l'attività di polizia giudiziaria nei reati di "codice rosso", l'ammonimento del Questore sia per atti persecutori che per violenza domestica e cyberbullismo, nonché il protocollo "Zeus" (stretto con l'associazione L'Istrice a febbraio scorso), per la presa in carico degli uomini maltrattanti. Nell'occasione porteranno la loro testimonianza i genitori di Nadia Orlando, vittima di femminicidio. Gli opuscoli saranno distribuiti anche al Città Fiera, dove c'è un ufficio della Polizia e uno sportello antiviolenza.

Il Questore di Udine esorta le donne a non sottovalutare i segnali premonitori di un rapporto malato e di affidarsi con fiducia all'Istituzione, nella quale troveranno sempre la sensibile attenzione maturata anche attraverso specifici percorsi formativi.

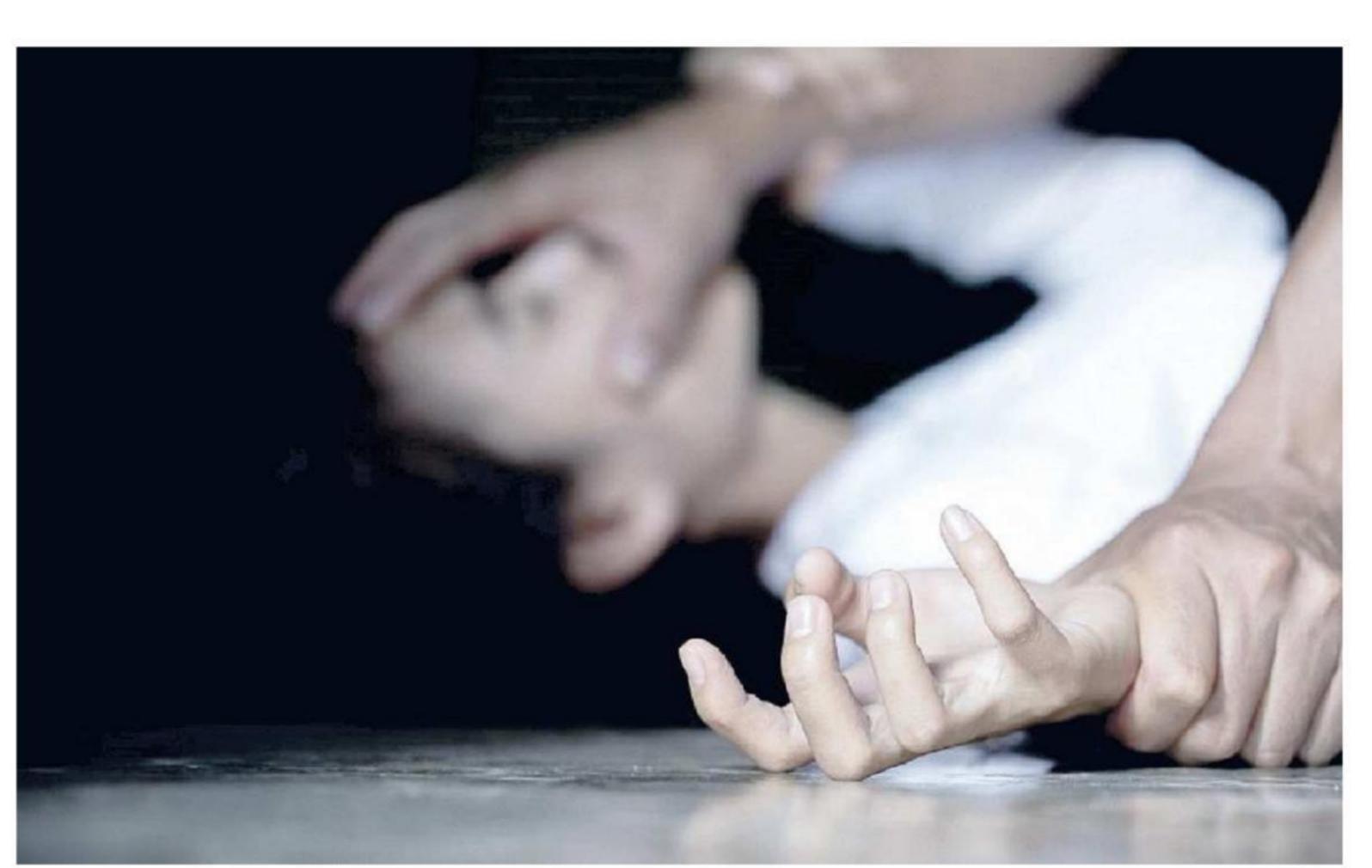



IMMAGINE SIMBOLO Una foto simbolica di violenza sulle donne. A Udine in aumento gli ammonimenti del Questore

Spaccio, l'indagine campana arriva anche a Cividale del Friuli

L'OPERAZIONE

CIVIDALE I carabinieri della sezione operativa del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia dei carabinieri di Marcianise hanno dato esecuzione a un'ordinanza di applicazione di una misura cautelare in carcere emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Napoli Nord nei confronti di quattro persone nell'ambito di un'inchiesta per spaccio di sostanze stupefacenti del tipo hascisc.

I quattro sono stati arrestati a Casavatore, nel Napoletano, a Cividale del Friuli, in provincia di Udine, e a Taranto. Sarebbero ritenuti a vario titolo responsabili di spaccio di ingenti quantitativi di hascisc.

LE RISULTANZE

Secondo le risultanze investigative un gruppo di persone si sarebbe rifornito nella zona di Portici ed Ercolano per poi spacciare la sostanza stupefacente, distribuendola nel comune di Casavatore e nelle aree limitrofe a nord di Napoli. Si sarebbe trattato soprattutto di hascisc.

L'INDAGINE

L'azione di contrasto messa in atto dai carabinieri e articolata su attività tecniche e mirati servizi di osservazione, controllo e pedinamento, ha consentito ai militari, sotto la regia della Procura, di individuare i canali di approvvigionamento: come emerge da un comunicato del procuratore della Repubblica di Napoli Nord Maria Antonietta Troncone è stata accertata la cessione di 65 chilogrammi circa di hascisc, che erano stati trasportati con l'utilizzo di un'automobile dotata di doppio fondo fino a Casavatore per poi essere ripartiti ai vari spacciatori.

Durante l'attività investigativa è stato anche arrestato in flagranza di reato un corriere, destinatario anche di questa misura cautelare.

Inoltre, sempre nel corso dell'indagine sono stati sequestrati dieci chili di hashish e il veicolo utilizzato per il trasporto dello stupefacente.

ARMA DEI CARABINIERI Una pattuglia

IN MANETTE ANCHE UNA PERSONA RESIDENTE IN FRIULI NELL'INCHIESTA DOCUMENTATA LA CESSIONE DI 65 CHILI DI HASCISC

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

"Cartellino giallo" la rubrica di Tommaso Cerno

Ecco i programmi di oggi che abbiamo selezionato per voi: alle 19.50 e alle 22 Cartellino giallo a cura di Tommaso Cerno; alle 20.45 "Friuli chiama mondo", conduce Giorgia Bortolossi. Alle 21.15 Fair play, programma condotto da Francesco Pezzella.

sport@gazzettino.it

SERIE A

UN MESE E MEZZO PER VINCERE ANCORA

Da oggi i bianconeri tornano a sgobbare per prepararsi alla ripresa del 4 gennaio

Non ci saranno Ebosse (mondiali), Lovric Bijol, Pafundi, Nestorovski, e Samardzic

Da oggi i bianconeri, dopo aver usufruito di dieci giorni di meritato riposo, tornano a sgobbare per prepararsi alla ripresa del campionato, che scatterà il 4 gennaio, quando alla Dacia Arena affronteranno l'Empoli, in versione serale, con inizio alle 20.45. La squadra dovrà, in pratica, rifare la preparazione come se fosse l'inizio di una nuova stagione, stante il lungo stop imposto dai Mondiali in Qatar a tutti i massimi campionati e l'Udinese ha a disposizione sei settimane di tempo, come succede in estate, per ritrovare la condizione migliore.

LE AMICHEVOLI

All'appuntamento odierno mancheranno Ebosse, impegnato con la nazionale camerunese, nonché i vari Pafundi, Nestorovski, Lovric, Bijol e Samardzic, che in questo periodo sono scesi in campo per disputare amichevoli con le proprie rappresentative. Tutti e sei dovranno rispondere all'appello di Sottil la mattina dell'1 dicembre. L'Udinese, durante la sosta, sosterrà sei gare amichevoli, quasi tutte con avversari di pari grado, come del resto è successo la scorsa estate, proprio per arrivare all'appuntamento del 4 gennaio perfettamente rodata, pronta, a ripartire speditamente, possibilmente come si è verificato nella prima parte del torneo. Oggi verrà anche valutato (non è da escludere anche con accertamenti strumentali) lo stato di salute di alcuni elementi che avevano saltato le ultime gare, in particolare Becao, la cui assenza per problemi muscolari si è avvertita non poco. Ci sono poi Udogie, Nuytinck e Makengo, che sembra il più in ritardo, alle prese con problemi tendinei che richiedono sempre più tempo per essere totalmente risolti. Sempre in tema di infortunati Masina sta bruciando le tappe per tornare abile dopo l'intervento al crociato subito a settembre. Se non ci saranno intoppi potrà tornare in campo a febbraio.

LA SCELTA BRUSESCHI

La società e Sottil hanno optato per il Centro sportivo Bruseschi per la ripresa del lavoro, senza emigrare in località con clima più dolce, come invece hanno fatto altre squadre, per il semplice motivo che alla Dacia Arena ci sono servizi e strutture ideali (che pochi club possono vantare nei vari centri sportivi in cui svolgono gli allenamenti) non solo per lo svolgimento del lavoro quotidiano, ma anche per la prevenzione e la cura di problemi prettamente sanitari. Il tecnico, di concerto con i suoi collaboratori e con lo staff sanitario ha già stillato un programma di preparazione che prevede anche test di valutazione sia fisici, sia medici proprio come avviene durante la preparazione estiva pre campionato, in particolare il test Dexa, per valutare attentamente la composizione corporea dei calciatori, la Tmgtensiomiografia di superficie, funzionale alla valutazione dell'apparato neuromuscolare e gli esami ematochimici. A tutto ciò sarà abbinata una scrupolosa programmazione del macro ciclo della sosta, con un graduale inserimento delle intensità di allenamento. Queste attenzioni saranno assai utili per incrementare i livelli di fitness ottimali, riducendo gli indici di rischio di infortuni. Importante tra gli altri sarà quindi anche l'apporto dei medici Fabio Tenore e Aldo Passelli, da tempo una garanzia in casa udinese, dell'osteopata, del podologo, di due nutrizionisti coordinati da un'autentica autorità in questo campo, Antonio Molina, di sette fisioterapisti e di tre preparatori degli infortunati. La preparazione sarà via via sempre più intensa durante la quale dovrà essere immagazzinata nelle gambe degli atleti le energie necessarie per poter reggere sino a giugno quando calerà il sipario sulla stagione che verrà probabilmente ricordata come la più anomala che nei prossimi sei mesi dovrebbe esserlo ancor di più. L'Udinese comunque, a parte Ebosse, ha il vantaggio – che non è di poco conto- di poter disporre di tutti gli effettivi della rosa per preparare nel miglior modo possibile la seconda parte della stagione.

SARÁ ANCHE L'OCCASIONE PER EFFETTUARE I TEST DI VALUTAZIONE FISICA E MEDICA DEGLI ATLETI FRIULANI

Guido Gomirato

ALLENAMENTO Oggi i giocatori bianconeri torneranno ad allenarsi al Bruseschi

Prodezza di Totò inchioda la Roma

ACCADDE OGGI

Il 25 novembre 2011 (anticipo del venerdì) l'Udinese affronta al "Friuli" la Roma. I bianconeri sono chiamati a riscattarsi dopo la sconfitta (0-2) a Parma e lo fanno nel migliore dei modi. Sono protagonisti di una prova molto buona sotto tutti i punti di vista, ma la Roma è avversario di valore, che crea gioco e occasioni. Ne nasce un match avvincente, ma a vincere è la squadra di Francesco Guidolin, micidiale nelle ripartenze. Alla fine è 2-0 per i bianconeri e i gol sono realizzati nel finale del match, al 34' della ripresa da Di Natale, che va via negli spazi su lancio lungo e fulmina con un poderoso destro l'estremo difensore dei giallo rossi e da Isla, a un minuto dalla fine, dopo un'azione corale, tutta di prima e anch'essa in ripartenza. Quel successo, dopo 12 giornate (dalla seconda giornata alla tredicesima, dato che quella inaugurale con la Juve verrà disputata a dicembre), consente all'Udinese di rimanere nei piani alti della classifica: è terza con 24 punti, alle spalle del binomio Milan e Juventus, con 27. Mai, nella sua storia, la squadra bianconera aveva conquistato un bottino così pingue nelle prime dodici giornate. Le premesse non saranno vanificate, sarà una stagione trionfale per la squadra di Guidolin, che alla fine confermerà il terzo posto, che le consentirà di accedere, per la seconda volta consecutiva, ai play off di Champions League. Questa la formazione scesa in campo contro la Roma: Handanovic, Benatia, Danilo, Domizzi (18' pt Ferronetti); Basta, Isla, Pinzi, Asamoah, Armero; Abdi (23' st Fabbrini); Di Natale (41' st Pasquale).

G.G.

MERCATO

Sarri innamorato di Success e il Napoli sogna Pafundi

Oggi l'Udinese riprende i lavori e mister Sottil potrà riavere sotto mano i suoi giocatori, eccezion fatta per quelli che devono ancora valutare i propri infortuni. Una rosa completa, che però non è detto sia la stessa anche nel corso del mese di gennaio, quando si giocheranno cinque partite di campionato con la finestra del mercato ancora aperta. E le voci sui giocatori in entrata e in uscita non si fanno di certo attendere: il nome più "caldo", come innesto per Sottil, è quello dell'attaccante brasiliano Matheus Martins. Classe 2003, il giovane talento della Fluminense è pronto a raccogliere la sfida. Natio di Campo Grande, che ha tatuato sul braccio sinistro, Matheus vuole affermarsi come stella del firmamento del calcio e vincere tanti trofei. Partirà con ogni probabilità dall'Udinese, dopo che già nel 2014 era stato scovato dal "Flu". Martins ha vinto il Brasilerao Sub17 nel 2020 con 14 gol segnati, insieme all'amico Kayky, attualmente nel giro del Manchester City. Suoi 46 presenze e 6 gol dall'esordio in prima squadra, avvenuto nel campionato carioca 2021 con Abel Braga in panchina. Tra i suoi idoli ci sono Fred e Neymar. Martins ha ricoperto tutte le posizioni dell'attacco e ha segnato più di 100 reti nelle giovanili; con i grandi ha giocato soprattutto da esterno o da trequartista. Ha raccolto con grinta l'eredità di Luiz Henrique, passato al Betis Siviglia, ma ora anche lui ha fame d'Europa. Potrebbe essere lui a rinforzare l'attacco bianconero, mentre per le fasce si pensa a Onur Bulut, esterno destro turco in forza al Kayserispor.

LA RIVELAZIONE DELLA NAZIONALE AZZURRA E SAMARDZIC NON POTRANNO ESSERE TRATTATI A BREVE TERMINE

USCITE

Non smettono di risuonare le sirene relative ai talenti messi in vetrina dall'Udinese. Gli occhi del Napoli sono sempre "a cuore" quando pensa a Lazar Samardzic e Simone Pafundi, che però non saranno trattati minimamente, se non per un futuro nemmeno troppo vicino. Troppo ampi i margini di miglioramento di entrambi per sedersi al tavolo delle trattative. Al momento, all'ordine del giorno, resta sempre la priorità di rinnovare il contratto di Rodrigo Becao, non tanto per l'intenzione di toglierlo dal mercato, ma piuttosto per poter trattare in maniera più tranquilla con le pretendenti. Un domino potrebbe innescarsi con il Tottenham, interessato a Bastoni dell'Inter, che a sua volta virerebbe su Djidji del Torino. In quel caso i granata potrebbero tornare alla carica per il brasiliano, anche se le cifre per Cairo sono note. Da Firenze rimbalza perfino una voce su un forte interessamento dei Viola per Roberto Pereyra, visto che Italiano ha bisogno di uomini nuovi per plasmare il suo nuovo modulo, anche alla luce dell'infortunio di Riccardo Sottil. Ipotesi praticamente declassabile a "fantamercato", dal momento che il capitano non si muoverà a gennaio, visti gli ottimi rapporti con l'Udinese, che al massimo lo porterebbero a pensare a un trasferimento in patria, e di sicuro a stagione finita. Chi sta ricevendo sondaggi importanti, stando agli esperti di calciomercato, è invece Isaac Success, che pare abbia fatto breccia nelle idee calcistiche di Maurizio Sarri. Sembra che sia il nigeriano uno dei primi nomi per il ruolo di vice-Immobile. Cancellieri ha totalmente fallito la prova, tanto che in assenza del capitano nella Lazio il ruolo di punta lo ricopre Felipe Anderson. Piace il 7 bianconero, ma non verrà messa in piedi alcuna trattativa nel mercato invernale. I discorsi potrebbero essere così rinviati a luglio, quando le bocce saranno definitivamente ferme.

ISAAC SUCCESS Il nigeriano potrebbe sostituire Immobile

Stefano Giovampietro

I MONDIALI

DA EBOSSE A DE PAUL CON I SUOI TOP UNDICI POZZO DIVENTA MONDIALE

In Qatar potrebbe schierare una squadra tutta sua pescando tra gli ex e i bianconeri impegnati con le proprie nazionali

EBOSSE
È l'unico bianconero a rappresentare l'Udinese al mondiale, anche se per ora ha avuto la delusione della panchina e della sconfitta
(La presse)

I due difensori africani dell'Udinese hanno avuto poca fortuna. Se Adam Masina ha dovuto rinunciare al Mondiale dopo il grave infortunio avuto a inizio settembre, Enzo Ebosse sta sì vivendo la magia del Mondiale in Qatar, ma nell'esordio del suo Camerun ha vissuto una doppia delusione. La prima, quella personale, per essere stato tutto il tempo in panchina, e la seconda, di squadra, per la sconfitta. Ha vinto 1-0 la Svizzera con gol di Embolo, nato tra l'altro a Yaoundé (per questo non ha esultato). Chi ha esordito è invece Jean Charles Castelletto, difensore francese naturalizzato camerunese in forza al Nantes. Anche lui nato a Yaoundé e camerunense da parte di mamma. Fin qui niente di strano, ma quello che attira l'attenzione è la sua "friulanità". È nato in Francia da papà natio di Udine. Dal papà ha ereditato la grinta, come ha confessato in una recente intervista, e ora si gode il suo momento magico al Mondiale e poi in Europa League, quando incrocerà il cammino della Juventus e giocherà per la prima volta in Italia.

RAPPRESENTATIVA

Enzo Ebosse, dopo i tagli dai preconvocati di Beto (Portogallo), Perez e Pereyra (Argentina), è quindi l'unico rappresentante dell'Udinese alla kermesse iridata. Quella friulana è stranamente una delle meno rappresentate d'Italia, che ha "prestato" 70 giocatori alle squadre dei Mondiali, 67 dalla Serie A e tre dalla Serie B. Uno è anche il rappresentante del Watford e risponde al nome di Ismaila Sarr, esterno offensivo del Senegal. Fuori per infortunio Masina e Louza, sono comunque 13 i giocatori di questo Mondiale che militano o hanno militato in Udinese e Watford, a ennesima riconferma della capacità di scouting a tutti i livelli della famiglia Pozzo sia per i colori bianconeri che per il club londinese. Oltre a Sarr, attualmente al Watford, vantano un passato da Hornets alcuni elementi di spicco. Si comincia dalle conoscenze, attuali o vecchie del calcio italiano, Hongla e Nkoulou (Camerun), per poi arrivare all'esterno dell'Ecuador Estupinan, passando per il difensore dell'Olanda Aké e in particolare per l'attaccante del Brasile Richarlison.

EX BIANCONERI

Non sono da meno gli ex bianconeri che si stanno facendo più o meno bene in questo Mondiale. Fanno parte della competizione infatti il danese Jens Stryger Larsen, il polacco Piotr Zielinski, attualmente al Napoli, lo svizzero Silvan Widmer, gli argentini Nahuel Molina e Rodrigo De Paul, partiti male contro l'Arabia Saudita e, dulcis in fundo, il talento del Manchester United Bruno Fernandes (Portogallo), autore ieri di due assist decisivi nella vittoria contro il Ghana. Ironia della sorte, in questa lista ben assortita pur senza i marocchini Masina e Louza, manca soltanto un portiere di ruolo. Altrimenti si potrebbe schierare una formazione assolutamente competitiva. Possiamo infatti provare a dipingere sul campo una "top 11" da leccarsi i baffi. Un 4-3-1-2 con una difesa schierata con Molina ed Estupinan terzini, Nkoulou e Aké al centro. In mediana con Hongla in cabina di regia, le mezze ali di qualità sarebbero Zielinski e De Paul, mentre Bruno Fernandes si piazzerebbe sulla trequarti ad armare un duo offensivo veloce e senza punti di riferimento formato da Sarr e Richarlison. Avanzerebbero, per iniziare dalla "panchina" il jolly Stryger Larsen, l'esterno Widmer e lo stesso Enzo Ebosse. Sarebbe curioso immaginare dove potrebbe arrivare una formazione del genere in questo Mondiale, ma a occhio e croce anche abbastanza lontano.

Stefano Giovampietro

Agenda del
Leone
2023
DOMANI
IN EDICOLA
Agenda del Leone
2023
* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

BASKET A2

OWW STUDIA LE LACUNE DIFENSIVE DELL'ORASÌ

Domenica capitan Antonutti e compagni cercano la riscossa al Carisport di Cesena I romagnoli subiscono 85 punti a partita

Se la vittoria ottenuta a Chiusi nella passata stagione aveva regalato i playoff all'OraSì Ravenna, con ben sei turni di anticipo, ecco che la sconfitta rimediata dai giallorossi, sempre a Chiusi, nell'ultimo turno di campionato, li ha relegati in fondo alla classifica del girone, seppure in discreta compagnia (a quota 4 ci sono altre tre formazioni, compresa l'Umana). «Abbiamo giocato per 15 minuti, poi da parte nostra è stata una partita vergognosa», ha commentato a bocce ferme il tecnico Alessandro Lotesoriere, 36 anni, alla sua seconda stagione da head coach in A2. Questo per dire che se a Udine cinque giorni fa, dopo la pesante sconfitta contro Pistoia, è scattato il panico tra i tifosi bianconeri, è anche vero che c'è chi sta messo peggio dell'Old Wild West (quasi tutti). La prossima trasferta porterà il capitano Michele Antonutti e i suoi compagni al Carisport di Cesena, impianto che dall'inizio di questo mese di novembre e ancora per alcune settimane ospiterà le gare interne della compagine ravennate. Qui sono già passate la Tassi Group Costruzioni Ferrara che ha perso nettamente e la Tramec Cento, che ha sofferto ma vinto di tre punti all'overtime.

IL PROFILO

L'OraSì Ravenna segna una media di 76,6 punti a partita, quinto attacco del girone, ma schiera la peggiore difesa, dato che ne subisce 85. I problemi grossi ce li ha pure a rimbalzo, dove viene regolarmente sovrastata dagli avversari, concedendo loro parecchie seconde opportunità in attacco. Ed è questa una lacuna che il centro americano Wendell Lewis, in mancanza di adeguato sostegno, non può sperare di poter colmare da solo e che verrà senz'altro sfruttata da una squadra dal tonnellaggio importante come quella udinese. Lewis è anche il secondo miglior marcatore di Ravenna (16 punti/gara) dietro all'ex bianconero Bernardo Musso: l'esterno italo-argentino è primo con 16,8. Terzo è l'altro Usa, il playmaker tascabile Kendall Anthony, 173 centimetri di altezza, 12 punti di media a partita, giocatore ritenuto dal suo allenatore (che non lo toglie quasi mai) assolutamente fondamentale nelle dinamiche dell'OraSì, peraltro quinto miglior distributore di assist del girone Rosso, dietro a Eugenio Rota della Gesteco Cividale. Fra gli italiani spicca per produttività offensiva la guardia Federico Bonacini, l'unico in doppia cifra realizzativa (11.1) e seconda bocca da fuoco per quanto riguarda le conclusioni dalla lunga distanza in una squadra che sul tiro da tre in effetti ci vive poco: Bernardo Musso conclude dall'arco 5.1 volte a partita tenendo una percentuale realizzativa del 51%; Bonacini infila una media di 1,9 triple su 4,8 tentativi, non è un cecchino, ma non va nemmeno lasciato libero di provarci; mentre Danilo Petrovic su 4.1 tiri dall'arco ne infila appena uno. Lo stesso Anthony ci prova poco (tre volte a gara), con una percentuale di successo del 25%, mentre il suo connazionale Lewis, quando si allontana troppo dalla sua comfort zone, ovverosia il pitturato, il canestro non lo guarda nemmeno. Ravenna ha squadra corta, coach Lotesoriere è solito spremere parecchio il suo quintetto base (Anthony, Bonacini, Musso, Petrovic, Lewis), Vittorio Bartoli è il cambio dei lunghi, mentre il giovane play Nicola Giordano, classe 2003, è il primo cambio in cabina di regia. Quasi dieci minuti d'impiego a partita li ottiene inoltre lo swingman Pietro Boccelli. In SuperCoppa aveva giocato tanto, quasi 24 minuti a partita, anche un altro 2003, ossia il centro Ivan Onojaife, che in stagione regolare è poi sceso a sei e mezzo e in due occasioni (contro Cividale e Forlì) non è nemmeno entrato sul parquet, tranne che per fare ruota nel pre-match.

PREVENDITA

Chiudiamo con un'informazione di servizio per i tifosi bianconeri: da oggi parte la prevendita per la prossima gara interna (4 dicembre), quando al palaCarnera arriva Caffè Mokambo Chieti. I biglietti possono essere acquistati sul circuito di VivaTicket, online e nelle numerose rivendite autorizzate.

Carlo Alberto Sindici

UDINESI A destra coach Matteo Boniciolli, dell'Old Wild West Udine, mentre spiega gli schemi; sotto il bianconero Raphael Gaspardo

(Foto Lodolo)

Gesteco, eccoti Clarke: «Mai vista un'accoglienza del genere»

BASKET, A2

È sbarcato in Italia Rotnei Clarke, nuovo acquisto della Ueb Cividale. La guardia-play classe '89 si è presentata in conferenza stampa: «Non mi era mai capitato prima di ricevere un'accoglienza così calorosa. Sono contento di essere qui, per me è un onore poter vestire la casacca di una squadra giovane e ambiziosa come la Ueb. Ho conosciuto i miei compagni, ci vorrà del tempo per prendere confidenza con i meccanismi di gioco ma spero di poter dare fin da subito una mano. Credo che questo gruppo abbia un enorme potenziale. Pillastrini è un ottimo allenatore». Dopo la promozione in A1 con Scafati Clarke aveva ricevuto parecchie offerte. Quello ducale il progetto che lo ha convinto di più: «Finita la stagione ho preferito prendermi un po' di tempo per ragionare sul mio futuro, su quella che sarà la mia vita una volta che smetterò di giocare a basket. Prima di intraprendere una nuova esperienza ho scelto di stare accanto alla mia famiglia, ai miei figli che stanno crescendo. Poi c'è stata questa possibilità e l'ho colta con entusiasmo. Cividale è il posto giusto dal quale ripartire. Con Clarke Cividale, che ha iniziato alla grande la propria stagione, punta ad alzare ulteriormente

l'asticella: «Non abbiamo preso Clarke per arrivare ai playoff ma per continuare il nostro percorso di crescita. Vogliamo migliorare ancora, garantendo allo stesso tempo stabilità in A2 alla piazza. Salvarci in tranquillità resta il nostro obiettivo primario - spiega il presidente Davide Micalich -. «L'arrivo di Rotnei rappresenta per noi un altro passetto in avanti. Quando si è presentata questa opportunità l'abbiamo colta al volo. Aveva le caratteristiche perfette per inserirsi al meglio nel nostro contesto. E' già a disposizione del coach per la partita di sabato». A dargli il benvenuto anche coach Stefano Pillastrini: «Si deve inserire piano piano. Per noi deve rappresentare la ciliegina sulla torta, quel giocatore che ci può dare qualcosa in più».

Stefano Pontoni

Pittacolo, il campione si racconta

PARACICLISMO

Tanta emozione a Ronchis. Michele Pittacolo, medaglia di bronzo alle Paralimpiadi di Londra 2012, pluricampione del mondo su strada e su pista e primatista di titoli tricolori, ha raccontato a cuore aperto la sua storia sportiva e umana, davanti a tanti amici, tifosi e ai massimi dirigenti delle istituzioni amministrative e sportive friulane, dando voce ad aneddoti, ostacoli, personaggi, vittorie, sconfitte, viaggi, testimonianze e rivalità sportive, ripercorrendo una carriera che è partita proprio da Ronchis. «La grande partecipazione all'evento - ha commentato - mi riempie di gioia e di soddisfazione: a supportarmi in questo percorso c'è una grande famiglia che mi permette di vedere con ottimismo al futuro, guardando a Maniago nel 2023, sede di una tappa di Coppa del Mondo (dal 20 al 23 aprile, ndr), quando correrò tra i miei sostenitori cercando di ripetere lo stesso risultato che ho ottenuto agli iridati del 2018 e poi a Parigi per un nuovo sogno olimpico».

Durante la serata, organizzata dall'Associazione sportiva Pitta Bike presieduta da Raffaella De Monte, moglie di Michele, sono intervenuti Marinella Ambrosio, Gianluigi Sclip ed Emanuele Pestrin, che corrono nella specialità del tandem sotto l'insegna della PittaBike, il campione italiano, avversario e grande amico e sponsor di Michele, Gianmarco Agostini, che ha raccontato la sua straordinaria storia, e Mauro Defend, direttore sportivo e componente della macchina organizzativa di Maniago2023, tappa di Coppa del Mondo. «Michele è un'eccellenza di sport, ma anche di umanità e proprio per questo incarna un esempio positivo a cui ispirarsi - ha commentato Piero Mauro Zanin, che ha consegnato all'atleta il Sigillo del Consiglio regionale - una conferma che anche i sogni possono avverarsi se incalzati da volontà, passione e resilienza. Un campione, prima di tutto tra le sue difficoltà, simbolo positivo che porta la nostra regione, la sua Ronchis e Bertiolo (dove risiede) in Italia e nel mondo, vestendo il marchio "Io sono Fvg". Un ambasciatore non solo di successi sportivi ma soprattutto di vita che siamo felici di sostenere nelle tante sfide che affronta in strada, in pista e personalmente». Erano inoltre presenti all'evento, intitolato "Il mio viaggio da Ronchis alla conquista del mondo", il sindaco Manfredi Michelutto, il consigliere regionale Mauro Bordin, il presidente del Comitato regionale della Federciclismo Stefano Bandolin e il delegato provinciale Domenico De Filippo.

Nazzareno Loreti

Quattro friulani impegnati da oggi in Coppa del mondo

SPORT INVERNALI

SALTO Francesco Cecon a caccia del pass per la Coppa iridata

Sono quattro i friulani impegnati oggi nella Coppa del Mondo di altrettante discipline, a conferma che la stagione degli sport invernali è ormai entrata nel vivo. Come da tradizione lo sci nordico si è dato appuntamento per l'esordio a Ruka, in Finlandia, dove ieri si è svolto il Provisional competition round di combinata nordica: si tratta del salto che viene preso in considerazione se, nelle giornate di gara, per qualche motivo (quasi sempre il vento), la prova dal trampolino non può essere effettuata. Al via il tarvisiano Raffaele Buzzi, 42°, lontano dalle misure dei migliori. Oggi la prima delle tre competizioni previste per questa disciplina, con salto dall'Hs142, alle 11.15, e prova di fondo sui 5 km alle 15; diretta su Eurosport per entrambi i segmenti di gara. In Finlandia non è presente Alessandro Pittin, che dal trampolino grande fatica e quindi preferisce allenarsi in vista dei prossimi appuntamenti. Oggi esordisce anche Davide Graz, impegnato nella sprint a tecnica classica di fondo, il format di gara che finora gli ha regalato i migliori risultati fra i Senior. «La condizione è ancora un'incognita, sono curioso anch'io di valutarla», afferma il ventiduenne di Sappada. Nelle gare Fis disputate a metà mese a Muonio le sensazioni non sono state delle migliori, ma del resto erano solo i primi test sulla neve. «In ogni caso - afferma - con il nuovo staff tecnico mi trovo molto bene: in particolare l'esperienza dell'allenatore Markus Cramer si nota davvero. Non mi sono posto particolari obiettivi per questa stagione, se non quello di migliorare su tutti i fronti».

Oggi la qualificazione è in programma alle 10, mentre i quarti di finale, riservati ai migliori 30, prenderanno il via alle 12.30, tutto in diretta su Raisport ed Eurosport. Nel pomeriggio entrerà in scena anche Francesco Cecon, impegnato, alle 16.45, nella qualificazione in vista della gara di salto prevista domani, alle 9 (diretta Eurosport per entrambi gli eventi). Il ventunenne di Malborghetto, fresco di arruolamento nel Centro sportivo Esercito, deve ottenere uno dei migliori 50 punteggi per conquistare il pass per la sua seconda presenza in Coppa del Mondo, dopo quella dello scorso gennaio a Titisee-Neustadt, in Germania. La giornata odierna prevede anche l'apertura della Coppa del Mondo di sci alpinismo, con la sprint in Val Thorens (Francia), e Mara Martini pronta ad assumere un ruolo da protagonista, visto che si tratta di una sprint, il format che più le si addice. «Sono carica e motivata - afferma la venticinquenne di Claut -. Cercherò come sempre di dare il massimo e soprattutto di divertirmi». La gara di oggi inizierà alle 9 e, come avverrà per l'intera stagione, sarà trasmessa in diretta streaming sul sito tv.ismf-ski.org.

Bruno Tavosanis

Cultura & Spettacoli

SCELTA MUSICALE ETEROGENEA

I concerti sono molto differenti tra loro e sono stati scelti per permettere a tutti di conoscere l'evoluzione di questo affascinante genere musicale.

Venerdì 25 Novembre 2022
www.gazzettino.it

La 19sima edizione del GospeLive Festival inizierà venerdì 9 dicembre al Concordia di Pordenone con i Black Gold gli altri spettacoli che riprodurranno una vera messa gospel

Tutti i colori del Gospel in 4 concerti

MUSICA

Dopo il grande successo delle edizioni precedenti, L'associazione culturale Dinamicità, in collaborazione con la Regione Fvg, i Comuni di Pordenone, Pasiano di Pordenone, Cordenons e Aviano, l'Associazione Pordenone Giovani e il Pordenone Blues Festival, presentano la 19sima edizione di GospeLive Festival 2022 - Solo Gospel Originale.

Quattro le serate di musica gospel in programma. Concerti molto differenti tra loro scelti per permettere a tutti di conoscere l'evoluzione del genere musicale. Durante le serate ci saranno degli interventi in lingua friulana, lingua riconosciuta e tutelata anche dall'Unione Europea.

Come al solito uno degli appuntamenti, quest'anno quello del 28 dicembre, a Piancavallo con i Gospel Soul Celebrations, sarà a ingresso gratuito, anche se i posti sono limitati.

LO SPETTACOLO DEL 28 DICEMBRE A PIANCAVALLO SARÁ L'UNICO GRATUITO POSTI LIMITATI MEGLIO PRENOTARSI

PORDENONE

Si comincia venerdì 9 dicembre, alle 21 (apertura biglietteria alle 19, apertura porte alle 20.15) all'Auditorium Concordia di Pordenone (posto unico 14 euro), con i **Black gold**. Il gruppo, formato da 14 elementi, tra cantanti e musicisti, con la loro autenticità e unicità garantiscono una suggestiva esperienza, facendo vivere al pubblico l'emozione di una vera messa Gospel. La sezione corale è formata da cantanti superlativi, tra i più quotati del panorama musicale afroamericano e vantano collaborazioni con artisti di fama internazionale, come Laura Pausini, Zucchero, Mahmood, Irama, Elodie, Mario Biondi, Nina Zilli e i Sottotono. Durante la serata saranno raccolte offerte libere per sostenere i progetti della Struttura complessa di Pediatria e neonatologia di Pordenone.

PASIANO

Giovedì 15 dicembre, alle 21, (apertura biglietteria alle 19, apertura porte alle 20.15) al Teatro Comunale Gozzi di Pasiano di Pordenone (ingresso 14 euro), sarà la volta di **Deborah Moncrief & The New Millenium Gospel Singers**. La formazione raccoglie alcuni fra i migliori talenti della musica gospel della Pennsylvania. Nato nel 2000 per festeggiare il nuovo millennio, il gruppo è stato creato dal genio del Reverendo Keith Moncrief già creatore e leader di gruppi di fama mondiale. Leader della formazione è la straordinaria Minister Deborah Moncrief: artista eclettica dalla voce profonda e dal carisma magnetico. The New Millennium hanno al loro attivo centinaia di concerti in tutto il mondo, in una strepitosa ascesa verso il successo. Un concerto intenso ed emozionante che catapulterà `immediatamente il pubblico nelle chiese battiste della vecchia Pittsburgh, alla scoperta di un genere musicale che ha ispirato il mondo intero.

CORI OSPITI Sopra il Black gold, gruppo formato da 14 elementi, tra cantanti e musicisti; sotto i New Millenium con Beborah Moncriel (al centro) che si esibiranno a Pasiano

CORDENONS

Giovedì 22 dicembre, alle 21, al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons, saranno di scena **Eric Waddell & The Abundant Life Singers** (apertura delle porte alle 20.15). Sarà un concerto di altissimo livello, sotto la direzione magistrale di Eric Waddell, front-man e leader del gruppo di 21 elementi che, grazie a lui, ha raggiunto un livello di perfezione vocale che ricorda le formazioni di Hezekiah Walker e Ricky Dillard, diventando uno dei cori di spicco del gospel americano. Nella sua carriera il gruppo ha condiviso il palco con stelle come Pastor Timothy Wright e Albertina Walker e il leggendario Dottie Peoples. Eric Waddell e gli A.L.S. stanno lasciando un'impronta significativa anche nel mondo discografico con ben due grammy al Rhythm of Gospel Awards come miglior CD Tradizionale dell'anno, Year & Best Performances by Choir/Director. A Pordenone presenteranno il loro ultimo album "The Journey", uscito a ottobre, attualmente in classifica nella sezione "Gospel Top 40" in America. Il loro sound, un mix tra il gospel tradizionale e le nuove tendenze del contemporary gospel, genera e sprigiona una fortissima carica emotiva, che inebria e trascina anche gli spettatori meno abituati.

PIANCAVALLO

Mercoledì 28 dicembre, alle 20.45, nella Sala convegni del Centro commerciale di Piancavallo (come detto a ingresso gratuito), si esibiranno i **Gospel Soul Celebrations**, per un viaggio nel cuore del Mississippi, con puntate attraverso i Caraibi e l'Africa (apertura delle porte alle 20). Guidato da Joel Rhino, grande amante della polifonia vocale, questo quintetto con quattro vocalist e un pianista è un coacervo di esperienza e gioventù, tradizione e modernità, servita in un cocktail elettrizzante. Il repertorio include grandi canzoni in stili tradizionali e composizioni contemporanee, insieme a classici del gospel con arrangiamenti originali. Oltre a Joe¨Rhino la formazione impeccabile dei Gospel Soul vede alla voce contralto Eliane Paruta, con un timbro chiaro e potente che inebria il pubblico, l'abile solista Jessica Ressot, un giovane soprano con grande esperienza nei cori gospel parigini, Magdala Desruisseaus, soprano esperto che seduce il pubblico con il suo carisma e unicita`vocale e Daniel Moreau al piano.

Il gruppo e`guidato da Joel Rhino¨un artista rinomato sia come direttore d'orchestra che come cantante e produttore di arrangiamenti vocali e musicali.

Beneficenza

Festival della magia al Concordia

Regione, Comune e Amici del cuore "Domenico Zanuttini" offrono uno spettacolo di beneficenza, il ventesimo Festival internazionale della Magia, presentato dall'inossidabile Mago Sirius, che della sua passione ha fatto, fin da piccolo, anche la sua professione. All'Auditorium Concordia di Pordenone, sabato vedremo in scena Martin, al secolo Maurizio Di Martino, Raffaello Corti, Eleonora "Princess of magic", una delle poche donne illusioniste, trasformiste e ipnotiste, Antonio Versini, il cabarettista Claudio Batta. Uno spettacolo per divertire grandi e piccini. La prenotazione è obbligatoria, al 338.8465521. Giochi di prestigio, trucchi di magia, abilità da far restare con il fiato sospeso. Grandi maghi sfileranno in mezzo a tanta ironia e battute esilaranti, per incantare e divertire il pubblico del Concordia.

S.C.

Biloslavo: «Percoto cronista d'altri tempi»

CRONISTI

«Raccontare quello che vedo, anziché pontificare sui massimi sistemi: riferire dei civili che si ritrovano la casa bombardata e non si rendono conto neanche del perché, come a Kharkiv. Riportare le piccole storie, che spesso sono terribili: penso ai giovani russi caduti in trincea, a un ragazzino biondo che sembrava addormentato e aveva un rivolo di sangue lungo la bocca. Da inviato di guerra è questo il mio stato d'animo, la bussola che guida le mie corrispondenze».

OSPITE SPECIALE

L'esperienza sul campo certamente non fa difetto a Fausto Biloslavo, da oltre trent'anni "al fronte" per raccontare le guerre e i conflitti nelle diverse latitudini del mondo. Sarà lui, oggi, l'ospite speciale del Premio Letterario Caterina Percoto 2022, che festeggia i vincitori della sua nona edizione. Fortemente legata alla dimensione di "cronista di guerra", nella celebre novella "La coltrice nuziale" e in altri scritti, Caterina Percoto testimoniava i fatti di Jalmicco del 1848 ai quali aveva assistito, con la crudele repressione austriaca dei moti patriottici italiani. L'appuntamento è, alle 18, nell'Auditorium di Manzano, dove l'Assessore comunale alla Cultura, Silvia Parmiani, d'intesa con la Regione e con la giuria, presieduta dalla giornalista e autrice Elisabetta Pozzetto, ha predisposto un articolato programma. Fausto Bliloslavo, inviato per Il Giornale e Mediaset, e il responsabile della sede Ansa regionale, Francesco De Filippo, si confronteranno sul tema "Il grande racconto della vita che resiste: narrazione e giornalismo sulla guerra".

GIORNALISTA Fausto Biloslavo

«CHI RACCONTA LA GUERRA DEVE SAPERE CHE NON ESISTONO BUONI E CATTIVI DOBBIAMO RIPORTARE FATTI E SENSAZIONI»

GIORNALISTA DI IERI

«Ieri come oggi si racconta la lotta per la libertà», osserva Biloslavo. «Come faceva due secoli fa Caterina Percoto e come facciamo noi oggi, quello che conta è raccontare i fatti: quindi i patrioti italiani colpiti dalla repressione austriaca e quelli ucraini dall'invasione russa, consapevoli che le guerre non sono divise fra buoni e cattivi. Oggi come ieri è necessario raccontare quello che si vede: non di quando sono stato catturato in Afghanistan e ho passato 7 mesi in galera a Kabul, ma dello sguardo del bambino soldato ugandese che aveva perso la famiglia in guerra e la sua nuova famiglia era l'esercito. Uno sguardo triste, le pupille dilatate nella mimetica troppa grossa: questi sono i veri occhi della guerra». Uno spazio speciale sarà dedicato a "L'attualità di Caterina Percoto nel dibattito letterario e scientifico" con le autrici del podcast letterario Mis(S)conosciute (Giulia Morelli, Maria Lucia Schito e Silvia Scognamiglio), l'accademica Sergia Adamo, il ricercatore Jessy Simonini ed Elisabetta Pozzetto Spritz. Colonna sonora dell'evento a cura del New Classic Trio. Saranno premiati Luca Maggio Zanon, con menzione speciale a Gian Paolo Polesini e la seconda classificata Rosella Bottallo, Premi Arlef a Egle Taverna e a Leonardo Atilio Giavedoni.

Cinema

Al via "Luce d'autunno" con Daria d'Antonio

Al via oggi, a Spilimbergo, "Luce d'Autunno", gli incontri di Le Giornate della Luce – il festival ideato da Gloria De Antoni e diretto con Donato Guerra - che vedrà protagonista Daria D'Antonio, vincitrice de Il Quarzo di Spilimbergo 2022. Alle 21, al Cinema Miotto, la proiezione de Il Corpo Della Sposa - Flesh Out di Michela Occhipinti. Un film girato in Mauritania che pone l'attenzione sul corpo delle donne e su come venga piegato all'ubbidienza dei canoni maschili. Il film sarà presentato in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Nativitas, oltre 140 concerti con i cori Usci della regione

MUSICA

Quella dei cori regionali uniti sotto la sigla dell'Usci Fvg è una grande famiglia, unita e vivace, sempre ricca di idee e di iniziative, idee tanto belle da essere diventate un motivo di ispirazione per tutto il resto d'Italia. Gira fra l'altro il gossip che il presidente nazionale Ettore Galvani, nel momento in cui chiese al comitato regionale friul-giuliano di cedergli il logo della manifestazione Nativitas, abbia promesso in cambio (non si sa se poi abbia mantenuto tale promessa) sei bottiglie di barolo. Nativitas è, quindi, a tutti gli effetti l'apripista per tutte le altre manifestazioni corali natalizie regionali che si svolgono, da alcuni anni su tutto il territorio nazionale.

Ieri mattina la ventiduesima edizione della manifestazione è stata illustrata online dal presidente regionale dell'Usci, Carlo Borghese, dallo stesso Ettore Galvani, a nome della Feniarco nazionale e da Pier Filippo Rendina, segretario regionale Usci. Presente anche Deborah Sangrigoli, del Servizio Attività culturali della Regione Fvg.

«La manifestazione, che impegna la maggior parte dei gruppi corali della nostra regione, - ha raccontato Rendina - è nata nell'anno 2001, con una ventina di concerti, ed è cresciuta fino a raggiungere gli oltre 140 appuntamenti di quest'anno, coinvolgendo, in questi 22 anni, oltre 400 cori, che lavorano in rete e a Natale sviluppano, tutta la loro voglia di cantare e far vivere nel migliore dei modi alle loro comunità l'esperienza del Natale».

«È solo la punta dell'iceberg di un'attività che conta ormai quasi mille concerti in tutta Italia», ha affermato il presidente nazionale Galvani».

«Nativitas - ha affermato il presidente Regionale dell'Usci Berlese - oltre a dare a tutti l'occasione di godere delle decine di concerti, è anche l'occasione per visitare e scoprire anche i più bei borghi della regione Friuli Venezia Giulia, dalle altura carsiche, alle valli isontine, dalle località di mare ai paesi della pianura».

CORALE SPENGENBERG Si esibirà con il coro Marinella di Portogruaro

PRIMI CONCERTI

Si partirà, domenica prossima, con i primi cinque appuntamenti. Nel duomo di Codroipo, alle 20.30, "Angelus ad pastores", con la partecipazione del Coro Sante Sabide di Goricizza e del Coro giovanile regionale del Friuli Venezia Giulia. A Ronchi dei Legionari, nella chiesa di Maria Madre, alle 17, "Riflessi di infinito", con il Coro Angelo Capello di Begliano (Gorizia) e l'Orchestra d'archi dell'Associazione musicale e culturale di Farra d'Isonzo (Go). A San Giovanni di Duino (Ts), nella chiesa di San Giovanni Battista, alle 18, "Note d'Autunno", con l'Associazione corale Rilke di Duino-Aurisina (Ts), la Coral di Lucinis (Lucinico) e il Coro femminile El Scarpon del Piave di Spresiano (Tv). A Spilimbergo, nella chiesa dei Santi Giuseppe e Pantaleone, alle 20.30, "Parole e musica in Avvento - Vieni Figlio della pace", con il Gruppo corale Spengenberg di Spilimbergo e il Coro polifonico La Martinella di Portogruaro. Infine a Trieste, nel Tempio di Monte Grisa, alle 17, la celebrazione liturgica "Vieni Signore e non tardare", con i gruppi Coeleste Convivium di Trieste.

Franco Mazzotta

Diario

OGGI

Venerdì 25 novembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale, Pasiano, Porcia, San Giorgio, San Vito, Sequals.

AUGURI A...

Buon compleanno a **Sandra**, di Ovoledo, dal marito Sergio e dai figli Fabrizio e Fabio.

FARMACIE

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Chions
▶Collovini via Santa Caterina 28

Fontanafredda
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/a

Meduno
▶Dalle Fratte, via Principale 49

Porcia
▶Comunale, via don Cum 1 - Palse

Pordenone
▶Comunale, via Cappuccini 11

Prata
▶Bisatti, via Opitergina 40

Sacile
▶San Michele, via Mameli 41

San Martino al T.
▶Falzari, via Principale 11

San Quirino
▶Besa, via Piazzetta 5

San Vito al T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57

Tramonti di sotto
▶Moret, via Pradileva 2.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 16.45 - 19.00.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 17.15 - 19.15.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 18.15.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 21.00.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 21.15.
«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 17.30.
«TORI E LOKITA» di L.Dardenne : ore 19.45.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 17.00 - 17.40 - 19.30 - 21.50.
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 17.10.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 17.15 - 20.40 - 21.25.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 17.20 - 18.00 - 21.00.
«BELLE & SEBASTIEN - NEXT GENERATION» di P.CorÃ© : ore 17.30.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 18.50.
«POKER FACE» di R.Crowe, : ore 19.50.
«GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)» di D.Stamm : ore 20.00 - 22.20.
«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 22.00.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 22.05.
«IL PRINCIPE DI ROMA» di E.Falcone : ore 22.10.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 15.00 - 19.15 - 21.25.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 17.10.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 15.00 - 17.00.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 15.00 - 21.30.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 19.00.
«GLASS ONION - KNIVES OUT» di R.Johnson : ore 15.20 - 20.50.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 17.30 - 19.35.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 21.40.
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 15.15 - 17.15 - 19.15.
«IL PRINCIPE DI ROMA» di E.Falcone : ore 21.15.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 15.15 - 18.00.
«TORI E LOKITA» di L.Dardenne : ore 16.00 - 18.10.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 20.10.
«TORI E LOKITA» di L.Dardenne : ore 20.15..

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 16.30 - 17.00 - 18.45.
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 17.00.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 17.30 - 20.00 - 21.00.
«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 17.30 - 20.30.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 18.00 - 21.00.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 18.00 - 21.00.
«BELLE & SEBASTIEN - NEXT GENERATION» di P.CorÃ© : ore 19.00.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 21.00.
«GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)» di D.Stamm : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ASTOLFO» di G.Gregorio : ore 18.30.
«IL VANGELO SECONDO MATTEO» di P.Pasolini : ore 20.45.

Giovedì 24 novembre 2022 ci ha lasciati

Avv.

Mario Battistella

di anni 61

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Sonia, l'amata figlia Ludovica, il fratello Giantonio, i cognati, i nipoti ed i suoceri, i colleghi e i tantissimi amici che gli hanno voluto bene.

Le Esequie si svolgeranno lunedì 28 c. m. alle ore 15,00 nel Duomo di Treviso.

Treviso, 25 novembre 2022

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 Treviso

Aldo, Sergio e Paolo Laghi, Soci e Collaboratori tutti dello Studio LS Laghi & Partners, partecipano all'immenso dolore per l'immatura scomparsa dello stimato Collega

Avv.

Mario Battistella

Treviso, 25 novembre 2022

Ciao

Mario

amico prezioso di una vita.

Mi mancherai, le nostre chiacchierate, le tue battute con cui sdrammatizzavi ogni cosa.

Mi piace pensarti adesso tra le tue adorate montagne. Che veglieranno sul tuo riposo.

Ti abbraccio tanto.

Francesca

Treviso, 25 novembre 2022

Giuliano Saccardi, Monica Berna e lo studio Saccardi & Associati partecipano commossi al dolore della famiglia e dei colleghi dello studio legale Mognon & Partners per la perdita del carissimo

Mario Battistella

Treviso, 25 novembre 2022

Guido e Betti, con Edoardo e Chiara, con profondo affetto abbracciano forte Sonia e Ludovica in questo momento di immenso dolore per la perdita del caro

Avv.

Mario Battistella

Treviso, 25 novembre 2022

Guido Piccione e Tutti gli Avvocati e i Collaboratori dello Studio Legale Mognon & Partners profondamente addolorati si stringono con grande affetto a Sonia e Ludovica e agli altri familiari nel grande dolore per la inconsolabile perdita del loro

Avv.

Mario Battistella

del quale ricordano le speciali doti professionali e il suo solare amore per la vita.

Treviso, 25 novembre 2022

Maria Alessandra Segantini e Carlo Cappai, con Marco e Tobia e lo studio C+S Architects partecipano al profondo dolore di Sonia e Ludovica e dei colleghi dello studio Mognon & Partners per la perdita del grande avvocato e carissimo amico

Mario Battistella

Treviso, 25 novembre 2022

Orso Caravello unitamente al padre Gianumberto annuncia la dipartita dell'amata

Dott. ssa

Giovanna Carraro

I funerali avranno luogo sabato 26 novembre alle ore 11 nella Chiesa di San Gaetano.

Padova, 25 novembre 2022

IOF De Gaspari Umberto Tel. 049/630896

Gioia eterna, donagli o Signore, nella tua luce senza alba né tramonto

Il giorno 23 Novembre è mancato il

Dott.

Luciano Casotto

di anni 84

Lo annunciano con dolore la moglie Maria Mazzonetto, i figli Laura con Matteo e Stefano con Giorgia e gli adorati nipoti Alessandro, Achille, Antonella e Francesca.

Il rosario sarà recitato venerdì 25 Novembre alle ore 20 presso il patronato di Campo San Martino e il rito funebre verrà celebrato sabato 26 Novembre alle ore 10 presso la chiesa di Marsango di Campo San Martino

Campo San Martino, 24 novembre 2022

i.o.f. f.lli Basso 0495744056

Il 23 novembre 2022, dopo lunga malattia, è mancato serenamente nella Fede il

Dott.

Renato Francia

Lo annunciano con dolore la moglie Francesca, il fratello, i cognati e le cognate, gli adorati nipoti e pronipoti, uniti ai parenti tutti.

Le Esequie si svolgeranno venerdì 25 c. m. alle ore 15,00 nella Chiesa di San Pio X a Treviso.

Treviso, 25 novembre 2022

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 Treviso